

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIAL CAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

DOPO LA VICENDA DEL CAPOTRENO AGGREDITO - ALLE PAGINE 8 E 9

Allarme sicurezza a Bra: è polemica

PERÒ LA POLIZIA LOCALE PRESENTA UN BILANCIO LUSINGHIERO SULLA FIDUCIA DEI CITTADINI

IL FONDO

di Claudio Bo

Docente

sinistro?

«Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda politica durante le lezioni?» questa domanda fa parte di un questionario distribuito agli studenti da Azione Studentesca, movimento giovanile di estrema destra storicamente vicino a Gioventù Nazionale e all'area politica di Fratelli d'Italia. Le altre domande sono sostanzialmente innocue (adeguatezza dei locali scolastici, dei trasporti, delle palestre e così via) ma quella incriminata non poteva passare inosservata evocando le liste di proscrizione di pessima memoria. Quelle dei nemici dello Stato all'epoca di Silla, ma poi rispolverate dal fascismo.

Non si capisce se rispondendo al questionario anonimo qualcuno abbia fatto anche i nomi dei suddetti docenti, la domanda così compilata però non lo richiede e potrebbe anche essere a mero uso statistico. In ogni caso mi unisco alla ovvia riprovazione per questo maldestro tentativo di schedare o intimidire i "nemici". Per la verità, però, se ci fosse un dato statistico sarei curioso di conoscerlo perché il rumore suscitato dal questionario apre una problematica irrisolta nelle scuole della Repubblica e in quelle dell'Europa: quali sono i limiti imposti all'insegnante per non influenzare politicamente i discenti?

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

BRA: GIORNO DELLA MEMORIA

SERVIZIO A PAG. 11

POLLENZO: VISITE CON L'APP

SERVIZIO A PAG. 7

ALLARME INQUINAMENTO

CARNEVALE IN MASCHERA

La vignetta di Danilo Paparelli

PAG 19

Intervista al re dell'isola

PAG 13

Quelle strane bestie in Langa

PAG 17

Nel Cuneese si torna ad «intraprendere»



Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Bra ricorda le vittime delle guerre

Domenica 1° febbraio ricorre la "Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", istituita per ricordare le vittime di tutte le guerre e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto che i conflitti hanno sulle popolazioni coinvolte, al fine di promuovere la cultura della pace e del ripudio della guerra, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione. Con l'obiettivo di commemorare le vit-

time e promuovere una riflessione profonda sull'impatto devastante che la guerra ha sulle popolazioni civili coinvolte, la Città di Bra aderisce all'invito che ANCI e ANVCG ha promosso attraverso i Comuni italiani, illuminando di blu la facciata di Palazzo Garone, in piazza Caduti per la Libertà. "Di fronte all'intensificarsi della violenza indiscriminata in numerosi contesti di guerra e di conflitto, sempre più presenti e vicini, diventa urgente

ribadire con forza l'assoluta necessità di proteggere i civili - si legge nell'appello dei promotori -. La Giornata ha il triplice scopo di richiamare l'attenzione sulle sofferenze che patiscono i civili coinvolti nei conflitti armati in tutto il mondo, di chiedere il rispetto e l'estensione delle convenzioni internazionali che li proteggono, e di promuovere la cultura della pace incoraggiando le istituzioni a una risoluzione diplomatica dei conflitti." (em)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'eroica solitudine degli insegnanti

Ovviamente stiamo parlando delle Medie Inferiori e Superiori perché all'università il problema non si pone: specialmente nelle materie umanistiche gli studenti conoscono benissimo l'indirizzo del corso di studi e frequentano le lezioni a loro più confacenti.

Ai miei tempi sì che c'erano le liste di proscrizione verso i docenti moderati o conservatori e gli studenti venivano messi in guardia. A taluni docenti veniva materialmente impedito di svolgere le lezioni. Il tutto senza soverchio scandalo. Però i giovani virgulti che frequentano le Medie e le Superiori hanno già una loro idea della vita e del panorama politico. Si riconoscono fra loro per provenienza culturale e sociale, insomma non sono un terreno vergine da indottrinare. Talvolta, però, questo loro retroterra culturale è basato sullo scetticismo, sul disinteresse e sulla sfiducia.

In più sono spesso portatori sani di disastri familiari, magari vivono nel vuoto di case algede, oppure sono oppressi da genitori iper-apprensivi.



AdnKronos

Il povero e la povera docente di questo materiale umano deve dare loro un'idea solida della storia (magari reinterpretando i libri di testo), della letteratura, della filosofia, ma anche di concetti più insidiosi, come la geografia astronomica, la scienza in gene-

rale, l'evoluzionismo, il sesso. Attorno all'aula scolastica, poi, il mondo corre e non nella direzione giusta: le guerre, le stragi, i disastri climatici non si possono ignorare, anche perché hanno attinenza con le materie di studio: sono la

diretta conseguenza delle rivoluzioni industriali, del colonialismo, del fanatismo religioso, dello strapotere della finanza. Ma anche del progresso scientifico, della meccanica quantistica che inchioda i nostri occhi sugli smartphone.

E che dire della matematica differenziale, della statistica, degli algoritmi. Il nostro povero professore disegnerà sulla lavagna il teorema di Pitagora, ma il genio siciliano non si limitava ai triangoli. Oppure leggerà le poesie dei nostri risorgimentali, di quelli che

avevano sottratto Roma al papato e l'avevano inutilmente difesa dai fratelli rivoluzionari francesi. Per non parlare dell'ultima guerra mondiale, della guerra civile fra partigiani e fascisti, dell'Olocausto (e della barbarie in Palestina e in Iran?), della globalizzazione fallita...

Tutti argomenti che ci portano all'analisi dell'oggi, alla politica nel senso più vero: quello di fornire gli strumenti per maturare, per discernere, per amare lo studio come parte del quotidiano e via alla comprensione. Nello straordinario film "L'attimo fuggente" Robin Williams dispiega ai suoi ragazzi la bellezza della poesia e del sapere. Usa i versi di Witman per stringerli in un patto di fraternità e di conoscenza.

La sua è una rivoluzione esistenziale, ma nulla di nuovo rispetto ad Eraclito, Socrate, Platone e Aristotele: chi si rivolgeva alle loro scuole voleva la loro sapienza. Magari si potrebbe «riescare» la maieutica, l'arte di insegnare facendo intuire le risposte all'allievo che arriva alla soluzione non solo per le parole del maestro, ma anche per

la sua esperienza personale.

Se vogliamo dei buoni insegnanti dobbiamo lasciarli spaziare imponendo, però, la più ampia completezza dell'insegnamento: non un pensiero unico, ma il caleidoscopio della realtà, della fantasia, degli ideali e della vita.

Il fatto è che l'istituzione scolastica, le famiglie, le autorità hanno l'antico vizio di far mangiare ai ragazzi sempre la stessa minestra, il programma e basta, sommerso da montagne di scartoffie.

Ogni informazione data al discente lo farà crescere anche se contraddice le convinzioni della casa, della chiesa o del branco.

A proposito del branco: si diano agli insegnanti più strumenti per reprimere il bullismo e le famiglie non difendano ad oltranza l'indifendibile. La scuola deve essere anche una palestra di vita e non la proiezione dei pregiudizi familiari.

Poi se il docente sinistreggia o destreggia sta a lui dimostrare di non essere un manicheo aprendosi, lui per primo, al pensiero critico.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Non sono più le cattedrali del 2000

La domenica è sempre domenica e, forse, torna ad essere domenica il settimo giorno della settimana, quello del riposo.

Venti anni fa il titolo era: "Chiese vuote, supermercati pieni". I vescovi lanciavano appelli, perché si tenessero chiusi i grandi negozi. E, invece, no. Sono stati aperti ed insieme alle "città commerciali" sono diventati "le nuove cattedrali laiche". S'andava a fare la spesa, un caffè, i giochi per i bimbi, una pizza, qualche partita a carte o una tombola e la festa passava in apparente allegria. È stata un'epoca... che non c'è più. È il caso di dire "la Messa è finita", ma non solo quella laica. Quella di chi crede è sempre di più frutto di un seme e non fenomeno di massa, ricerca di valori che un'evoluzione contraddittoria del progresso ha massacrato.

C'è meno gente che va in chiesa, ma crede. E, infatti, sul nuovo modello di società si sta costruendo, con fatica e rinunce, il futuro. Ma, la domenica, va meno gente anche nei supermercati. Lo dice un'inchiesta dell'Associazione nazionale cooperative dei consumatori; Ernesto Delle Rive, il presidente, la commenta così: «C'è una tendenza preoccupante. Ci sono sentimenti di paura per le tensioni geopolitiche mondiali, una stagnazione economica con crescita del Pil dello zero virgola e fine

del PNRR. Si contrae la spesa temendo improvvise impennate di bollette ed affitti, un aumento dei depositi bancari per gestire gli

creto "Salva-Italia" del 2011 liberalizzò le domeniche per rilanciare i consumi, ma oggi manca il reddito, non l'offerta. Dunque, sta cambiando lo stile di vita, complici le incertezze internazionali, le bizzarre scelte di Trump, la debolezza crescente dell'Europa, la paura di cosa c'è dietro l'angolo. È finita un'epoca, quella del consumismo dominante, incredibilmente penetrante ed assorbente. Prima il Covid, poi le guerre e i timori del futuro stanno riportando tutti a casa con "giudicio", ovvio. Tuttavia, quelle città senz'anima, che hanno invaso e contaminato le scelte delle famiglie almeno per vent'anni (dal 2005 circa), stanno mostrando i loro vuoti e le prime crepe.

È una novità assoluta che potrebbe essere molto positiva se riuscirà a restituire ai "servizi" il loro ruolo, ad offrire più spazio alle famiglie ed al dialogo, all'ascolto tra figli e genitori, a costruire qualche caloroso ritorno nei paesi, nei quartieri, nelle fiere, nelle comunità e, perché no, nelle chiese. È una buona scialuppa per superare la palude; certamente, gli oratori sono stati e restano nella loro esplosione di fantasia. Come sempre, come una volta: sono i corsi e i ricorsi della storia. L'inversione di marcia c'è stata; si torna a casa, nei cortili, nei parchi. È l'inizio del "riprendiamoci le piazze".

imprevisti. Prevediamo volumi in calo». Ma fin qui non c'è nulla di nuovo: meno acquisti, riequilibrio delle uscite, insomma, una frenata.

La vera lampadina che segnala il cambio di rotta è un'altra, infatti, quasi il 50% delle famiglie ha spostato la spesa nei giorni della settimana e 3 italiani su 4 sono d'accordo a chiudere i negozi e i megacentri la domenica. Il de-



A Bra il 5 febbraio

Il libro dedicato al professore partigiano Ennio Carando

La sezione braidese dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia giovedì 5 febbraio alle ore 21 presso il centro polifunzionale (Largo della Resistenza) ricorda il sacrificio dei fratelli Ennio ed Ettore Carando trucidati dai nazifascisti a Villafranca Piemonte il 5 febbraio 1945.

Figli di Achille Carando, ufficiale sanitario di Bra allontanato dal servizio per aver rifiutato l'adesione alla repubblica di Salò e primo sindaco della città (eletto per acclamazione) dopo la Liberazione, Ennio ed Ettore

aderirono alla Resistenza fin dal principio.

Nel corso della serata sarà ricordata in modo particolare la figura di Ennio Carando, nome di battaglia "Silvio", militante comunista, acuto studioso dell'illuminismo, professore di lettere e filosofia costretto per rappresaglia a un forzato nomadismo lavorativo, che fu sorpreso dall'armistizio a La Spezia. Nonostante la sua progressiva cecità e le crescenti difficoltà nella deambulazione, si unì al movimento resistenziale prima in Liguria, poi in Piemonte ove si trovò a combattere nelle fila par-

tigiane con il fratello Ettore con cui eroicamente affrontò la morte dopo atroci torture.

La figura del professore Carando sarà rievocata dallo storico Giorgio Paganò, già sindaco di La Spezia, che presenterà il suo libro "Ennio Carando, un filosofo nella Resistenza" dedicato proprio alla vita del partigiano braidese.

L'iniziativa, che ha il patrocinio della città di Bra, è a ingresso libero e gratuito.

Fra l'altro un esempio calzante della famose liste di proscrizione di cui si parla nell'editoriale.

ARGUMENTANDO

Il Biglietto

Pierpaolo Faccio

Il pomeriggio di questo ghiacciato fine Gennaio mi trova sottotono; troppi pensieri, troppe attese ansiose per restare tranquilli, magari con un abbozzo di serenità. Sorrido a me stesso osservandomi in uno specchio. Mi riconosco in quei capelli scarmigliati sul capo ed in quegli occhi che mi guardano stupiti. Automobili veloci scorrono intanto oltre la rotonda vicino a casa mia. Rombano selvagge ed in questo momento io invidia, si invidia davvero chi le sta guidando. A volte è meglio un'audace trasgressione ad una ipocrita correttezza. In effetti è così, suggerisce alla mia sinistra il mio demone preferito, accendendosi una sigaretta fortissima che non potrà mai più fumare. Ah!... qualche problemino, il cuore che fa i capricci? Non ti preoccupare, magari puoi metterci qualche toppa, saldare meglio quei rappezzi messi durante la tua vita. Ride adesso, sinceramente ironico, maledettamente cattivo ed elegante. Poi sparisce, lasciando nell'aria il sentore del fumo del tabacco, così intenso da far davvero paura. Perciò decido di non dargli retta, ma è difficile. Lui sa essere convincente, suadente, persuasivo. Lontano il fischio di un treno mi riporta alla memoria la prospettiva della stazione della mia città e di altri momenti, estivi, più felici e coraggiosi. Il **Biglietto** per il viaggio costava poche Lire. Donava però straordinari itinerari.

Dalla presenza online al piano d'azione

SPIN Bra, la bussola digitale per le PMI

Oggi la domanda non è più “sono su internet?”, ma “come mi trovano i clienti?”. Una scheda incompleta su Google, un sito poco leggibile da smartphone, social non aggiornati o misure di sicurezza trascurate possono ridurre la visibilità e far perdere opportunità commerciali senza segnali immediati. Per aiutare le imprese a fare chiarezza con un metodo semplice e misurabile, Confcommercio mette a disposizione **EDI – Ecosistema Digitale per l’Innovazione**, il **Digital Innovation Hub di Confcommercio**, riconosciuto e accreditato dal **Piano Nazionale Impresa 4.0**, nato per semplificare l’innovazione con **check-up** e **percorsi di orientamento** su mi-

sura. Il punto di forza del modello è la presenza sul territorio. EDI opera infatti attraverso gli **SPIN (SPortelli INnovazione)**: una rete capillare di sportelli che costituisce il presidio locale della rete EDI e offre alle aziende – di qualsiasi categoria e settore – un affiancamento concreto nel processo di trasformazione digitale. Significa: **consulenze e supporto gratuiti**, servizi a valore aggiunto, soluzioni digitali, partecipazione a progetti di filiera e anche orientamento su **bandi e finanziamenti**. Negli sportelli, inoltre, l’impresa può partire da una **prima analisi gratuita** del proprio posizionamento digitale e tecnologico, per essere guidata passo dopo passo nel percorso più adatto.

Il servizio sul territorio: lo SPIN di Ascom Bra

A Bra lo sportello è attivo presso **Ascom Bra** e propone alle imprese locali un’opportunità immediata: una **analisi personalizzata e gratuita** della presenza online basata sugli strumenti **EDI 5.0**. L’idea è semplice: richiedere il check-up, fissare una sessione con un esperto e ottenere uno **screening** della presenza sul web, con un **report dettagliato** che evidenzia punti di forza e aree di miglioramento per rafforzare comunicazione e visibilità.

Che cosa viene analizzato: non solo “social”, ma tutto l’ecosistema digitale

Il primo tassello – spesso il più richiesto – è l’**Assessment del posizionamento online**. L’analisi prende in esame aspetti molto concreti: **struttura del sito**, **ottimizzazione mobile**, presenza sui **social** e sulle **mappe**, visibilità su **Google**, e profili legati a **privacy e sicurezza**. È un lavoro utile anche per capire il posizionamento rispetto ai **competitor**. Dopo il confronto con il consulente SPIN, il report restituisce una fotografia chiara: cosa funziona, cosa va corretto e quali sono le priorità.

Come funziona “dopo” il report: dalla diagnosi alle scelte operative

La differenza, però, non sta solo nella valutazione: sta nell’accompagnamento. Attraverso lo SPIN l’impresa può capire **come comunicare online** con clienti abituali e potenziali, **come usare nuove tecnologie**, e come lavorare su strumenti concreti (sito, e-commerce, presenza sui canali digitali). E quando serve, lo sportello orienta anche verso **bandi e finanziamenti** che sostengono l’innovazione, trasformando il “vorrei migliorare” in un percorso realistico e sostenibile.

EDI 5.0: quattro pilastri, un unico obiettivo

EDI 5.0, in particolare, struttura il supporto su quattro ambiti chiave: **posizionamento online**, **cybersicurezza**, **sostenibilità** e **accesso al credito**, **tecnologie digitali per il turismo**. Accanto alla visibilità sul web, si lavora anche sulla sicurezza informatica e su valutazioni che aiutano le imprese a orientarsi su profilo di rischio e credito; nel turismo, l’approccio prevede analisi dei processi digitali e un piano d’azione su misura.

C’è anche un elemento che rende l’opportunità particolarmente interessante per molte PMI: **EDI 5.0 rientra nel perimetro del PNRR** e prevede servizi di digitalizzazione **gratuiti e finanziati**, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, **con intensità di aiuto del 100% per micro e piccole imprese** (nelle condizioni previste dal progetto). La rete opera tramite **oltre 50 sportelli SPIN** sul territorio nazionale.

Per le imprese di Bra e del territorio, lo SPIN di Ascom Bra rappresenta quindi una porta d’ingresso concreta alla digitalizzazione: un confronto con un esperto, un’analisi chiara e un report con indicazioni operative per migliorare la propria presenza online. Per tutte le imprese che vogliono capire **come vengono trovate online**, quali canali stanno funzionando davvero e quali interventi possono portare risultati concreti, l’invito è a **contattare l’Ufficio Marketing di Ascom Bra**: il team è a disposizione per **attivare l’analisi gratuita EDI 5.0**, fissare un incontro dedicato e guidare l’azienda nei primi passi di un percorso di miglioramento della visibilità e della presenza digitale.
Info e prenotazioni: 0172 413030 – spinbra@ascombra.it



COMPETENZE DIGITALI,
CRESCITA REALE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



Finanziato
dall'Unione europea
(NextGenerationEU)



**POSIZIONAMENTO
ONLINE**

Analizziamo
il **posizionamento online**
partendo dai tuoi canali
di comunicazione
e ti suggeriamo come
rendere la tua azienda
più visibile e competitiva.







SPORTELLLO SPIN - ASCOM BRA

Con **EDI 5.0** puoi migliorare la
VISIBILITÀ ONLINE della tua impresa!

***RICHIEDI ORA IL TUO
CHECK UP GRATUITO!***

PER INFO Sportello SPIN Bra | 0172 413030 | spinbra@ascombra.it

Versati 1.000 euro per l'Ucraina e 1.000 euro per la Cisgiordania

Iniziative di solidarietà del Circolo Pd di Bra-Cherasco

Il circolo del Partito Democratico di Bra-Cherasco sceglie la solidarietà internazionale. Il nostro circolo prosegue anche in questo inizio del 2026 con le sue iniziative di solidarietà internazionale, nei luoghi dove la guerra e la persecuzione fanno sentire maggiormente il proprio peso. Abbiamo dunque versato 1.000 euro per l'Ucraina e 1.000 euro per la Cisgiordania, fondi che derivano dal gran numero di tesserati per il 2025 (oltre 330), dai contributi volontari di alcuni amministratori e dagli appuntamenti conviviali dell'Epifania e della Festa dell'Unità. Si tratta di versamenti non genericamente "caritatevoli", ma legati a progetti concreti di sostegno alle popolazioni colpite dalla guerra – come l'Ucraina, invasa dalla Russia nel 2022 – o sottoposte a privazioni gravissime, come la popolazione palestinese della Cisgiordania, ormai in una condizione di occupazione permanente da parte di Israele. La donazione per l'Ucraina consiste nell'acquisto e nel trasporto, anche via tir, di alimenti e materiali di prima necessità, attività che viene svolta periodicamente dal SERMIG di Torino – Arsenale della Pace, soprattutto nei mesi invernali, grazie a una rete di referenti locali. Nei giorni scorsi è arrivato un messaggio di ringraziamento da Zaporizhzhia per il materiale già consegnato – cibo, gruppi elettrogeni, materiali sanitari, coperte e in-



dumenti pesanti – destinato a persone che vivono quotidianamente sotto i bombardamenti: «Desideriamo ringraziarvi in modo particolare perché siete con noi fin dall'inizio della guerra. Avete inviato aiuti generosi molte volte e

non avete mai smesso di stare accanto a chi soffre. Per noi questo è un segno di vera vicinanza, solidarietà e amore che si manifesta in gesti concreti». La donazione alla popolazione palestinese della Cisgiordania sostiene invece il pro-

getto "Juzoor – Radici per il futuro", che prevede la costruzione di una scuola primaria nel villaggio di Khallet Taha, iniziativa alla quale partecipa attivamente anche il Comune di Bra. La scuola è ormai in fase avanzata di realizzazione; ulteriori fondi serviranno per dotarla di strumenti e materiali didattici adeguati. Il referente braidese del progetto, Adriano Isoardi, racconta che si tratta di un'iniziativa nata dal basso e sostenuta da una vasta rete di cittadini, associazioni, scuole ed enti del territorio, con l'obiettivo di ga-

rantire il diritto all'istruzione a bambini e bambine che oggi ne sono privi. I fondi raccolti vengono destinati direttamente sul campo grazie al lavoro della ONG VIS, che opera in stretta collaborazione con la comunità locale. Come ha scritto Luigi Bisceglia, cooperante della VIS che

segue il progetto in Palestina: «Ogni passo di questa costruzione è un atto di speranza e resistenza... per alcuni bambini sarà la prima volta in cui potranno davvero vivere in serenità l'infanzia, apprendere e guardare avanti senza paura». Ringraziamo di cuore tutta la comunità del PD

braidese, che ha reso possibile con la propria partecipazione queste due iniziative, dove la solidarietà diventa parte integrante dell'attività politica del circolo.

Il segretario Oscar Cambieri e la segreteria del circolo


PROPRIO IN QUESTI GIORNI

Balocco: Made in Italy a Gulfood di Dubai

Balocco, marchio di riferimento nei mercati domestici dei biscotti da prima colazione e dei dolci da ricorrenza, sta partecipando in questi giorni all'edizione 2026 di Gulfood. L'appuntamento di riferimento per il food & beverage, che si tiene tra il Dubai World Trade Centre e il Dubai Exhibition Centre, che unisce migliaia di professionisti dell'industria alimentare globale. La partecipazione a questa prestigiosa vetrina, che ospita migliaia di espositori, rappresenta per Balocco un passo strategico per consolidare la propria presenza nel Medio Oriente e intercettare le nuove tendenze del mercato globale. L'export oggi rappresenta, infatti, il 13% del giro d'affari complessivo dell'azienda, con una distribuzione che raggiunge oltre 70 Paesi. Presso lo stand 19-68, Hall 3, block 6 Balocco presenta la sua selezione di prodotti pensati per il mercato inter-

nazionale. Protagonista la linea wafer, export oriented, che si arricchisce del nuovo gusto con crema di limoni di Sicilia, accanto alle proposte classiche cacao, nocciola e vaniglia. Un prodotto che nasce dall'incontro tra materie prime di alta qualità, selezionate con cura, ricette affinate nel tempo e soluzioni tecnologiche evolute, a testimonianza del costante impegno dell'azienda nell'innovazione. «Partecipare a Gulfood 2026 è per noi un'opportunità strategica», dichiara Andrea Granato – Export Director Balocco SpA «Il nostro obiettivo primario è consolidare la presenza del marchio Balocco nel mercato del Medio Oriente, un hub cruciale per l'espansione globale. Vogliamo non solo portare l'eccellenza del 'made in Italy' in questa regione, ma anche stringere nuove partnership distributive che valorizzino la qualità unica della nostra offerta dolciaria.»

SANYBEI
DIMAGRIMENTO & ESTETICA

DIMAGRISCI O TI RIMBORSIAMO*

con Conchiglia Sanysaun, Fisikcelluderm, Body Therm, Pressomassaggio, Lipolight

10 trattamenti
+ 10 pedane vibranti **200€**

Perdi fino a 3kg o TI RIMBORSIAMO*

Perdi fino a 7KG
o ti rimborsiamo*
20 trattamenti **350€**
+ 20 pedane vibranti

Perdi fino a 9KG
o ti rimborsiamo*
30 trattamenti **500€**
+ 30 pedane vibranti

EPILAZIONE LASER PERCORSO GAMBE **70€**

Sei un nuovo cliente? La prima seduta costa... *la metà!*

*Condizioni dell'offerta: il rimborso verrà riconosciuto esclusivamente sotto forma di trattamenti corpo, per un massimo di 9 trattamenti



CERETTA: Gambe complete (20€) + inguine completo: **23€**

Manicure e Pedicure
prezzi ottimi

Viso
Pulizia viso con ultrasuoni: 25€
(Trattamenti viso con radiofrequenza, ossigeno, ultrasuoni ecc...)

BRA, Roreto di Cherasco - Via Cuneo 41 | T. 0172 49 53 75 | www.sanybei.com

AUGURI A...


A marsi nella buona e nella cattiva sorte. 63 anni insieme come Romilda Amatuzzi e Novino Angilico è una rarità in questi tempi. È guardarsi negli occhi e cercarsi oggi più di ieri, è accettare tutto ciò che è stato e sarà per sempre. Oltre mezzo secolo d'amore celebrato il 15 dicembre 2025 con una speciale benedizione durante la Messa celebrata al Santuario della Madonna dei fiori di Bra, insieme a figli, parenti e nipoti. Un esempio di affetto per queste nozze così longeve, votate ad un sentimento reso grande dai piccoli gesti di ogni giorno. Bella lezione di vita a tutti noi!

Silvia Gullino

In foto i coniugi Angilico di Bra

Una piccola gemma nel cuore delle Langhe, dove natura e storia s'intrecciano in armonia perfetta

La forza dei piccoli borghi: Perletto, un affascinante salto nel passato

La forza dei piccoli borghi. Posti bellissimi che non hanno bisogno di gridare per farsi notare: sono lì, in silenzio, ad aspettare.

Si è mai stati a Perletto? Già il nome promette bene, dal latino Perlaetum (chiamato così in un documento del 991): paese ridente e lieto.

Ci troviamo in un borgo di neanche 300 anime che sorge sulla destra del fiume Bormida a nord di Cortemilia, a 35 Km da Alba, Acqui Terme e Cairo Montenotte, nel centro delle Langhe, una terra dove la natura e la storia s'intrecciano in un equilibrio perfetto.

Il biglietto da visita già vale il viaggio (Google Maps dice un'ora e due minuti, partendo da Bra). Qui il tempo sembra scorrere con un ritmo diverso, scandito dalla brezza leggera e dal profilo dolce delle colline che lo incorniciano.

Bello è bello, ci sono le stradine strette, la piazza e il centro storico caratterizzato da diversi elementi artistici. Ad esempio la pietra di Langa, materiale presente nelle nuove ed antiche costruzioni che simboleggiava in passato la povertà

architettónica e che oggi è invece diventato sinonimo di tolleranza e di rispetto per l'ambiente.

La torre medievale

L'attrazione principale è senza dubbio la torre medievale del XIII secolo, una delle più belle costruzioni che si possano ammirare nelle Langhe. Unica vestigia della scomparsa fortificazione del borgo, è costruita a forma quadrata e in conci di pietra regolari, sormontata dalla gigantesca statua della Madonna aggiunta alla capanna di sbarco negli anni '60 del '900. Nelle forme e nelle proporzioni ricorda quella di Murazzano, anche se il passo di ronda sulle caditoie è diverso. Qui le caditoie (6 per lato) sono infatti chiuse su ogni angolo da una pietra a 45°. Intera-mente in pietra da taglio, sventa al centro del paese, accanto all'attuale palazzo della Piccola opera Regina Apostolorum (un ente di assistenza per religiosi) che sorge sull'antico castello, ma senza più condividerne l'architettura.

La torre è larga poco meno di 6 metri ed è alta 36 metri, con pochissime aperture: un solo lato ha due finestre



mentre in tutti gli altri ci sono strette feritoie. L'ingresso è a terra (probabilmente aggiunto in un secondo tempo), all'interno una curiosità unica: la torre ha un forno e un camino, segno di cambi di funzionalità nel corso del tempo.

Un'altra ipotesi anche più affascinante immagina che il sedime del paese si sia rialzato nel corso di successive distruzioni e che quindi l'attuale ingresso fosse po-

sto a 4-5 metri da terra. In effetti, la torre scende ancora due piani nel sottosuolo. La torre di Perletto comunica con quelle tuttora esistenti di Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Roccaverano e Cassinasco. Ma si vedono bene anche i ruderi di quelle di Cessole e Vesime. Che panorama!

Il borgo
Non solo la torre però, una chicca da non perdere è la cappella romanica di

Sant'Antonino, risalente al XII secolo, una delle più antiche della valle. Interamente costruita in blocchi di pietra a vista, un'arena-ria dalla tonalità dorata lavorata in modo esemplare, ha l'accesso nel portale laterale. All'interno è notevole l'affresco quattrocentesco che ricopre il catino absidale, raffigurante il Cristo circondato dai simboli degli evangelisti. Un tempo pieve del contado sorge

all'inizio dell'antica mulattiera medioevale per Olmo Gentile, che serpeggia lungo la valle della Tatorba (strada Lavagnini, in parte sterrata), punteggiata di altre antiche cappelle campestri come quella del Sacro Cuore, di San Sebastiano e di San Martino. Tutto bellissimo.

Molto interessante anche la chiesa parrocchiale, risalente al XVIII secolo con il campanile in pietra e dallo stile vagamente arabeggianti, che lo rende unico nel suo genere nelle terre di Langa.

Memoriali

Da visitare nei dintorni i cippi partigiani. Sono ben due i memoriali che ricordano gli eccidi avvenuti nei feroci mesi della Resistenza: uno al ponte e uno sotto al Bricco della Croce (Cascina Madonna). Perletto, sede di un comando garibaldino, fu uno dei presidi partigiani più attivi della val Bormida. Lo prova anche l'aeroporto partigiano costruito per far atterrare le missioni inglesi, semi-nascosto in un'ansa della Bormida, proprio al confine con Perletto. A Vesime c'è anche un piccolo museo dell'aeroporto.

Passaggi illustri

Pensate che Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo, veniva spesso a caccia sulla collina di Roccaverano. Come risaputo, la sua seconda passione erano le donne. Unì così i due interessi, affittando il castello di Perletto per ospitarvi una delle sue ultime fiamme, la ballerina austriaca Sofia Keller con cui ristorarsi dalle fatiche venatorie. Quando però il governo di Rattazzi scoprì la cosa, temendo fosse una spia, rispedì la ragazza a Vienna con un foglio di via (e pare anche una borsa di soldi), rompendo le uova nel paniere al monarca, che la prese malissimo.

E poi c'è Teodoro Negro, ovvero il settimano di Cessole, l'uomo che per tutta la vita ha curato questa valle con le sue erbe, il suo sapere e la sua leggendaria gentilezza. Amatissimo da tutti i langhetti che ancora bevono il suo amaro Toccasana e continuano a frequentare la prima e più straordinaria erboristeria delle Langhe. Salute e alla vostra!

Silvia Gullino

In foto il borgo di Perletto

Il perché della tradizione

Il 3 febbraio la benedizione della gola per san Biagio

È tornato il giorno di san Biagio, è tornato il momento della benedizione della gola. Una tradizione che sarà rispettata anche a Bra, durante le Sante Messe in programma il 3 febbraio.

Le notizie certe su san Biagio sono poche e dicono che era un medico. Sarebbe stato anche vescovo della città di Sebaste in Armenia e martirizzato all'inizio del IV secolo d.C..

Sotto la persecuzione dell'imperatore Licinio, Biagio andò a vivere in una grotta, dove guariva con un segno di croce gli animali feriti. Tuttavia, fu scoperto e denunciato alla magistratura. Rinchiuso in prigione, continuò a ricevere ed a sanare gli animali.

Un giorno si recò da lui una donna, il cui figlio era sul punto di morte, poiché gli si era conficcata in gola una lisca di pesce. La sua benedizione lo guarì immediatamente. Fra tanti altri miracoli, si ricorda quello della vedova, alla quale un lupo aveva portato via un maialino. La donna, riavuta la sua bestia, grazie all'intercessione del Santo, in segno di riconoscenza gli portò cibo e candele.

Torturato con pettini da cardatore, Biagio fu infine decapitato, ma prima di morire chiese a Dio di guarire chiunque, malato alla gola, l'avesse pregato in suo nome.

Il suo culto è uno dei più diffusi sia in Oriente che in Occidente. Numerose sono le chiese e gli oratori a lui dedicati in ogni parte del mondo cristiano.

Nell'VIII secolo, alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio.

Dall'età medievale è documentata l'usanza liturgica di benedire la gola dei fedeli, appoggiandole sotto il mento con due candele. Pur ricollegandosi a quelle donate dalla vedova, le candele derivano la loro presenza anche dalla vicinanza della festività di san Biagio con quella della Presentazione di Gesù al Tempio, detta anche Candelora, in calendario il 2 febbraio. In quell'occasione, sono distribuite ai fedeli candele benedette, utilizzate anche il giorno successivo per la benedizione della gola.

Silvia Gullino

Reliquia di san Biagio conservata nella parrocchia della Santissima Annunziata, a Torino



Cosa fai dopo lavoro?

Creo, pianifico, comunico!

Comunicazione efficace
Paghe e contributi
Contabilità
Word & Excel
Digital Marketing
Photoshop
IA

Progetto, realizzo, collego!

Programmazione PLC
Robotica Industriale
Impianti elettrici
Macchine CNC
Saldatura
Cad 3D

Ascolto, parlo, imparo!

Inglese da A2 a C1
Tedesco A1 e A2
Spagnolo A1

Cucino, creo, gusto!

Pizza e focaccia
Tecniche di Bar
Cicloturistico
Wine tasting
HACCP - SAB
Pasticceria
Cucina

Corsi scontati del 70%*

ad Alba e Canelli

chiedi info
329.628.5114

Nuovi CORSI in arrivo!

Elementi del Bilancio di esercizio
Project management (fondi UE, Nazionali e Locali)
Web marketing
Conduttore impianti termici
Automaz. Industriale (livello avanzato)

apro»

*Corsi approvati e finanziati e corsi in attesa di approvazione nel Catalogo regionale dell'Offerta di formazione individuale continua e permanente 2023-2027

Nel programma mattutino condotto da Annalisa Bruchi sulla terza Rete della Rai

Beppe Ghisolfi torna in Tv sulla Rai

Il Banchiere giornalista torna gradito ospite nel programma mattutino condotto da Annalisa Bruchi sulla terza Rete della Rai, tra le 9 e 45 e le 10 e 40, sui temi dell'attualità sociale, economica e politica sia nazionale che estera, con l'adesione di una quota crescente del pubblico dei telespettatori. Le decisioni di politica economica e fiscale del Governo, attese oggi a seguito del completamento del cronoprogramma del PNRR e soprattutto della tragica emergenza del maltempo nel Sud e nelle Isole, saranno al centro dei dibattiti attesi nel corso della puntata di ReStart in



programma domani mattina come sempre a partire dalle 9 e 45. La collaudata e sapiente conduzione da parte di Annalisa Bruchi affronterà

le principali notizie in arrivo dall'Italia, dal mondo e dalle istituzioni romane, dove gli aspetti sociali ed economici assumono una portata dirompente, in re-

lazione alle decisioni degli Stati Uniti d'America e alla conseguente necessità per l'Europa di riposizionarsi sui mercati. Argomenti che nella più parte

dei casi affrontano i temi dell'inclusione finanziaria e della tutela delle famiglie e dei risparmiatori, in una fase dominata dalla crescita degli accantonamenti bancari e dalla stagnazione e dal posticipo delle decisioni di consumo e di investimento. Aspetti sui quali, collegato dalla propria abitazione in provincia di Cuneo, è atteso l'intervento del Banchiere giornalista Beppe Ghisolfi, che proprio in questi giorni sta portando nelle edicole il primo numero del magazine Banca Finanza di cui è Direttore. Secondo le più recenti rilevazioni divulgate dall'ufficio stampa della Rai, Re-



Start sta conseguendo un gradimento crescente presso il pubblico dei telespettatori della fascia del mattino, con una quota che si posiziona oramai

stabilmente sopra il 7 per cento del totale.

Nelle foto Beppe Ghisolfi con Annalisa Bruchi e in collegamento

“Letture di qua e delle letture di là” in Biblioteca

Con il mese di febbraio 2026 arriva alla Biblioteca civica “Giovanni Arpino” di Bra un nuovo appuntamento dedicato ai piccoli amanti della lettura. Si tratta delle “Letture di qua e delle letture di là”, che per tre mesi vedranno Caterina Ramonda far conoscere ai giovanissimi (3-7 anni) racconti e leggende di Piemonte e Provenza. Per il mese di febbraio l'appuntamento è per venerdì 20 a partire dalle 17. Gli incontri sono ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma

www.eventbrite.it.

Proseguono inoltre le tradizionali letture animate del lunedì pomeriggio dedicate ai bambini dai 3 ai 6 anni. Si parte il 2 febbraio con “Diverso da chi?” a cura di Radici, semi e parole, mentre il lunedì successivo, il 9 febbraio, sarà la volta di Il sole e il vento e tante altre storie di Esopo” ad opera del Collettivo Scirò - Marta Salomone. Saranno invece gli operatori dell'associazione Teatrulla a condurre la lettura del 16 febbraio, intitolata “Giù la maschera!”. Il mese si chiude lu-

nedì 23 febbraio con un pomeriggio di giochi da tavolo a cura dei bibliotecari e per i bambini più piccoli (3/6 anni) e la scoperta di scacchi (ad opera de “Il posto degli scacchi asd”) e dama (con il “Circolo damistico braidese F. Bartoloni”) per i più grandicelli (7/11 anni). Gli incontri iniziano alle 17 e sono ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma www.eventbrite.it. Doppio appuntamento mensile con Bibliobebè: venerdì 27 febbraio alle 16,30 i bimbi della fascia 19-35 mesi sono i de-

stinatari delle letture animate curate dalle bibliotecarie e dalle volontarie, mentre il giorno successivo, sabato 28 febbraio, alle 10 appuntamento per i più piccoli (9-18 mesi), seguito alle 11 da un nuovo incontro dedicato ai bambini dai 19 ai 35 mesi. Ingresso gratuito ma prenotazione obbligatoria sulla piattaforma www.eventbrite.it. Mese di pausa infine per letture in lingua inglese di Magic english a cura di Elena: Words and Rhymes, che riprenderanno a marzo.

Come sempre, l'accesso diretto agli appuntamenti braidesi caricati sulla piattaforma Eventbrite si potrà avere inquadrando con lo smartphone il QR code stampato sulle locandine che li promuovono. Peraltro, su Eventbrite gli appuntamenti in programma presso la biblioteca possono essere prenotati solo a partire da una settimana dalla data fissata. Nel caso in cui gli utenti siano impossibilitati a partecipare ad un evento prenotato, sono pregati di dare disdetta su Eventbrite.

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO

Orchestra

FEDERICA COCCO

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO. & PRENOTAZIONI 0172.713333**

“Pollenzo web app”, un’applicazione digitale accessibile via browser

Pollenzo, passeggiando con l’app

Ora diventa possibile percorrere le strade di Pollenzo per andare alla scoperta delle bellezze della frazione braidese portando con sé una vera e propria guida turistica approfondita e facilmente accessibile a tutti. Tutto ciò grazie alla nuova “Pollenzo web app”, un’applicazione digitale accessibile via browser che illustra i principali punti di interesse storici ed archeologici del territorio, consentendo così ad un utente munito di smartphone di organizzare in completa autonomia una visita guidata per ripercorrere le tracce dell’antica Pollentia romana, oppure seguire un itinerario legato ai reperti medioevali o a quelli ottocenteschi. Ai visitatori non resta quindi che attivare l’app mediante il link postato sulla home page del sito museidibra.it, attivare sul proprio smartphone la geolocalizzazione per verificare in tempo reale la propria posizione sulla mappa (rigorosamente free) e godersi le bellezze di Pollenzo servendosi di apposite schede informative accompagnate da immagini, indicazioni puntuali, audio e video in Lis per i non udenti, strumenti che consento-



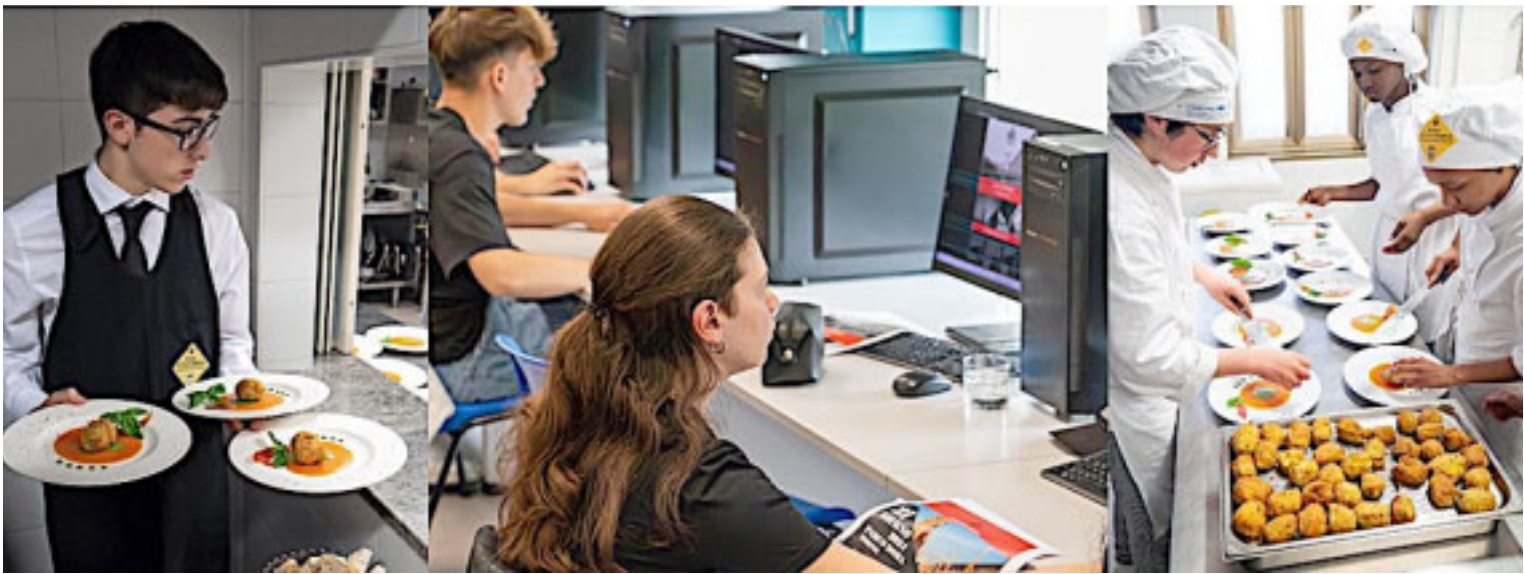
no l’impiego dell’app anche a persone con disabilità. Si tratta del risultato di un progetto che rientra nell’ambito della più ampia iniziativa “Residenze Sabaude, un territorio da Re”, promossa per valorizzare le residenze sabaude del Piemonte, patrimonio UNESCO. Grazie al sostegno del Ministero del Turismo e alla collaborazione tra gli otto comuni piemontesi che custodiscono queste meraviglie — Agliè, Bra, Govone, Moncalieri, Racconigi, Rivoli, Venaria Reale e la città capofila, Torino — il progetto punta a rendere sempre più accessibili e attrattive le Residenze e i loro dintorni. Lo sviluppo del progetto prevede, nel prossimo futuro, la realizzazione di una simile applicazione anche per l’intera città di Bra e successivamente anche di parte del territorio roerino. L’app, realizzata con la collaborazione tecnica dell’Ascom, potrà essere visualizzata attraverso il link pubblicato sulla home page del sito www.museidibra.it cliccando la voce “Guida all’antica Pollenzo”. (rb)

Nella foto veduta di Pollenzo con le vestigia romane

Da settembre 2026 con i percorsi degli indirizzi Alberghiero e Grafica multimediale al 4° anno si può ottenere il Diploma di Maturità

Con Apro Formazione si ottiene il Diploma di Maturità

Apro Formazione continua a investire nell’evoluzione della propria offerta formativa, con l’obiettivo di offrire agli studenti strumenti sempre più solidi e concreti per costruire il proprio futuro personale e professionale. In questa direzione si inserisce una novità di grande rilievo che sarà attiva a partire dall’anno formativo 2026/2027 e che amplia ulteriormente le opportunità a disposizione dei ragazzi che scelgono la formazione professionale. Dal prossimo anno formativo, infatti, per gli allievi che si iscriveranno al primo anno dei corsi Alberghiero e Grafico Multimediale sarà possibile, al termine del quarto anno, sostenere l’Esame di Stato presso gli istituti professionali statali della filiera e conseguire il Diploma di Maturità. Un traguardo che apre nuove prospet-



tive: col titolo acquisito sarà possibile iscriversi all’università, proseguire gli studi in un ITS Academy oppure accedere direttamente al mondo del lavoro e delle professioni. Il nuovo percorso si inserisce nella filiera tec-

nologico-professionale denominata 4+2, un modello che prevede una stretta collaborazione tra istituti professionali di Stato e agenzie di formazione professionale. L’obiettivo è garantire agli studenti il raggiungimento degli

obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze previste dai percorsi quinquennali, assicurando al contempo una preparazione adeguata al conseguimento del diploma di maturità. Nella provincia di Cu-

neo, Apro è partner della filiera insieme all’IIS Piera Cillario, indirizzo Arte Bianca di Neive, e all’IIS Giolitti Bellisario di Mondovì per i percorsi del settore Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera. Per la provincia di Asti, invece, la

scuola partner è l’Istituto Professionale Quintino Sella, indirizzo Servizi Commerciali, riferimento per il percorso grafico e multimediale. Apro Formazione sta inoltre lavorando con l’Istituto Artom di Canelli per estendere la

sperimentazione della filiera 4+2 anche ai percorsi di Operatore Elettrico e Meccanico, a partire dall’anno formativo 2027/2028, confermando una visione di sviluppo costante e progressivo. «Questa novità rappresenta un passo importante nel percorso di crescita della nostra scuola», sottolinea Mauria Reolfi, responsabile della sede di Alba di Apro Scuola. «Ampliare le possibilità formative dei nostri studenti significa offrire loro più strumenti, più scelte e più futuro». Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulla possibilità di accedere al quarto anno al Diploma di Maturità, è possibile contattare Apro Formazione chiamando il numero 0173284922 oppure scrivendo a informa@aproformazione.it.

INCONTRO IN COMUNE CON E-DISTRIBUZIONE

Scongiurare i disagi elettrici per gli utenti

Nel pomeriggio del 27 gennaio 2026, l’Amministrazione comunale ha incontrato i referenti locali di E-distribuzione, gestore della rete elettrica. La convocazione è derivata da una serie di segnalazioni relative a mancati preavvisi di lavori, orari di interruzione elettrica non coincidenti a quanto previsto e ripetuti guasti verificatisi negli ultimi giorni. “Relativamente ai lavori”, spiega l’assessore ai lavori pubblici Walter Gramaglia, “si è chiesto di porre maggiore attenzione a una comunicazione puntuale ai residenti relativamente alle

tempistiche di chiusura strade e interruzioni di fornitura, oltre a ribadire il procedimento da rispettare per le ordinanze di chiusura”. “Dal canto loro, i referenti di E-distribuzione hanno spiegato che l’identificazione dei guasti spesso richiede del tempo e che le interruzioni ripetute dei giorni scorsi fanno parte della procedura di identificazione delle dispersioni, finalizzata alla riparazione. Hanno inoltre confermato che sono in atto investimenti di importo notevole proprio per migliorare l’affidabilità della rete”. (rb)



Protocollo d’intesa contro lo sfruttamento dei lavoratori stagionali nei territori di Langa e Roero

La Prefettura di Cuneo ha informato i media che è stato siglato un Protocollo d’Intesa per la prevenzione di situazioni di sfruttamento lavorativo nei territori di Alba, Langhe e Roero e per la promozione di lavoro regolare, abitare dignitoso e trasporti per i lavoratori stagionali». Si tratta di una scelta necessaria e doverosa perché, nonostante tutto, specialmente per i lavoratori stagionali non sono infrequenti le irregolarità e i fenomeni di caporalato.

IN MERITO ALLE POLEMICHE DOPO L'AGGRESSIONE AL CAPOTRENO

La Giunta di Bra si batte per la sicurezza

I gruppi di maggioranza in Consiglio, Partito Democratico Bra, Impegno per Bra, Bra Bene Comune, Bra è Viva . ci hanno inviato la nota che segue.

«In merito all'episodio del capotreno aggredito in stazione a Bra, nel pomeriggio di giovedì scorso, da parte di un passeggero senza biglietto, esprimiamo la nostra solidarietà e vicinanza al capotreno al quale auguriamo una pronta guarigione. Un plauso va espresso anche alle forze dell'ordine che sono intervenute in modo tempestivo.

Con massima fermezza condanniamo questi episodi di violenza che si inseriscono in una lunga catena di aggressioni e violenze, culminate nell'uccisione del capotreno a Bologna.

Preoccupa questa illegalità diffusa che mette a rischio la sicurezza dei pendolari e dei dipendenti del settore trasporti.

Servono interventi più incisivi.

Chiediamo a chi ha la responsabilità a livello governativo, della sicurezza sui treni e nelle stazioni, di garantire il diritto di poter viaggiare in sicurezza sui treni regionali, utilizzati da molti nostri concittadini.

Servono meno propaganda ma fatti concreti.

La nostra Polizia Locale, da cui apprendiamo l'informazione che l'aggressore non è un residente braidese, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, sta attuando un presidio serrato della zona, come dimostrano le recenti procedure di Daspo urbano applicate nonché i fogli di via obbligatori ottenuti dalla Questura, a carico di soggetti non residenti a Bra, che si sono resi autori di reati sia nel centro cittadino che nella zona della Stazione ferroviaria.

La nostra amministrazione ha richiesto più volte il ripristino del punto Polfer e ringraziamo la questura e la prefettura con cui permane una interlocuzione costante al fine di potenziare le misure di sicurezza nell'area.

L'altra mattina, al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il prefetto Mariano Savastano, ha annunciato il potenziamento di telecamere di videosorveglianza nella stazione Braidese e la richiesta di chiusura dell'immobile di notte dopo il passaggio dell'ultimo treno.

I problemi della sicurezza a Bra, comuni a tutto il territorio, si affrontano con azioni concrete, coordinate fra le istituzioni preposte, in testa alle quali ci sono le forze dell'ordine che dipendono dai governi nazionali. Per parte nostra, la Polizia locale rappresenta un esempio di massima abnegazione che nessuno può mettere in dubbio.»

LETTERA APERTA DI FRATELLI D'ITALIA

«Un'Amministrazione incapace di trovare soluzioni alla delinquenza»

Dopo l'aggressione al capotreno alla stazione di Bra di giovedì 15 gennaio

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Cresce la paura dei Braidesi dopo il fatto di cronaca avvenuto giovedì 15 gennaio scorso alla stazione di Bra, quando un viaggiatore, risultato sprovvisto di biglietto al controllo del personale di Trenitalia, è stato fatto scendere dal convoglio sul quale irregolarmente viaggiava e ha aggredito il capotreno che, in seguito alle percosse subite, è stato trasportato all'ospedale di Verduno, dal quale, dopo le medicazioni e le verifiche sulle sue condizioni, è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni, mentre l'aggressore è riuscito a darsi alla fuga.

Il Sindaco e l'Amministrazione scrivono: «Chiediamo a chi ha la responsabilità a livello governativo, della sicurezza dei treni e nelle stazioni, il diritto di poter viaggiare tranquilli sui treni regionali, utilizzati da molti nostri concittadini. Servono meno propaganda ma fatti concreti». Ooohhh!!!, è stata la prima

reazione del **Circolo braidese di Fratelli d'Italia**, e di tanti altri comuni cittadini; forse l'Amministrazione ha deciso di darsi una mossa e di uscire dal tombale silenzio di fronte al sempre minore sicurezza che si respira in città. Il centrodestra braidese, del quale Fratelli d'Italia fa parte, ha più volte posto richieste e avanzato proposte concrete in merito alla questione sicurezza, che qui vogliamo ricordare in sintesi: Dotazione di taser alla Polizia Municipale: incontro richiesto a ottobre, ad oggi risposta non pervenuta; Presidio fisso in stazione/Area Movicentro: chiesto più volte, nulla di fatto; Revisione del Regolamento di Polizia Urbana: convocazione attesa da un anno; Istituzione delle Zone Rosse: dall'estate scorsa silenzio assoluto; Punto di Polizia Ferroviaria in stazione: richiesto con forza, ancora nessun riscontro, anche se il Sindaco pare continui ad insistere con il Prefetto. Forse un piccolo passo l'Amministrazione lo sta muovendo, se teniamo conto che per martedì 3 febbraio, presso la sala con-

siliare, e finalmente stata convocata, presenza ed aperta al pubblico, la riunione della Commissione sicurezza, con all'ordine del giorno, anche l'analisi dei fatti accaduti alla stazione ferroviaria e l'adozione del taser per la Polizia locale. E in questo frangente ci auguriamo che torni come priorità la richiesta dell'apertura del Commissariato di Polizia attraverso le corrette interlocuzioni con i vari livelli istituzionali. «Le richieste», sottolinea Carlo Patria, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, «vengono ignorate o minimizzate, liquidando il tutto come una semplice "percezione di insicurezza" e negando l'esistenza di un problema reale che i cittadini subiscono ogni giorno». Ma, ci chiediamo, dove è finito il dialogo tra le parti, dove si è nascosto il confronto onesto tra proposte che, se pur differenti, potrebbero portare a soluzioni concrete su problematiche reali e importanti che assillano la nostra città? Non è democrazia né rispetto ignorare chi, pur minoranza, è stato eletto dai cit-

tadini.

Ora, ci pare evidente che la "percezione di insicurezza" si sia ormai trasformata in vera e propria "certezza". E non è una giustificazione dire che "coinvolge l'intero territorio": siamo a Bra, signor Sindaco, e i cittadini braidesi pretendono che si pensi alla tutela contro i delinquenti nella loro città, che si busi a tutte le porte possibili per ottenerla, insistendo con educazione, certo, ma con estrema fermezza, anche battendo i pugni, se necessario. E ai nostri amministratori non possiamo che consigliare di vivere la realtà sul campo: facciamo una passeggiata ogni giorno nelle zone più degradate, oltre che alla stazione, nell'area interna, attraversino - andata e ritorno - il sottopasso, si fermano un po' nei giardini di Piazza Roma a giocare con i bambini (ammesso che qualche mamma ce li porti ancora). I fatti concreti non li stiamo vedendo da una vita, è giunto il tempo - benché in pauroso ritardo - di dare risposte serie e di passare ai fatti

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA



HEEDODESIGN.COM
@heedo_design

Bilancio positivo e «produttivo» della Polizia Locale di Bra

Ben 22 «contatti» alla Polizia Locale per una Bra sicura



Presidio, pattugliamento e controllo del territorio 365 giorni l'anno, in orario diurno e notturno (due gli equipaggi impegnati tutti i venerdì e sabato notte fino all'una) con 2000 richieste di intervento e oltre 22mila contatti totali al call center della centrale di via Moffa di Lisio. E, ancora, un'intensa attività in tema di sicurezza urbana e di vigilanza ambientale, interventi legati alla Polizia stradale e alla verifica del rispetto del Codice della Strada, controlli edilizi e sul commercio, viabilità presso i plessi scolastici e giornate dedicate alla formazione e sensibilizzazione nelle scuole, gestione grandi eventi, servizi di prossimità e sportello. E' stato un anno di grande operatività quello appena conclusosi per la Polizia Locale di Bra, che giovedì 22 gennaio - nel corso della tradizionale conferenza stampa in occasione delle celebrazioni di San Sebastiano - ha presentato i dati relativi all'attività svolta a servizio della città nel corso del 2025.

“L'anno appena trascorso ha visto confermato il grandissimo impegno profuso quotidianamente dalla Polizia Locale nella nostra città. In uno scenario di sempre maggiore complessità, il Corpo continua a rappresentare uno straordinario presidio di prossimità, punto di riferimento e di contatto costante sul territorio: siamo orgogliosi del vostro lavoro, uomini e donne della Polizia locale di Bra. E' nostro dovere, come amministratori e come cittadini, essere al vostro fianco - hanno commentato il sindaco Gianni Fogliato, l'assessore alla PL Walter Gramaglia e l'assessore all'Ambiente Francesca Amato, sottolineando il prossimo potenziamento del Comando braidese, con l'assunzione di quattro nuovi agenti, oltre che del sistema di videosorveglianza cittadino. E' stato il Comandante Davide Detoma a introdurre i dati relativi all'attività portata avanti nel 2025 dal Comando braidese, composto da 21 operatori, sottolineando un sincero ringra-

ziamento a tutto il personale in servizio per il grande impegno profuso, alle forze di polizia presenti sul territorio per la stretta collaborazione e ai volontari per il supporto. Intensa l'attività di **sicurezza urbana**, con 1.600 ore dedicate al controllo specifico - anche in collaborazione con le Forze dell'ordine del territorio - di punti sensibili della città, quali la stazione ferroviaria, i giardini di piazza Roma e le aree attigue, con **potenziamento del servizio serale**, il fine settimana e nei giorni festivi. In tal senso, sono state 17 le misure di sicurezza di allontamento adottate (Da-

spo Urbano), 12 i soggetti contravenuti per ubriachezza molesta e 40 i veicoli utilizzati per commettere reati individuati grazie alle telecamere targa system, che hanno permesso il deferimento di autori di truffe e furti in appartamenti ed esercizi commerciali. Assiduo il pattugliamento anche nelle altre aree verdi cittadine, nei quartieri e nelle frazioni, oltre ai controlli effettuati insieme a personale ispettivo dell'ASL CN 2 in tema di igiene e alimenti, sicurezza sui luoghi di lavoro e veterinaria, e in collaborazione con diversi servizi comunali. In materia di **vigilanza**

ambientale, gli agenti braidesi hanno accertato 188 violazioni, relative alla raccolta differenziata e all'abbandono dei rifiuti (138 sanzioni), con oltre 800 sopralluoghi sul territorio. Relativamente all'attività di **infortunistica e polizia stradale**, 238 gli incidenti rilevati, di cui 49 con feriti, uno con una persona deceduta e 187 con danni a sole cose. Tra le violazioni, oltre 8.600 riguardano infrazioni di tipo dinamico (superamento del limite di velocità e velocità pericolosa, accesso non autorizzato all'area pedonale, mancanza di copertura assicurativa o omessa re-

visione, patenti scadute, guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche e/o stupefacenti, uso del cellulare alla guida, fuga in caso di incidente senza feriti) e circa 4mila di tipo statico (sosta negli spazi invalidi, sui marciapiedi, su attraversamenti pedonali e in luoghi vietati per pulizia strade o in zona a traffico limitato, divieti di sosta generici e zone a pagamento). In totale, sono 13.435 i punti decurtati per violazioni al Codice della Strada. Accurata l'attività di **Polizia Giudiziaria**, con 147 notizie di reato inviate all'Autorità Giudiziaria di cui 85 per reati di cui si so-

no scoperti gli autori, per un totale di 103 persone denunciate. Tra le varie operazioni, si segnala l'individuazione, anche grazie al sistema di video sorveglianza comunale, di 11 soggetti che si sono dati alla fuga a seguito di incidenti stradali e di 12 conducenti sanzionati / denunciati per guida senza patente o con documento di guida revocato o falsificato. Gli agenti del Comando braidese sono stati inoltre in prima linea per la sicurezza e gestione dei **grandi eventi** svoltisi in città nel 2025: Cheese su tutti, ma anche gli Aperitivi in Consolle, gli appuntamenti

ti sportivi di Vuelta a Espana, Bra-Bra, Giro d'Italia Next Gen e Bra Calcio, i mercati dell'antiquariato e le principali manifestazioni, come Pro Loco in Città, da Cortile a Cortile e la Pasquetta. 1.098 le ore dedicate alla vigilanza sul **commercio, mercati e pubblici esercizi**, mentre sono circa 2.000 quelle relative al servizio di viabilità e vigilanza per le **scuole cittadine**, circa 9 ogni giorno. Particolare attenzione è rivolta anche alla **formazione e sensibilizzazione** delle nuove generazioni, con progetti dedicati alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo e alla sicurezza stradale nelle scuole cittadine. Numerosi i controlli e gli accertamenti effettuati nei cantieri per verificare il rispetto delle norme in ambito di **vigilanza edilizia**, con 190 ore dedicate e 8 persone denunciate all'Autorità giudiziaria per abusi edilizi. Gli agenti di prossimità (4 al servizio ogni giorno) hanno svolto oltre 2.200 controlli per nuove residenze o variazioni, quasi 700 notifiche di atti amministrativi e 411 di polizia giudiziaria, oltre a 62 accertamenti vari. Un'attività a cui si somma quella di front office, per il rilascio di contrassegni e autorizzazioni, ordinanze, comunicazioni di ospitalità, trattamenti sanitari obbligatori e cessioni di fabbricato. Durante la conferenza stampa di presentazione dell'attività 2025 del Comando braidese, sono stati consegnati gli **attestati di benemerenza** che la **Regione Piemonte** ha dedicato al personale del Corpo che si è distinto nel corso dell'anno nell'ambito di particolari interventi. In particolare, il riconoscimento è stato assegnato agli assistenti Carmine Molfese e Michela Nicola e agli agenti Simone Scarpello e Mario Alessandro Pappalardo. E' stata infine effettuata la consegna del **passaggio di grado** ad alcuni agenti, che sono stati promossi a Ispettore. Si tratta degli assistenti Carmine Molfese, Fabiola Bevilacqua, Michela Nicola e dell'agente scelto Christian Berruti.

Domenica 1° febbraio ricorre la 48ª Giornata Nazionale per la Vita

Un appuntamento che si rinnova il tema è «Prima i bambini!»

Domenica 1° febbraio è in calendario la 48ª Giornata Nazionale per la Vita, un appuntamento che si rinnova dal 1978 per decisione di san Paolo VI.

Il messaggio del 2026 è: «Prima i bambini!» e fa riferimento alle parole di Gesù «Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la

faccia del Padre mio» (Mt 18,10). Nel messaggio per la Giornata di quest'anno la Conferenza Episcopale Italiana ricorda «La necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nel-

la nostra società italiana», perché «Quando i bambini non sono amati, con loro vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità, cioè potenzialmente tutti, nel momento in cui si manifestino anche nei soggetti “forti” fragilità o debolezze». In diverse chiese e santuari saranno poi presenti alcuni volontari per far conoscere le attività dei Centri di aiuto alla vita e vendere alcune primule. Il ricavato sarà destinato a sostenere le attività dei Centri di aiuto alla vita diocesani. «Anche le comunità cristiane - si legge infatti nel messaggio della CEI per la Giornata - devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell'impegno per estirpare e prevenire l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo “casa accogliente” per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell'adozione di modalità adeguate alla loro età per l'annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria».

Silvia Gullino

I volontari del Cav di Bra saranno al Santuario della Madonna dei fiori





FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina.

Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

Emozione e commozione il 27 gennaio, davanti alla pietra d'inciampo per Adalberto Balog

La Memoria e i giovani

«Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per un pezzo di pane, che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo, come una rana d'inverno...».

Queste parole di Primo Levi sono rimaste scolpite nella memoria collettiva. Niente è più inimmaginabile degli orrori prodotti dalla volontà sistematica dell'essere umano di annientare l'essere umano.

Per ricordare ciò che è stato, il 27 gennaio (data in cui l'Armata Rossa, nel 1945, liberò il campo di concentramento di Auschwitz, uno dei più orrendi scenari della persecuzione razziale nazista) è stato istituito il Giorno della Memoria, una triste ricorrenza che ha il fine di tenere viva l'esperienza delle vittime della Shoah e del Nazifascismo.

Dal 2000 quindi, in occasione di questa data, vengono organizzate in tutta Italia iniziative e incontri per tornare a riflettere su questi terribili fatti, per non dimenticare mai. È importante ricordare avvenimenti che hanno distrutto le vite e i sogni di intere famiglie, bambini compresi, la cui innocenza si leggeva in quegli occhioni tristi e spenti, senza più alcuna speranza di sopravvivere.

Non solo ebrei, ma anche deportati militari e politici, omosessuali, malati, zingari e tanti morti rimasti senza nome e senza volto. Tra il 1933 e il 1945 le vittime dei nazifascisti furono dai 15 ai 17 milioni. Uomini e donne, anziani e bambini. Gli ebrei che scomparvero furono dai 5 ai 7 milioni. Il Giorno della Memoria è il nostro omaggio a tutti loro.

Il tempo passa e si porta via poco a poco i protagonisti diretti della Shoah e gli eroi che, opponendosi al progetto di sterminio, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Le loro parole, però, restano nei libri, perché i ricordi dell'orrore non vadano perduti: «La memoria vale come vaccino contro l'indifferenza» (Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz).

E perché ricordare significa non ripetere gli stessi errori, le stesse atrocità commesse nei confronti di persone innocenti, «colpevoli» di appartenere a un determinato credo o di rappresentare certe differenze di pensiero e di vita.

Giorno della Memoria a Bra con scuole e istituzioni

Martedì 27 gennaio anche la città di Bra ha celebrato il «Giorno della Memoria» e lo ha fatto grazie ad una serie di eventi dal messaggio universale senza sconti di generazioni, che va al di là degli schieramenti, perché



la guerra e le sue tragiche conseguenze sono uguali in ogni tempo e in ogni luogo.

L'agenda ha preso il via al mattino con «La persecuzione a Bra», ricordo delle vittime cittadine dell'Olocausto, svoltasi in via Principi di Piemonte, in corrispondenza della pietra d'inciampo che commemora Adalberto Balog, ebreo d'origine ungherese di professione elettromeccanico che lì viveva e lavorava e che venne deportato ad Auschwitz.

La cerimonia ha contato gli interventi del sindaco Gianni Fogliato, dello storico Emanuele Forzinetti e del consigliere comunale con delega alla Scuola di Pace Marina Isu, tutti improntati sull'importanza della memoria, dell'impegno e del coraggio di prendere posizione, mentre i più giovani hanno riscoperto la storia e le storie dei concittadini che hanno portato sulla pelle le ferite di torture indicibili.

L'intera platea formata da studenti delle scuole superiori di Bra, amministratori comunali, docenti, Forze dell'ordine e rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, Carabinieri in congedo, Alpini, Anici, Anpi e semplici cittadini ha riconosciuto l'importanza di mantenere viva la memoria di vittime innocenti, anche attraverso una semplice pietra piantata a cielo aperto, perché, citando le parole del Talmud, «Una persona viene dimenticata solo quando è dimenticato il suo nome».

Commemorazione ufficiale in Municipio

La commemorazione ufficiale si è svolta alle ore 18 nella sala

consiliare «Achille Carando» con gli interventi delle Autorità e la presentazione del libro «Ebrei a Bra: 1938-45. Memoria e storia tra leggi razziali e solidarietà umana» del professor Emanuele Forzinetti.

Infine la testimonianza di Giulio Mortara, rifugiato a Bra, che ha sottolineato l'importanza di non dimenticare un passato ancora troppo presente e soprattutto la necessità di trasmettere le storie e i racconti ai più giovani. Perché non basta solo il 27 gennaio, il dovere della memoria deve essere un esercizio quotidiano da assolvere in tutti i luoghi in cui si forma e tramanda la cultura, la conoscenza. Deve essere un impegno costante, soprattutto nelle scuole dove si allevano le giovani generazioni e nelle famiglie dove crescono e si educano i figli.

Nell'ambito degli appuntamenti legati alla Giornata della Me-

moria, rientravano le proiezioni del film di animazione «Il dono più prezioso» (2024) di Michel Hazanavicius al Cinema Impero Multisala e della pellicola «Norimberga» di James Vanderbilt al Cinema Multisala Vittoria.

Le iniziative del Giorno della Memoria sono state organizzate dal Comune di Bra in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo.

Un insieme di eventi con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni alla memoria e alla solidarietà, perché quanto accaduto non accada mai più. Come scrive Primo Levi: «Fa' che il tuo viaggio non sia inutile».

Le pietre d'inciampo e la storia della piccola gente

Seminare memoria per estirpare odio e violenza. Questo rappresentano le pietre d'inciampo (Stolpersteine in tedesco), un

memoriale diffuso ideato dall'artista tedesco Gunter Demnig per ricordare le vittime delle persecuzioni naziste e fasciste.

Ogni pietra è un frammento di storia personale: un nome, una data di nascita, un indirizzo e spesso una data di deportazione o morte. Inserirle davanti all'ultimo domicilio scelto liberamente dalle vittime, queste piccole placche provano a trasformare lo spazio urbano in un esercizio di memoria.

Il progetto nasce con la posa della prima pietra d'inciampo davanti al municipio di Colonia nel 1992 e si è rapidamente diffuso in Europa con l'obiettivo di restituire identità a chi era stato ridotto a un numero nei registri dei lager nazisti. Le pietre sono posate su iniziativa di comunità locali, scuole, enti di memoria e famiglie, con un forte coinvolgimento civico che a volte si intreccia anche alla ricerca storica per ricostruire le biografie delle vittime.

Ad agosto 2024 il progetto aveva superato le 107.000 pietre installate in quasi 1900 città di 30 Paesi europei, e spesso le nuove pose avvengono il 27 gennaio di ogni anno in occasione della Giornata della memoria. Com'è noto la data è stata scelta per ricordare l'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz.

Anche in Italia le pietre d'inciampo sono ormai presenti in molte città, spesso collocate davanti alle ultime abitazioni delle vittime delle persecuzioni nazifasciste o nei luoghi da cui furono deportate. Secondo i dati disponibili, in Italia sono state

installate circa 3400 pietre d'inciampo in oltre 420 comuni, distribuite in quasi tutte le regioni tra Nord e Sud della penisola.

Tra le città italiane, Roma è stata apripista e dal 2010 si sono aggiunte Bolzano, Genova, L'Aquila, Livorno, Milano, Reggio Emilia, Siena, Torino, Venezia. Ma non è ovviamente solo una questione di quantità, infatti la presenza di pietre d'inciampo in centinaia di località italiane grandi e piccole (da Bolzano a Ferrara, da L'Aquila a Prato, da Mantova a Napoli) trasforma le città in mappe di storie individuali che altrimenti rischierebbero di cadere nell'oblio. Le pietre vengono posate in memoria di tutte le vittime della violenza nazifascista, indipendentemente dall'etnia o dalla religione delle persone che hanno perso la vita.

Queste piccole pietre si chiamano «d'inciampo» ma l'espressione va intesa non in senso fisico, ma visivo ed emotivo: l'idea è che il luccichio dell'ottone faccia fermare a leggere e a riflettere chi passa lì accanto e si imbatte, anche solo per caso, nell'opera. Perché la memoria non dovrebbe essere confinata in luoghi separati, ma possa entrare a far parte della nostra quotidianità, invitando chiunque passi di lì a non dimenticare. Il nome è infatti mutuato dalla Lettera ai Romani di Paolo di Tarso, contenuta nel Nuovo Testamento: «Ecco, io metto in Sion un sasso d'inciampo e una pietra di scandalo; ma chi crede in lui non sarà deluso».

Silvia Gullino

In foto la celebrazione del Giorno della Memoria, a Bra



50
RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi

#etisentiaca

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook YouTube WhatsApp



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



Dal Sud America alle nostre campagne

Incontro ravvicinato con la nutria

La nutria: un simpatico animalletto o una minaccia per l'ambiente? Probabilmente entrambe le cose. La sua reputazione non è delle migliori, in particolare nelle campagne, dove gli agricoltori hanno imparato a conoscerla e non la vedono di buon occhio.

Negli anni questo roditore, parente del castore, ha raggiunto consistenze elevate, finendo col diventare un pericolo: le nutrie, infatti, costruiscono le tane vicino alle arginature dei canali che, indebolite dai cunicoli scavati, finiscono per cedere sotto il peso di trattori e mezzi pesanti. Alla perdita dei raccolti si aggiunge, dunque, il rischio per chi transita e per l'intero equilibrio idrogeologico.

In effetti questa cattiva reputazione non è ingiustificata: la IUCN (International Union for the Conservation of Nature) ha incluso la nutria tra le 100 specie alloctone più invasive del mondo. In Italia è ufficialmente ritenuta "specie indesiderabile sul territorio nazionale", perché causa notevolissimi danni al territorio, alla fauna acquatica e alle colture di barbabietole da zucchero, mais, patate (e non solo). La loro diffusione coinvolge anche la provincia di Cuneo. L'impennata è comunque generale. Ogni regione vara piani di contenimento delle nutrie, i danni economici sono ingenti, ma di chi è la colpa?

Pellicce low cost
Ciò che si puntualizza di rado, quando si parla di questo fenomeno altamente invasivo, è l'origine del problema. Per chi non



Gode di cattiva reputazione, perché danneggia l'ambiente, ma di chi è la colpa? Le abbiamo portate noi qui, per fare le pellicce

lo sapesse, infatti, la nutria è originaria del Sud e del Centro America, dove è molto diffusa anche una sua versione extra large particolarmente pacifica che molti adottano come animale da compagnia: il capibara. La nutria è stata introdotta in Italia intorno agli anni Venti del secolo scorso, per via della moda imperante della pelliccia di "castorino". Ebbene sì, quando le signore dicevano con una nota di vanto «Ti piace la mia pelliccia di castorino?», altro non indossavano che una nutria, ottima alternativa ai più costosi visoni ed ermellini.

Insomma, si poteva fare tutti i signori, grazie all'importazione massiva delle nutrie nel Nord Italia, dove

nacquero allevamenti intensivi per la produzione di pellicce. Come è destino di tutte le mode, però, anche quella del castorino visse il suo declino. Che fare dunque di quell'ingente numero di roditori portati nel Belpaese e d'un tratto inutili? Lo sterminio avrebbe implicato dei costi importanti, la scelta più responsabile ed etica sarebbe stata la sterilizzazione, che ne avrebbe naturalmente determinato la scomparsa in pochi anni. Ovviamente si optò per la soluzione gratuita: libere tutte senza alcun criterio o lungimiranza in relazione all'ecosistema. Ciò che è sfuggito a queste manovre è la forte resilienza di questo animale, la cui unica colpa è la naturale capaci-

tà di adattamento. Da quel momento la nutria ha iniziato a vagare per i canali della penisola con il suo muso appuntito, i dentoni arancioni e la lunga e riconoscibile coda.

Caratteristiche della nutria

Topo gigante o piccolo castore? Chi la disprezza non esita a definire la nutria una grassa pantegana, ma a dire il vero assomiglia più al simpatico castore, almeno nell'aspetto. Il grosso roditore rosicchia le cortecce delle piante e fa danni anche quando si muove, imponente e sgraziato, stravolge i terreni coltivati. La pelliccia è di color marrone ed alcune caratteristiche morfologiche rendono evidente la sua predilezione per gli habi-

DARWIN DAY A BRA

L'istrice. Nuova fauna di Langhe e Roero

In occasione del Darwin Day - le celebrazioni per la nascita del celebre biologo Charles Darwin, divenute occasione per promuovere l'impresa scientifica - il Museo civico Craveri di storia naturale organizza per sabato 7 febbraio 2026 una conferenza dal titolo "L'istrice. Nuova fauna di Langhe e Roero". L'appuntamento, in programma presso i locali di via Craveri 15 a partire dalle 15,30, vedrà come relatori i medici veterinari Bruno Tibaldi e Giovanni Ercole. Si tratta di un incontro per scoprire, capire e fare domande su un nuovo abitante delle nostre colline, tra curiosità, scienza e territorio. Per l'occasione, durante la conferenza sarà visionato un esemplare di istrice imbalsamato proveniente dal diorama della sala degli habitat del museo. L'evento è gratuito: è gradita la prenotazione scrivendo all'indirizzo mail craveri@comune.bra.cn.it. **(rb)**

tat acquatici: zampe posteriori palmate, occhi e narici (che possono chiudersi ermeticamente) poste sulla sommità del capo. È dotata anche di lunghi incisivi color arancio e di vistose vibrisse bianche. Generalmente i maschi hanno dimensioni più grandi delle femmine. È una specie molto adattabile (purché siano presenti ambienti umidi quali laghetti, fiumi, acquitrini o canali), sedentaria e gregaria. Si nutre prevalentemente di vegetali (colture di graminacee, frutta, tuberi, foglie e radici) e occasionalmente di molluschi bivalvi.

Le accuse alla nutria

Sei, sette chili di peso per un metro di lunghezza (di cui la metà costituita dalla coda), le nutrie hanno una prolificità incredibile: a sei mesi raggiungono la maturità sessuale, le femmine possono riprodursi praticamente tutto l'anno con 2-3 parti di circa 5 cuccioli ogni volta e nessun competitor naturale. Mentre nel paese d'origine i predatori naturali (alligatori in primis) esercitano il

dovuto controllo della popolazione, in Europa si ha un'occasionale predazione solo dei cuccioli da parte di volpi, aironi o lupi con le avversità climatiche che falcidiano l'80% dei nuovi nati entro il primo anno. Ma anche nelle condizioni peggiori, la disponibilità di cibo offerta dalle nostre campagne a questa specie erbivora, fa sì che ogni anno la popolazione possa raddoppiare. E qui nascono i problemi.

Le nutrie, anche se sono carine e coccolose, costituiscono un pericolo reale per la sicurezza idraulica del territorio agricolo e di gran parte della pianura irrigata dall'acqua. Sono incontrollabili, sono troppe, sono infestanti. Fortunatamente, il Ministero dell'Ambiente le ha attribuito una "scarsa rilevanza epidemiologica" nella trasmissione di malattie e non risulta pericolosa per l'uomo (è vegetariana e piuttosto timorosa per cui se la si incontra, si allontana al più presto). Per risolvere il problema delle nutrie, l'Enpa propo-

ne l'utilizzo di reti anti-nutria, il ripristino degli habitat naturali e gli interventi di sterilizzazione, come alternative all'uccisione e alla caccia di questi animali.

20 milioni di danni a causa delle nutrie

La presenza delle nutrie in Italia è in continuo aumento così come i danni provocati nelle campagne alle infrastrutture come strade, canali ed argini con un impatto stimabile in 20 milioni di euro all'anno. È quanto afferma la Coldiretti sulla base dello studio effettuato dall'Università di Pavia sui danni all'agricoltura provocati dalla nutria nel quale si descrive una situazione critica per una specie che si è riprodotta in modo tale da avere un impatto negativo sulle colture e sulla stabilità idrogeologica del territorio.

Visto quanto ci è costata la pelliccia di castorino?

Silvia Gullino

In foto una nutria avvistata nella campagna braidese

Consigli pratici di Slow Food Bra per risparmiare, nutrirti bene ed evitare gli sprechi

La Giornata di prevenzione dello spreco alimentare

Il 15 febbraio si celebra la 13ª Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, il cui tema quest'anno è #2030Calling. Entro il 2030, la sfida è proprio tagliare 50 grammi di cibo gettato a testa ogni settimana. Questa ricorrenza è stata istituita nel 2014 dal Governo italiano, che ha fatto da apripista. Infatti, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha ufficialmente introdotto la Giornata internazionale della Consapevolezza sugli sprechi e le perdite alimentari un lustro più tardi e viene celebrata ogni 29 settembre.

Il filo conduttore di entrambe le giornate è promuovere le pratiche di recupero e ridistribuzione alle fasce più fragili e indigenti del cibo invenduto e prossimo alla scadenza in modo da prevenire lo spreco. Dalla spesa fatta in modo oculato e consapevole alla riduzione degli sprechi, ecco 10 consigli pratici di Slow Food Bra della serie: «Mangia cibo buono, pulito, giusto e non sprecarlo».

Prendete nota.

1. Programmare i piatti da cucinare durante la settimana. Avere un piano su cosa portare in tavola può aiutarci a non comprare cose in



eccesso e scegliere solo ciò che effettivamente ci serve. In questo modo non ci saranno sprechi.

2. Valutare i prodotti in offerta sugli scaffali. Possiamo inserirli in uno dei nostri menù giornalieri? Se la risposta è sì, conviene davvero approfittarne!

3. Altri rimedi sostenibili sono rappresentati da piccoli e grandi accorgimenti come congelare il cibo e, soprattutto, un'educazione alimentare che certamente aiuterebbe a limitare il fenomeno.

4. Comprare sempre frutta e verdura di stagione da produttori locali. Questo

è il vero segreto della nonna. Oggi invece siamo abituati a trovare ogni cosa, ogni giorno dell'anno... ma a quale costo? Preferire la stagionalità è una certezza non solo in termini di salute, ma anche di risparmio.

5. Leggere le etichette e seguire la filiera soprattutto per le carni, evitando al-

levamenti intensivi e animali curati con antibiotici.

6. Non andare a fare la spesa quando siamo affamati. Per placare la fame degli occhi, oltre a quella dello stomaco, finiremo per riempire il carrello non solo di cose destinate ad andare a male, ma anche non proprio ideali per

la salute.

7. Mangiare meno e scegliere cibi di qualità. È un errore privarsi di qualche sfizio ogni tanto, ma per provare a rimettersi un po' in forma dopo i cenoni delle feste, è meglio ridurre ogni tentazione. Anche la bilancia ci ringrazierà, non solo il nostro stomaco.

8. Imparare la differenza tra "da consumare entro" e "preferibilmente entro" più flessibile rispetto alla prima dicitura.

9. Cercare di riutilizzare gli avanzati di cibo prima di buttarli nella compostiera. I gambi dei broccoli possono essere tagliati e cucinati proprio come i fiori e altri scarti possono essere trasformati in brodo fatto in casa!

10. Foodsharing: se il cibo è troppo e non si può congelare o riciclare, c'è ancora una soluzione e passa per la condivisione con gli altri, amici e vicini di casa.

Non sprecare non è così complicato!

Silvia Gullino

In foto alcuni produttori del Mercato della Terra di Bra, in programma ogni terza domenica del mese

Il programma di domenica 22 febbraio da vivere con i gruppi di Cervere, Narzole, Pocapaglia e Sommariva Perno

L'Avis Bra compie 79 anni

L'Avis Bra torna a festeggiare la solidarietà. L'appuntamento è domenica 22 febbraio con i gruppi di Cervere, Narzole, Pocapaglia e Sommariva Perno. Un'occasione importante per onorare 79 anni di vita di un sodalizio fatto di donne e uomini che quotidianamente e silenziosamente hanno dato grandi esempi di umanità attraverso la donazione del sangue.

«Settantannove anni fa un gruppo di braidesi comprese l'importanza di costituire una sezione locale di donatori, perché donare sangue e plasma è un semplice gesto straordinario - afferma il presidente del gruppo Avis di Bra, Arman-



do Verrua -. Oggi tutti noi possiamo aiutare le persone che affrontano malattie,

anche rare, chi deve sottoporsi ad un intervento chirurgico e chi è vittima di in-

cidenti gravi a vincere la propria battaglia per la vita. Diventare donatore è faci-

le, basta contattare la sezione Avis più vicina. Vi aspettiamo per festeggiare que-

sto importante traguardo». Il programma messo a punto è bello ricco, quindi prendete nota. Alle ore 10 Santa Messa presso la Parrocchia Beata Vergine del Buon Consiglio a Macellai (frazione di Pocapaglia); ore 11.30 assemblea sociale per l'approvazione del bilancio e la consegna delle benemeritenze ai donatori meritevoli, presso il ristorante "La Porta delle Langhe", a Cherasco. Infine, alle ore 13, tutti a tavola per il pranzo sociale, un momento di forte coesione e riconoscimento per tutti coloro che ogni anno contribuiscono a garantire una risorsa preziosa per la comunità.

Informazioni di servizio
Le prenotazioni per il pran-

zo sociale si effettuano solamente presso la sede Avis Bra entro e non oltre il 16 febbraio. La sede è aperta l'1, 2, 8, 10 e 16 febbraio. Il pranzo sarà offerto ai donatori iscritti all'Avis di Bra che hanno effettuato almeno 2 donazioni nell'anno 2025, ai premiati che nel 2025 hanno raggiunto 8-16-24-50-75-100-125-150-175-200 donazioni e ai donatori a fine attività. Per accompagnatori, famigliari e amici il costo del pranzo è di 40 euro. Per i bambini sotto 12 anni e per gli ex donatori raggiunti limiti di età il costo è di 25 euro.

Silvia Gullino

Foto di Maurizio Mangino di una passata edizione della festa sociale Avis

Lions Club Bra Host e Leo Club Bra, quando la cucina diventa solidarietà

A Bra la sfida ai fornelli ha il sapore della solidarietà. Lions Club Bra Host e Leo Club Bra sono andati a braccetto mercoledì 14 gennaio nel ristorante didattico dell'Istituto Professionale Statale Velso Mucchi per l'annuale appuntamento denominato Master Chef Lions. Nuova formula e nuova location, ma stessa grande partecipazione e interesse per la "gu-



stosa" disfida in cucina, che quest'anno ha visto protagoniste due brigate di studenti darsi battaglia, lasciando i commensali a bocca aperta, anzi piena, sfornando deliziosi manicaretti.

Orgoglio e soddisfazione da parte del presidente del LC Bra Host, Andrea Molineris per una festa perfettamente riuscita non solo in termini di gusto, ma an-

che di cuore. La vera notizia è che il tradizionale appuntamento è stato finalizzato alla raccolta di borse di studio a beneficio degli studenti dell'Istituto per la somma di 900 euro derivanti dalla serata.

Per la cronaca, al termine dello spoglio delle schede, la vittoria dell'edizione 2026 è andata al Leo Club Bra capitanato dal presidente Alessandro Brizio.

Ma non è finita: durante la serata è stato premiato anche il disegno del concorso "Un poster per la pace", con applausi alla giovane Ginevra Navilli. E, dopo tutto questo successo, l'appuntamento non può che essere alla prossima edizione.

Silvia Gullino

In foto la proclamazione dei Leo come vincitori

Come nasce e perché si festeggia in tutto il mondo il 5 febbraio

World Nutella Day: golosi di tutto il mondo unitevi!

Golosi di tutto il mondo unitevi! Il 5 febbraio si celebra il World Nutella Day. Correva il 20 aprile 1964, quando il primo vasetto di Nutella usciva dall'azienda Ferrero di Alba; da allora ha fatto il giro del mondo. Il nome nasce dalla fusione di Nut (nocciole in inglese) ed ella (suffisso italiano). Che straordinaria invenzione! Il World Nutella Day venne istituito il 5 febbraio 2007 da una ragazza italo-americana: Sara Rosso. La food blogger fu conquistata dalla deliziosa crema a tal punto da pensare di dedicarle una giornata di festa. L'ispirazione di Sara, unita al successo globale della Nutella, conquistò subito larghi consensi. I fan iniziarono a celebrare la Nutella con immagini e post sui social media: è così che il World Nutella Day è diventato un fenomeno planetario. La storia della festa si evolve: nel 2015 Sara ha trasferito il World Nutella Day a Ferrero per aiutare questa ricorrenza a crescere ancora di più. E così ogni anno si ripete il goloso rituale, che ci porta a svuotare gli scaffali del supermercato. D'altronde, ce lo chiediamo un po' tutti: che mondo sarebbe senza Nutella?

Silvia Gullino

Disegno di Manuela Fisore



Dal 3 agosto 2026 non vale più per l'espatrio

Addio alla carta di identità cartacea

L'Italia dice addio alla carta d'identità cartacea. Dal 3 agosto quel rettangolo di carta che si piega male, si scolora, si stropiccia in portafoglio cesserà di essere valido per l'espatrio e saranno accettate solo le carte d'identità elettroniche per recarsi in un altro Paese.

Lo stabilisce il Regolamento Europeo 2019/1157: le carte di identità cartacee, anche se ancora non scadute, non rispondono più ai requisiti minimi di sicurezza previsti per i documenti di riconoscimento e di viaggio.

Per quale ragione? La forma cartacea non possiede un elemento chiamato Mrz (Machine readable zone): quella sezione leggibile dalle macchine ai controlli di frontiera, né microchip o protezioni moderne contro la contraffazione che oggi sono standard negli altri documenti europei. La CIE sì, quindi dal 3 agosto avremo solo quella.

Perché conviene muoversi ora

In generale il passaggio alla CIE è semplice, ma richiede tempo e pazienza. Prima di tutto, non aspettare l'ultimo momento, perché per fare la CIE devi prenotare un appuntamento, di solito online, con il comune di residenza. Consegna una fototessera recente, la tessera sanitaria e la vecchia carta d'identità, che viene ritirata e annullata.



A quel punto vai a casa con una dichiarazione sostitutiva in attesa che ti arrivi per posta la nuova carta, prodotta con standard di sicurezza aggiornati.

E se sei residente in una città ma domiciliato da tutt'altra parte? Nessun problema, basta portare la documentazione che attesti l'impossibilità di procedere nel Comune di residenza al momento della richiesta. Se invece l'hai persa o te l'hanno rubata? Prima di andare all'anagrafe devi fare denuncia. La CIE viene consegnata via raccomandata entro 6 giorni dalla richiesta e avrà una validità di 10 anni per i maggiorenni, 5 per i minorenni fra i 3 e i 18 anni, e 3 anni per i minorenni fino ai 3 anni.

Il nuovo documento potrà inoltre essere utilizzato come alternativa allo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). È il progresso.

Silvia Gullino

Massimo Giachino eletto Segretario cittadino

Congresso di Azione ad Alba

Nel corso del Congresso cittadino di Azione Alba, svoltosi sabato 24 gennaio presso la sede albesse del Partito, il Circolo Luigi Einaudi, Massimo Giachino è stato eletto Segretario cittadino del partito.

«Sono onorato di aver ottenuto il consenso e la fiducia degli iscritti albesi, - dichiara Giachino - perché Azione non è soltanto un partito ma è un'autentica comunità, fatta di persone capaci e che mettono il loro tempo libero a disposizione di un'idea politica che cerca di superare la contrapposizione urlata tra la destra sovranista e una sinistra sempre più populista, entrambe incapaci di guardare ai bisogni veri della gente, che infatti si sta sempre più allontanando dalla politica, come dimostra il crescente astensionismo.»

“Il mio obiettivo - continua Giachino - è far crescere ancora il partito ad Alba, dialogando con i cittadini e soprattutto ascoltando le loro esigenze e istanze, per poter proporre soluzioni concrete alle loro necessità. Sarò aiutato in questo compito dai membri del consiglio direttivo cittadino: Bianca Mascolo, Vice Segretaria con delega a scuola, politiche sociali e pari opportunità, Gianluca Rovagna, responsabile organizzazione con delega a commercio, turismo e cultura, Aurora Beltrandi, responsabile gruppo U30 con delega a



Il movimento centrista liberale sta svolgendo i congressi nel Cuneese, con buona partecipazione di militanti

giovani, sport e università, Andrea Castagnotti, responsabile comunicazione con delega ad imprese, innovazione e internazionalizzazione e Mattia Mascarello, responsabile programmatico

con delega a infrastrutture, mobilità e ambiente.» All'elezione di Giachino è arrivato anche il commento di Giacomo Prandi, Segretario provinciale di Azione, che ha dichiarato: “Ringrazio Mas-

simo Giachino per la disponibilità e l'impegno dimostrati. A lui e ai componenti del consiglio direttivo eletti va il mio augurio di buon lavoro, con la certezza che saprà guidare Azione Alba con serietà, entusiasmo e spirito di squadra, contribuendo a rafforzare ulteriormente il partito sul territorio provinciale”.

Giachino e Prandi hanno inoltre voluto ringraziare il Sindaco Alberto Gatto, il Garante dei Detenuti De Vitto, il Presidente del Forum Giovani Currado, il Partito Democratico, Fratelli d'Italia, Forza Italia, la Lega, Italia Viva e Gioventù Nazioanle, le liste Alba Attiva e Solidale, Per Alba Cirio, Alba Domani, il sindacato CISL e le associazioni DIAPSI, ACIA, Arcobaleno, Comitato Studenti e Risvolte per avere portato il saluto delle rispettive istituzioni, comunità politiche e associazioni al congresso cittadino, sottolineando l'importanza del dialogo e del confronto tra le diverse realtà del territorio.

Il congresso ha rappresentato un importante momento di confronto e partecipazione, confermando la volontà e la capacità di Azione di rafforzare il proprio ruolo e la propria centralità nel dibattito politico locale.

Un momento del congresso e, nel riquadro, il nuovo segretario



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

I sindaci di Alba, Bra, Cavallermaggiore e Dolceacqua in visita allo stabilimento Biraghi

Le fiaccole olimpiche di Biraghi

Una visita istituzionale all'insegna dello sport, della storia e dei valori condivisi ha visto protagonisti, la scorsa settimana, Alberto Gatto, Sindaco di Alba, Giovanni Fogliato, Sindaco di Bra, Davide Sannazzaro, Sindaco di Cavallermaggiore, e Fulvio Gazzola, Sindaco di Dolceacqua, accolti presso lo stabilimento Biraghi a Cavallermaggiore, azienda leader in Italia nel settore lattiero-caseario.

A fare gli onori di casa, il Presidente Bruno Biraghi, che nel corso dell'incontro - pensato per celebrare il recente passaggio della Fiaccola Olimpica sul territorio - ha accompagnato gli ospiti in un percorso alla scoperta dell'azienda e di una passione che da sempre ne ispira la visione: quella per lo sport, inteso come linguaggio universale capace di unire le persone, trasmettere valori positivi e rafforzare il legame con i territori.

Momento emozionante della visita è stata la presentazione della collezione privata Biraghi di fiaccole olimpiche (Torino 2006, Beijing 2008, Vancouver 2010, Londra 2012, Sochi 2014, Rio 2016), un patrimonio simbolico raccolto nel corso degli anni che racconta la storia dei Giochi Olimpici attraverso uno dei loro emblemi più iconici. La collezione, simbolo dei valori di impegno, passione e inclusione che caratterizzano il mondo olimpico e che Biraghi sente profondamente affini alla propria identità, rappresenta un ponte ideale tra passato, presente e futuro.

Questa esperienza potrà presto essere condivisa anche con il grande pubblico: nel mese di febbraio, la collezione sarà esposta presso il Negozio Biraghi di Torino, offrendo ai visitatori la possibilità di ammirare da vicino autentici cimeli olimpici e vivere un'esperienza immersiva e memorabile,



Nel corso dell'incontro, organizzato in occasione del passaggio della Fiamma Olimpica a Dolceacqua qualche giorno fa, Bruno Biraghi ha presentato agli ospiti la sua collezione privata di fiaccole olimpiche, che sarà presto esposta presso il Negozio Biraghi di Piazza San Carlo.

Bevande alcoliche a Bra solo all'interno dei locali o imballate

Alla luce del fatto che in più occasioni sono stati segnalati da cittadini e riscontri dal personale della Polizia Locale nel corso dei pattugliamenti nei giardini pubblici di piazza Roma episodi di schiamazzi notturni e consumo di bevande alcoliche, con relativo abbandono di contenitori anche di vetro, il Sindaco di Bra ha firmato un'ordinanza (la N° 33/26) con cui si vieta per tutto il 2026 il consumo di bevande alcoliche in piazza Roma, nel piazzale della stazione ferroviaria, in via Giovanni Piumati e corso IV novembre, in piazza Caduti di Nassirya, nonché nei giardini pubblici e nelle aree verdi di tutto il territorio comunale e nelle loro immediate vicinanze.

In tali aree, fatto salvo che durante manifestazioni organizzate o patrociniate del Comune, sarà possibile consumare bevande alcoliche solo all'interno dei pubblici esercizi. Sarà invece consentito il trasporto di tali bevande purché in contenitori sigillati e ospitati in appositi imballaggi. (Polizia Locale Bra)

consentendo ai visitatori di scattare fotografie. Il legame tra Biraghi e il mondo dello sport si inserisce in un percorso consolidato che va dalla sponsorizzazione del Giro d'Italia, simbolo del rapporto tra sport e territorio, fino all'attuale sostegno alle Nazionali Italiane di Calcio, passando per il ruolo di Official Supplier di Casa Italia PyeongChang 2018 in occasione dei XXIII Giochi Olimpici Invernali. Per questa occasione erano state realizzate le spillette commemorative bran-

dizzate Biraghi, che sono state donate al termine dell'incontro ai sindaci, in ricordo della visita. «L'incontro con il Sindaco di Dolceacqua è nato quasi per caso, in occasione del passaggio della Fiamma Olimpica sul territorio - ha commentato Bruno Biraghi. Lo sport ha accompagnato la mia vita personale e quella dell'azienda fin dagli inizi, come dimostra anche il mio ruolo di tefodoro a Dolceacqua, dove ho avuto il piacere di scoprire uno splendido borgo medievale. Nelle fiacco-

le olimpiche ritrovo i valori in cui credo: impegno, rispetto, passione e senso di responsabilità verso chi verrà dopo di noi. Sostenere lo sport e il territorio significa investire nel futuro delle nuove generazioni e contribuire a costruire una comunità più consapevole e unita».

Nel corso dell'incontro, i sindaci hanno sottolineato il valore di questa visione condivisa.

«La collaborazione con realtà come Biraghi dimostra come lo sport possa diventare uno straordinario strumento di valorizzazione del territorio e di educazione. È un messaggio concreto e positivo per i giovani», ha dichiarato Alberto Gatto, Sindaco di Alba.

«La sinergia tra istituzioni e imprese può generare valore duraturo per le comunità locali, rafforzando identità, coesione sociale, combinandole con l'attenzione alle nuove generazioni» ha aggiunto Giovanni Fogliato, Sindaco di Bra.

Gli ha fatto eco Davide Sannazzaro, Sindaco di Cavallermaggiore: «Il legame tra impresa, sport e comunità è un esempio virtuoso. Le fiaccole olimpiche raccontano una storia che parla anche di futuro, innovazione e responsabilità sociale».

«Il passaggio della fiaccola è simbolo di continuità tra generazioni - ha aggiunto Fulvio Gazzola, Sindaco di Dolceacqua. Ritroviamo questo stesso principio nell'impegno di Biraghi nel promuovere valori condivisi e nel sostenere il territorio».

Nella foto da sinistra: Fulvio Gazzola - Sindaco di Dolceacqua, Davide Sannazzaro - Sindaco di Cavallermaggiore, Alberto Gazzola - Sindaco di Alba, Bruno Biraghi - Presidente Biraghi s.p.a., Gianni Fogliato - Sindaco di Bra, Manuel Porta - Amministratore e Direttore Generale Biraghi s.p.a.

CNA IMPRESE CUNEO

«Le Magie del Borgo» è una pralina artigianale ideata a Borgo San Dalmazzo nell'ambito della manifestazione «Un Borgo di Cioccolato». Questo prodotto rappresenta l'eccellenza dolciaria locale, nata dall'incontro tra cioccolato di qualità e farina di castagne proveniente dalle Valli Vermentagna, Gesso e Stura, secondo una ricetta originale e riservata. Il marchio di certificazione garantirà che la pralina venga prodotta e commercializzata esclusivamente secondo i criteri stabiliti dal Regolamento comunale, assicurando così qualità, autenticità e riconoscibilità al prodotto.

Dal 23 gennaio al 6 febbraio 2026 è possibile presentare domanda per la certificazione e la concessione d'uso del marchio «Le Magie del Borgo» per la produzione e la commercializzazione della pralina (prima sessione di valutazione anno 2026).



Apertura termini per le domande d'uso del marchio «Le Magie del Borgo»

Chi può partecipare (requisiti soggettivi)

Possono presentare domanda: Pasticcerie artigianali e/o panetterie artigianali con sede nel Comune di Borgo San Dalmazzo o nelle Valli Vermentagna, Gesso, Stura; Pasticcerie artigianali con sede nella Provincia di Cuneo e aderenti all'Associazione «Amici del Cioccolato»; PMI localizzate in Borgo San Dalmazzo o nelle Valli Vermentagna, Gesso, Stura, a condizione che la produzione della pralina sia artigianale (non industriale). La domanda verrà esaminata da una apposita Commissione di controllo istituita dal Comune che seguirà una specifica procedura di certificazione e concessione d'uso del marchio.

sione d'uso del marchio.

La concessione avrà durata massima di 10 anni ed è rinnovabile (previa nuova verifica) su istanza del concessionario. La Commissione comunicherà, inoltre, ai concessionari il prezzo minimo di vendita in vigore e segnerà eventuali variazioni annuali.

Le domande, per la prima sessione di valutazione dell'anno 2026, dovranno essere presentate al Comune di Borgo San Dalmazzo (Via Roma 74 - Ufficio protocollo - primo piano) entro venerdì 6 febbraio 2026. Informazioni, modulistica e contatti sono disponibili sul sito istituzionale del Comune.

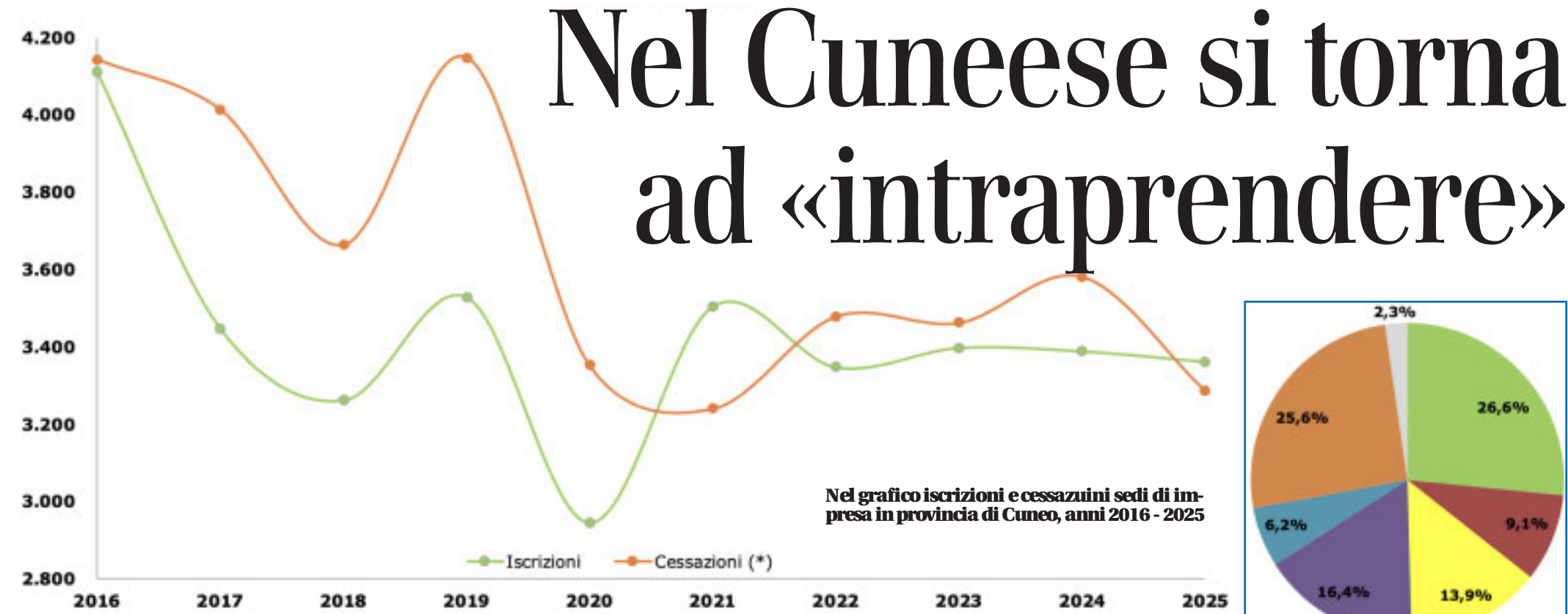
È possibile consultare il Regola-



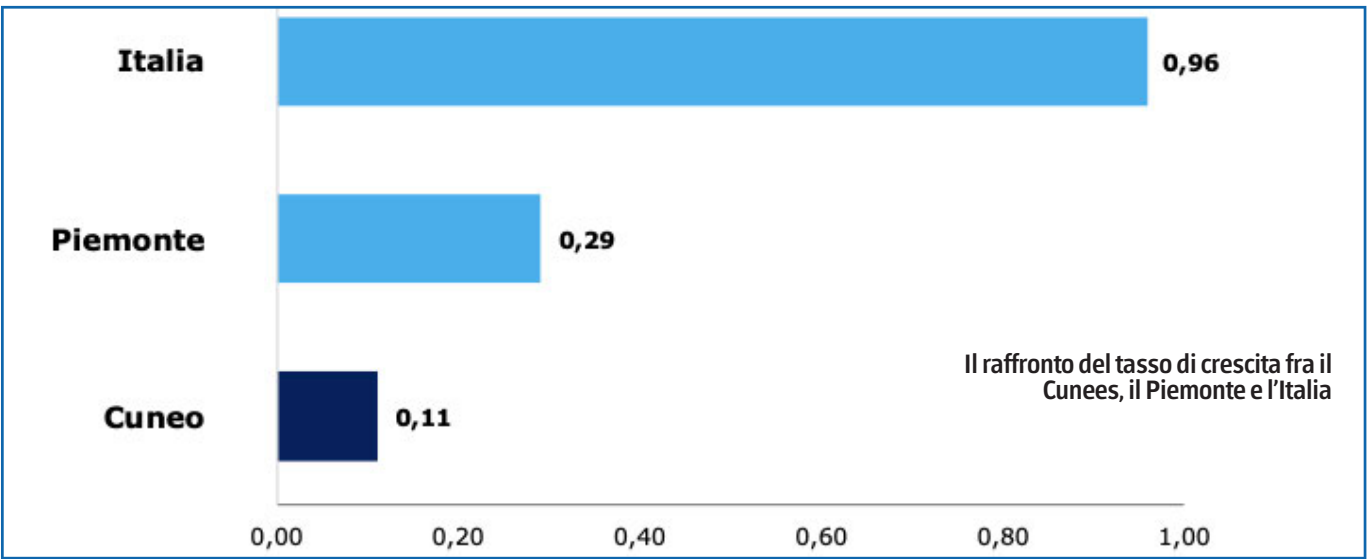
Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

mento d'uso del Marchio di Certificazione «LE MAGIE DEL BORGO» sul sito del Comune di Borgo San Dalmazzo al link: <https://h7.cl/1nwDS> Documentazione analoga, compreso il modello per presentare domanda sono disponibili presso Cna Cuneo.

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE: IL SALDO DI FINE ANNO RISULTA POSITIVO PER 74 UNITÀ CON UN TASSO DI CRESCITA DEL +0,11%



Per il sistema imprenditoriale della provincia di Cuneo il 2025 si chiude restituendo lievi segnali di ripresa. Nel periodo gennaio-dicembre 2025 la Camera di commercio di Cuneo registra la nascita di 3.361 nuove iniziative imprenditoriali, 27 in meno (-0,8%) rispetto all'anno precedente, e 3.287 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) ovvero 294 in meno (-8,2%) rispetto al 2024. Queste dinamiche hanno consegnato un saldo positivo a fine anno di 74 unità, corrispondente a un tasso di crescita del +0,11% (-0,30% nel 2024 e -0,10% nel 2023), leggermente più basso rispetto a quello regionale (+0,29%) e nazionale (+0,96%). Lo stock di imprese a fine dicembre 2025 è pari a 64.384 sedi, mentre sono 80.569 le localizzazioni (comprendenti di unità locali; erano 80.748 a fine 2024).



«Il tessuto imprenditoriale cuneese conferma una metamorfosi profonda e ormai codificata: negli ultimi vent'anni abbiamo assistito al raddoppio del numero delle società di capitale, un trend inarrestabile che testimonia la tendenza delle nostre imprese a strutturarsi e rafforzarsi patrimonialmente - di-

chiara il Presidente della Camera di commercio di Cuneo Luca Crosetto -. In questo contesto di evoluzione qualitativa, accogliamo con favore il dato sulla natimortalità che, per la seconda volta in quindici anni, mostra un'inversione di tendenza con un saldo positivo, seppur contenuto, di 74 unità. Non è un

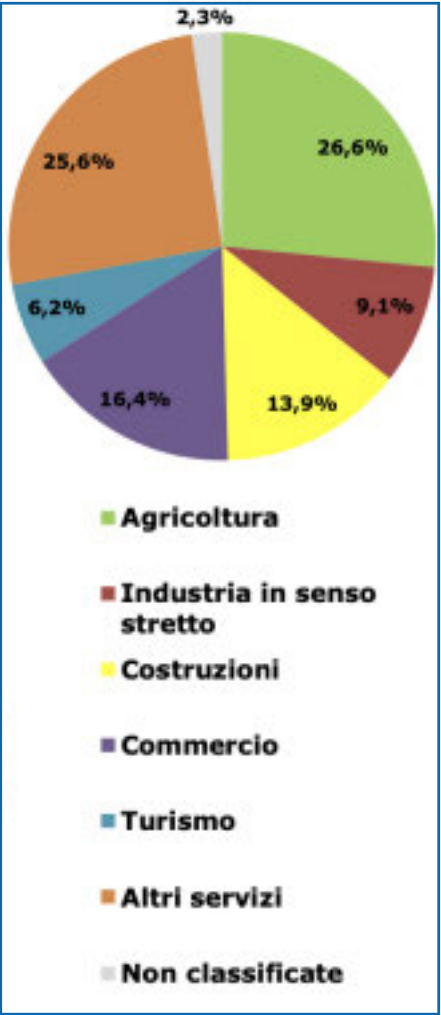
traguardo scontato, ma un segnale di resilienza che interrompe il lungo ciclo di calo demografico delle imprese. Pur restando cauti, guardiamo con fiducia a questa piccola crescita che premia la vitalità e la capacità di tenuta del nostro tessuto imprenditoriale.»

L'analisi dei dati dal punto

di vista della forma organizzativa delle imprese conferma il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale provinciale. A evidenziare una sostenuta espansione sono infatti, anche nel 2025, le società di capitale che, con un peso del 16,1% sul totale delle aziende cuneesi, registrano un tasso di crescita

del +4,43%, seguite dalle altre forme (in cui confluiscono cooperative e consorzi) con +0,86%. Negativa invece la performance delle restanti forme giuridiche: le società di persone (-0,14%), seguite dalle ditte individuali (-0,94%), che costituiscono il 60,4% delle imprese provinciali. Tra i settori di attività la di-

namica più incoraggiante viene registrata dai servizi (+2,62%), seguiti dal turismo (+1,10%) e dalle costruzioni (+0,51%). In sofferenza l'agricoltura (-2,03%) che rappresenta il 26,6% delle imprese della Granda, seguita dal commercio (-1,96%) e dall'industria in senso stretto (-0,63%).



LA MINACCIA DEI DAZI E LA VOLATILITA' DEI MERCATI

L'altalena di Trump sui mercati mondiali

Francesco Megna

L'ipotesi di nuovi dazi annunciati (e ritirati, ma sempre nell'aria come una spada di Damocle) da Donald Trump, anche se riferiti a un'area economicamente marginale come la Groenlandia, viene letta dai mercati come un segnale politico più ampio. Non conta tanto il peso diretto dell'economia coinvolta, quanto il messaggio di fondo: un possibile ritorno a politiche commerciali aggressive e imprevedibili. Il primo effetto sui mercati finanziari è

l'aumento della volatilità. Le borse tendono a reagire rapidamente a ogni annuncio che possa minacciare la stabilità delle catene globali del valore. In queste fasi si osservano movimenti bruschi sugli indici azionari, soprattutto nei settori ciclici e industriali, più sensibili al commercio internazionale. Tecnologia, automotive e manifattura europea risultano tra i comparti più esposti, anche in assenza di un impatto diretto dei dazi. Sul fronte obbligazionario, il clima di incertezza favorisce i flussi verso asset considerati rifugio. I rendimenti dei ti-

toli di Stato dei Paesi core tendono a comprimersi, mentre aumenta la domanda di obbligazioni investment grade. Per contro, gli spread delle emissioni corporate più rischiose possono ampliarsi, riflettendo una maggiore avversione al rischio da parte degli investitori istituzionali. Anche il mercato valutario risente di queste dinamiche. Le tensioni commerciali rafforzano spesso il dollaro nelle prime fasi, per effetto dei flussi difensivi, mentre le valute più legate al ciclo globale e al commercio internazionale risultano più volatili. Questo ha un im-

patto indiretto sui portafogli europei, in particolare su quelli con forte esposizione azionaria extra area euro non coperta dal rischio cambio. Un altro canale rilevante è quello delle materie prime. I mercati iniziano a prezzare possibili distorsioni dell'offerta, soprattutto per i metalli strategici e industriali. Questo genera movimenti speculativi e maggiore instabilità dei prezzi, con effetti a cascata sulle società quotate legate all'estrazione, alla trasformazione e all'utilizzo di queste risorse. Nel complesso, l'impatto sui mercati finanziari non è tanto legato alla Groen-

landia quanto al rischio di escalation. Se i dazi restano un episodio isolato, l'effetto tende a riassorbirsi in tempi relativamente brevi. Se invece diventano parte di una strategia strutturale, i mercati iniziano a scontare uno scenario di crescita globale più debole, margini aziendali sotto pressione e rendimenti finanziari più incerti. Per gli investitori, questo contesto rafforza l'importanza di una gestione prudente del rischio, di portafogli ben diversificati e di un orizzonte temporale coerente con una fase di mercati più instabili e guidati dalla geopolitica.

SABATO 31 GENNAIO SI VOTA IL SUCCESSORE DI CLAUDIO CONTERNO

Elezioni Cia a Fossano

Sabato 31 gennaio al castello di Fossano l'assemblea dei delegati di Cia Agricoltori italiani di Cuneo eleggerà il nuovo presidente provinciale. Il presidente uscente, Claudio Conterno, dopo due mandati, a norma dello statuto dell'Organizzazione non può più essere riconfermato. L'assemblea elettiva, riservata ai delegati espressi dalle assemblee zonali del territorio, è in programma alle 9,30, mentre alle 11 si terrà l'assemblea ordinaria, aperta a tutti, con la tavola rotonda "Dalle aree interne all'Europa: costruire il futuro dell'agricoltura in provincia di Cuneo", alla

quale prenderanno parte gli assessori regionali all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni e alla Montagna Marco Gallo, il direttore nazionale di Cia Agricoltori italiani Maurizio Scaccia, il vicepresidente nazionale Giammichele Passarini, il presidente regionale di Cia Piemonte Gabriele Carenini e il neo eletto presidente provinciale di Cia Cuneo. Nei giorni successivi, le direzioni regionale e nazionale di Cia Agricoltori italiani saranno chiamate a ratificare la nomina del direttore provinciale, al momento Igor Varrone (che non ha vincoli sulla riconferma), che verrà proposta dal nuovo Consiglio direttivo di Cia Cuneo.



UN ANNIVERSARIO IMPORTANTE

Quattro secoli di storia e devozione per la chiesa dei Battuti Bianchi a Bra

La prima pietra della chiesa della Santissima Trinità, affidata alle cure della Confraternita dei Battuti bianchi, fu posta nel 1618. I lavori terminarono nel 1626, anno in cui - era venerdì 5 giugno - la chiesa venne aperta al culto. L'edificio è un significativo esempio di barocco piemontese, con una facciata sobria e un interno riccamente decorato. E proprio venerdì 5 giugno 2026, ricorrono i 400 anni dalla sua apertura al culto. Nel sodalizio, che oggi conta una novantina di confratelli, la macchina dei festeggiamenti per questo importante anniversario, è in moto da tempo. La chiesa - che venne arricchita da importanti interventi artistici comprensivi degli stucchi dei maestri luganesi Beltramelli, degli affreschi dei pittori Taricco e Operti e delle sculture del Plura e del Clemente -, è oggi considerata come uno dei più notevoli esempi di decorazione barocca della Regione. Spiega il rettore pro-tempore della Confraternita (il cui mandato terminerà a marzo, ndr), Luciano Messa: «Con tutto il direttivo, abbiamo stilato un ricco programma che accompagni sia i confratelli sia i braidesi che sono molto affezionati a questo edificio sacro, a vivere al meglio il 400esimo anniversario della

sua apertura. Abbiamo infatti pensato a tre serate, nelle quali si affronterà la storia dei Battuti bianchi e si andranno a scoprire le bellezze architet-

toniche ed artistiche che la chiesa contiene in abbondanza». Per questi tre appuntamenti sono stati contattati due illustri relatori: lo storico brai-

dese Fabio Bailo, presidente del Consiglio comunale cittadino e la professoressa di Storia dell'Arte Silvia Brizio. A Bailo è affidata la serata di lu-

nedì 9 febbraio (dalle 21 alle 22,30) durante la quale farà un excursus sulle Confraternite, con particolare riferimento a quella della Santissi-

ma Trinità, la cui storia affonda le radici nel Trecento, quando nacque con il nome di «Disciplinanti bianchi» i cui membri si dedicavano alle opere di carità e alla preghiera, ritrovandosi presso un pilone affrescato, di cui si conservano i resti in via Santa Maria del Castello, nella parte alta della città. Poi, nei mesi di marzo e aprile (date in via di definizione) sarà la volta della professoressa Brizio, che racconterà le bellezze architettoniche e artistiche della chiesa. Il prossimo 5 giugno, dopo una solenne processione dal vecchio pilone alla chiesa che affaccia su corso Garibaldi, sarà il Vescovo ausiliare di Torino, mons. Alessandro Giraud, a celebrare la messa prevista alle 18,30, nella giornata in cui ricorrono i 400 anni esatti dal giorno della sua apertura.

Conclude il vicepresidente della Confraternita Giovanni Mulassano: «Oggi la Chiesa della Santissima Trinità continua a essere un simbolo della città: un luogo di fede, certo, ma anche un patrimonio artistico prezioso, restituito al suo splendore grazie ai vari restauri effettuati. Chi vi entra non trova solo un edificio religioso, ma un frammento vivo della storia braidese, capace di emozionare ancora».

Valter Manzone

Le celebrazioni si concluderanno domenica 1° febbraio ai Salesiani

Bra, è tutto pronto per la festa in onore di san Giovanni Bosco

Il 31 gennaio è uno dei giorni più freddi dell'anno, ma non per i Salesiani e per tutti coloro che portano don Bosco nel cuore.

Nella città di Bra, l'anniversario della sua nascita al cielo (31 gennaio 1888) è sempre un momento di grande solennità e ogni anno la sua festa si trasforma in un evento spirituale ricco di significati e di fede. È già iniziata la novena a cui farà eco il triduo di preparazione nei giorni 28, 29 e 30 gennaio, alle ore 18, nella chiesa dell'Istituto Salesiano San Domenico Savio, una bella occasione di crescita e di allegria per sentirsi non solo bene nella propria comunità, ma felici.

Nel giorno della memoria liturgica, sabato 31 gennaio,

l'appuntamento è presso il Santuario nuovo della Madonna dei fiori con la Messa alle ore 17.30, che si concluderà con la preghiera di affidamento dei giovani al loro Patrono.

Ultimo momento in agenda, domenica 1° febbraio ancora presso l'Istituto Salesiano San Domenico Savio. Si inizia alle ore 9.45 con la Santa Messa, presieduta dal direttore don Riccardo Frigerio, seguiranno colazione e giochi, facendo memoria degli insegnamenti di don Bosco: «Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santissima? Educate la gioventù».

Silvia Gullino



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

A tu per tu con Sergio Muniz, tra moda, cinema e la passione per il teatro

CHE DICE IL RE DELL'ISOLA?

L'attore spagnolo, vincitore dell'Isola dei famosi nel 2004, si confessa a tutto tondo

Per qualcuno è più affascinante a 50 anni, perché come il buon vino, più invecchia e più è buono. Sergio Muniz, ex modello (adesso attore e cantante), ne ha fatta di strada da quando è arrivato in Italia da Bilbao. Sono trascorsi 22 anni dalla vittoria all'Isola dei Famosi e, dopo quell'esperienza, si sono aperte le porte dello spettacolo. Dice addio alle passerelle ed eccolo intraprendere una fortunata carriera in teatro che, ancora oggi, continua con successo. Per lui anche tv, cinema e diversi singoli musicali all'attivo. La premessa era necessaria per prepararvi alla nostra intervista al divo spagnolo per due chiacchiere su passato, presente e futuro.

Partiamo dall'inizio, quando hai deciso di lasciare la Spagna per tentare la fortuna in Italia, e che ricordi hai di quel periodo?

«Era il 1995, non parlavo né Italiano né inglese, solo spagnolo. I primi anni a Milano sono stati molto duri, prima di iniziare a lavorare bene come modello. Sono tanti ricordi, non facili da sintetizzare. È stato un periodo di apprendimento e di grandi cambiamenti per la mia vita».

Cosa ti ha dato Milano e cosa ti ha tolto?

«Milano è una città molto dinamica, che sta al passo coi tempi. Quindi, non ti puoi rilassare molto, devi sempre stare al passo. Però ti dà tanto».

Meglio il mondo della moda o quello dello spettacolo?

«Fare il modello è un lavoro molto faticoso e lo spettacolo per me è sia una passione, ma anche un lavoro. Forse è più instabile di altri lavori, però permette di realizzarti anche come persona. Spesso la gente vede questi lavori come qualcosa di speciale, ma sempre un lavoro rimangono».

Quale esperienza lavorativa ti ha insegnato di più?

«Sicuramente quella insieme a mio padre. Da quando avevo 16 anni ho lavorato al mercato della frutta, svegliandomi alle quattro del mattino e caricando e scaricando frutta. Il lavoro fisico e umile da giovane forma il carattere e il corpo».

Moda, cinema, tv. E il teatro, cosa ti dà in più?

«Il mio obiettivo è migliorare e il teatro dà questa possibilità. Non c'era una scuola di musical quando ho iniziato a fare teatro, così mi sono arrangiato, ho fatto ballo, danza, canto e recitazione. Credo di avere ancora tantissime cose da imparare e da creare. Una sola vita è troppo corta per tutto quello che c'è da conoscere e da imparare».

Cosa c'è di bello nel fare l'attore?

«Il bello di fare l'attore e poter fare sempre cose nuove. Gli artisti si mettono molto più spesso a nudo, e questo non mi dispiace, spesso nel mondo reale ci sono più maschere che a teatro. Preferisco le maschere con licenza poetica che le maschere che servono solo a occultare la realtà».

La bellezza è più un vantaggio o uno svantaggio per un attore?



«Credo che siano più i vantaggi che dà la bellezza di quelli che toglie. Ma troppo spesso ci

si ferma alla copertina e non si apre il libro».

La tua popolarità è legata an-

che alla carriera da modello. Ora che rapporto hai con il tuo corpo?

«Diciamo che sono sempre attivo, faccio surf e skate, ma non sono uno fissato. La bellezza prima o poi svanisce. Chi coltiva solo la bellezza diventa vittima della propria immagine. Io non voglio diventare vittima della mia, mi piacciono i miei peli bianchi».

Curi l'alimentazione?

«La curo per il mio piacere e la mia salute personale. Cerco di pasticciare il meno possibile: mangio prodotti non lavorati, molta frutta e verdura, e pochi zuccheri. Sottovalutare l'alimentazione può anche fare male dal punto di vista fisico».

Sei un amante dello yoga. Lo consigli?

«Questa disciplina dà risultati non solo fisici, ma nella vita di ogni giorno. Yoga vuol dire unione di corpo, mente e spirito. Quindi tocca tutti gli aspetti della vita».

La musica rientra anche nelle tue passioni?

«Certamente, faccio musica soprattutto per piacere. Ascolto un po' di tutto».

Sei curioso?

«Sì, devo riconoscere che sono molto curioso. Ritengo che

solo così si impara, sbagliando ogni tanto».

Meglio pochi amici, ma buoni o essere circondati da tanta gente?

«Non amo la solitudine, ma neanche la folla. Direi che ho gli amici giusti».

Invece, qual è la prima cosa che ti colpisce di una donna?

«Il sorriso. Mi piace quando si trasmette felicità. Come diceva Lorenzo il Magnifico: "Chi vuol essere lieto, sia, di doman non c'è certezza"».

Che rapporto hai con i social?

«Uso i social media, però non sono un grande esperto».

Cosa ti aspetti dal futuro?

«Sono stato molto fortunato fino ad oggi. Nelle mie scelte non ho mai fatto dei piani veri e propri, mi lascio trasportare da ciò che mi succede intorno e da una cosa nasce l'altra».

Grazie Sergio, in bocca al lupo per tutto e arrivederci al prossimo spettacolo!

Silvia Gullino

In foto Sergio Muniz con Silvia Gullino

FOTO DELLA SETTIMANA

Tre soli nel cielo del Sestriere: è il Parello, detto anche i "cani del sole"

Tre soli nel cielo. No, non siamo sul set cinematografico di Guerre Stellari, ma siamo sempre ben piantati qui sul nostro bel pianeta Terra, che non finisce mai di stupire. Il 20 gennaio, sulle vette del Sestriere, ha fatto la sua comparsa il Parello, o "cani del sole": la sua visione è stata senza dubbio straordinaria e insolita, come racconta lo scatto del fotografo torinese Valerio Minato. Il nome Parello deriva dal greco e significa "accanto al sole", proprio come due cani da guardia. Nell'antichità ha ispirato il mito di Issione, l'uomo condannato da Zeus ad essere eternamente legato ad una "ruota di fuoco" nel cielo per la slealtà mostrata verso gli uomini e gli dei. Già nel I secolo Diodoro Siculo, Cicerone e Seneca hanno descritto questo fenomeno, che si credeva fosse associato all'avvento della stagione fredda. In effetti sono dei cristalli di ghiaccio sospesi nell'atmosfera, che solitamente costituiscono i cirri, a generare il Parello. La rifrazione dei raggi solari su questi cristalli, che fungono da prismi, determina l'apparire ai lati del Sole, e alla sua stessa altezza, di due aree luminose e anche colorate, spesso a un angolo di 22° rispetto al Sole, donando al fenomeno un che di magico e misterioso.

Curiosità
Diodoro Siculo, parlando del monte Ida nella Troade, descrive un antico esempio di Parello nella sua opera Biblioteca Storica: «Su questo monte avviene qualcosa di particolare e di straordinario. Al levarsi del Cane sulle vette della cima, a cau-



sa della tranquillità dell'aria circostante - la vetta è al di sopra del soffio dei venti - e mentre è ancora notte, si vede il sole levare, e non disegna i raggi se-

condo una figura circolare, ma ha la fiamma suddivisa in molte direzioni, così che si ha l'impressione che molti fuochi tocchino l'orizzonte della terra. Do-

po un po' essi si raccolgono in una sola dimensione, fino ad avere un'altezza di tre cubiti. E allora, quando il giorno è già giunto, e la grandezza manife-

sta del sole è colmata, produce lo stato del giorno».

Silvia Gullino

Foto di Valerio Minato

L'Ottavo Centenario del Transito di san Francesco è una morte che parla di vita

Silvia Gullino

L'Ottavo Centenario del Transito di san Francesco è una morte che parla di vita. Il rito di apertura è stato celebrato il 10 gennaio ad Assisi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli davanti alla Porziuncola, con l'inaugurazione ufficiale dell'anno del Transito 2026. Dalla "Vita prima" di Tommaso da Celano, scritta tra il 1228 e il 1229 sappiamo che Francesco, percependo la morte imminente, chiese di essere condotto all'amata Porziuncola. Qui si fa spogliare della ruvida veste di sacco e «Deporre nudo sulla nuda terra». Volendo essere conforme in tutto a Cristo che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria, disse ai fratelli: «Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegna a fare il vostro».

Giubileo francescano

In occasione dell'ottavo centenario del suo transito, è stato promulgato il Decreto che istituisce uno speciale Anno Giubilare dedicato a san Francesco d'Assisi. Per volontà di papa Leone XIV, il periodo compreso tra il 10 gennaio 2026 e il 10 gennaio 2027 sarà segnato da una celebrazione solenne che invita l'intera comunità cristiana a riscoprire l'attualità della testimonianza francescana, fondata sulla santità di vita e sull'impegno instancabile per la pace.

Durante questo Anno giubilare, la Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a quanti prenderanno parte con autentica devozione alle iniziative previste. Il Giubileo si inserisce in continuità ideale con il Giubileo Ordinario del 2025, prolungandone il significato spirituale e pastorale.

L'iniziativa si rivolge in modo particolare alle Famiglie Francescane, nei loro diversi rami, agli Istituti di vita consacrata, alle Società di vita apostolica e alle Associazioni che seguono la Regola di san Francesco o ne condividono la spiritualità. Al tempo stesso, la grazia giubilare è offerta a tutti i fedeli che, con sincero distacco dal peccato, compiranno un pellegrinaggio presso una chiesa conventuale francescana o un luogo di culto dedicato al Santo, in qualsiasi parte del mondo. Anche a Bra, presso il convento delle Sorelle Clarisse (viale Madonna dei fiori,3) e dei Frati Cappuccini (piazza XX Settembre).

San Francesco: tutti in fila per l'ostensione

Il 2026 si annuncia più che mai all'insegna della spiritualità che san Francesco incarna. Si è chiuso, infatti, il Giubileo della speranza, si è aperto il centenario francescano segnato da un evento assoluto, la prima ostensione pubblica prolungata delle spoglie mortali di san Francesco, dal 22 febbraio al 22 marzo.

Un sepolcro dalla storia profonda

La tomba di san Francesco ha una storia intensa e misteriosa. Dopo la sua morte nel 1226, il suo corpo fu nascosto sotto l'altare maggiore per impedirne il trafugamento. Fu ritrovato solo nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 1818, dopo secoli di oblio. Da allora sono avvenute diverse ricognizioni ufficiali, nel 1819, nel 1978 e nel 2015, che hanno confermato l'autenticità delle spoglie.

VIII Centenario del Transito di san Francesco

Ottocento anni fa, il Poverello non moriva, ma "transitava", passava cioè da questa vita terrena a quella eterna, con una gioia e una serenità che ancora oggi interrogano e ispirano.

Celebrare questo anniversario non significa solo ricordare un evento storico, ma immergersi nel significato profondo di una scomparsa che, come disse il grande Chesterton, fece sì che «Le stelle non videro mai un uomo morire così felice».

Quando, ormai cieco e segnato dalle stimmate, Francesco si ritirò alla Porziuncola, scelse di vivere la sua morte con la stessa gioia e umiltà con cui aveva vissuto la sua vita. Volle morire nudo sulla terra nuda. È in questo gesto che si manifesta la sua più profonda fede nella paternità di Dio e nella fraternità di tutte le creature, comprese la «Sorella morte corporale».

Per questo motivo il Centenario del Transito si presenta come un potente annuncio di vita e di speranza, pro-



prio a ridosso dell'Anno Giubilare 2025 terminato il 6 gennaio: in una sorta di passaggio di testimone, il Transito di Francesco non fu un addio malinconico, ma un inno alla vita. Ben vent'anni dopo la sua conversione, Francesco sentì l'ora della sua dipartita avvicinarsi. Lungi dall'essere turbato, chiese ai suoi frati più cari di cantare le lodi al Signore, intonando egli stesso un salmo di Davide. Consocio della fine imminente, ma soprattutto dell'inizio di una nuova vita, perdonò e benedisse tutti i suoi figli spirituali, presenti e assenti. Volle poi ascoltare il Vangelo di Giovanni, il brano che parla del passaggio di Gesù al Padre, e, in un gesto di profonda umiltà, chiese di essere rivestito con un cilicio e cosparso di cenere. Circondato dai suoi frati, la sua anima si staccò dal corpo, ascendendo al cielo in una visione luminosa,

come una stella grande come la luna, splendente come il sole (cf. FF 508-14).

Festa civile il 4 ottobre

Torna nel calendario civile dell'Italia la festa di san Francesco come festività nazionale. È lui il protagonista del 4 ottobre, giorno in cui morì nella sua Assisi, diventata poi la "Città della pace" e dove oggi sorge la basilica che la cristianità gli ha dedicato. Qui, a dare forma al mito, ci hanno pensato pittori del calibro di Cimabue, Giotto, Simone Martini, Pietro Lorenzetti. La figura del poverello di Assisi - che verrà celebrato ogni anno il 4 ottobre, data della sua morte 800 anni fa - risponde a molte esigenze della società contemporanea. Al bisogno di pace, innanzitutto. Ma anche all'esigenza di stringere i vincoli comunitari, e nessuno meglio del Patrono d'Italia (la cui festa fu abolita nel 1977 durante i co-

siddetti anni di piombo) risponde a questa necessità di stare uniti in una fase burrascosa del mondo. Torna la festa di san Francesco perché le disuguaglianze sociali sono sempre più fitte e lui era quello che stava con gli ultimi, i fragili, i poveri. E ancora, il santo poverello, il giullare di Dio, il mistico, il fondatore dell'Ordine dei Francescani è stato l'inventore della poesia in lingua italiana, ha svolto insomma un compito unitario ante litteram.

La legge stabilisce la chiusura di scuole e uffici pubblici e invita a promuovere iniziative culturali ed educative. Il 4 ottobre 2026 cadrà, però, di domenica: la prima chiusura effettiva sarà dunque il 4 ottobre 2027.

Come ricordato dai promotori della legge, l'obiettivo non è solo aggiungere un giorno di festa, ma rilanciare un messaggio universale: quello di un'Italia che riconosce nel proprio patrono

i valori di fratellanza, rispetto per l'ambiente e inclusione sociale.

Fatto sta che il 4 ottobre tornerà alle origini di una festa che, in anticipo sui tempi, aveva indicato tra le priorità quella di non cedere alla voce delle armi e della paura e di favorire, invece, tutti i sentieri dell'inclusione sociale, dell'integrazione, della giustizia sociale e, naturalmente, non solo il 4 ottobre, ma tutti i giorni del calendario.

Un po' di storia

Figlio di un ricco mercante, da giovane sognava di diventare cavaliere e sposare una bella nobildonna: fu una voce divina a rivelargli quale sarebbe stato il suo futuro. Francesco rinunciò alla ricchezza e diventò l'eroe di migliaia di persone, senza dover usare la spada o l'armatura: al contrario, la sua battaglia l'ha combattuta per i poveri, diventando lui stesso uno di loro. Il fondatore dell'ordine che porta il suo nome, passò la vita a predicare la pace e l'amore per il creato, decantato in versi nel Cantico delle Creature. Messaggi di grande rottura per l'epoca e validi tuttora. In effetti, san Francesco è una delle grandi figure dell'umanità che parla ad ogni generazione. Nel 2013 Jorge Mario Bergoglio, eletto papa, ha preso il nome di Francesco proprio in onore del Santo, lasciandoci in eredità l'enciclica intitolandola Laudato si'. Nel testo, il Pontefice scomparso il 21 aprile 2025, invita tutti a prendere spunto dal Santo per rafforzare l'attenzione verso il creato e il rispetto dell'ambiente.

La festa di san Francesco sarà, dunque, l'occasione perché la luce del poverello di Assisi possa rischiare le tenebre che avvolgono oggi la vita del mondo, così da poter sperimentare ciò che i frati narrarono di lui nel giorno del suo Transito al Padre: «Uno dei suoi frati e discepoli vide quell'anima beata, in forma di stella fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta al di sopra di molte acque e penetrare dritta in cielo: nitidissima, per il candore della santità eccelsa e ricolma di celeste sapienza e di grazia, per le quali il Santo meritò di entrare nel luogo della luce e della pace, dove con Cristo riposa senza fine».

Messaggio del Transito di san Francesco

Nella notte tra il 3 ed il 4 ottobre del 1226 Francesco d'Assisi lascia la vita terrena per andare ad abbracciare Gesù al quale aveva dedicato gli ultimi venti anni della sua vita. Nel luglio del 1228, anche spinto da forti richieste popolari, papa Gregorio IX lo proclamò Santo e il 4 ottobre diverrà il giorno della sua festa. Il 18 luglio del 1939 papa Pio XII lo elegge Patrono d'Italia con la motivazione «Il più italiano dei santi e il più santo degli italiani».

Tutto in questo giorno si amplifica e anche la figura del Poverello d'Assisi che vuole e deve rimanere sinonimo di umiltà si fa enormemente grande. Parliamo di uno dei santi più amati al mondo, che si spogliò di tutto per sposare "Madonna povertà" e vivere a imitazione di Cristo. Francesco è tra i precursori della letteratura italiana col Cantico delle creature, è protagonista di uno dei più bei canti del Paradiso di Dante ed ha il merito di aver salvato il cattolicesimo della sua epoca dalla corruzione e dalla ricchezza, rifondando il legame tra Chiesa e classi povere.

Le parole del frate, nella loro semplicità, racchiudono un senso universale e positivo. In particolare, c'è un messaggio che può tornare estremamente utile quando, travolti dal tourbillon degli eventi, ci sembra di non sapere da che parte iniziare per affrontare la giornata. Francesco suggerisce: «Cominciate con fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile».

San Francesco dipinto da Giotto

DUE SIMBOLI PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Francesco e Valdo, cosa li accomuna?

Francesco, lasciatemelo chiamare così, come noi protestanti chiamiamo Valdo o Wesley. Nell'approfondito articolo di Silvia Gullino (qui sopra) se ne ripercorre la storia e si evidenzia anche l'importanza della devozione cattolica con l'importanza che viene anche attribuita alle reliquie.

Non voglio imbarcarmi nell'antica disputa relativa alle santificazioni e alle reliquie. Vorrei invece recuperare in Francesco l'enorme potenza profetica lungo la strada dell'Evangelo, quella che porta a Dio. Siamo nel Medioevo e già c'erano figure di eremiti o devoti che con la loro stessa condotta finivano col contrapporsi alle ricchezze della Chiesa di Roma. Nel sentire popolare questo disprezzo per la ricchezza li poneva come figura eversive, ma non come dei condottieri profetici.

Francesco fece altro, buttò la sua ricchezza ma solo per esaltare la via sal-

vifica della povertà, persino delle privazioni. Il poverello d'Assisi denunciava non l'opulenza delle cattedrali, quanto la magnifica pompa con cui queste oscuravano il Verbo. Basti pensare al «Non accumulate ricchezze su questa Terra», «agli ultimi che saranno primi».

Rientrato nel grembo del Papato ebbe l'intelligenza di confermare l'obbedienza, ma di praticare la sua dottrina evangelica sino alla morte. Francesco non voleva che si facesse a gara per essere più puri o più penitenti, voleva solo che si accogliesse il sorgere del Sole con letizia mentre la preghiera doeva darci la forza per sostenere gli altri.

Non molto diverso il pensiero di Valdo coi suoi «poverelli di Lione» anche in lui suonava una voce profetica e imperativa la Grazia gli aveva fatto sentire la voce di Dio. Ma Roma era distante e Valdo non la sentiva come punto di riferimento. Per i Valdesi

c'era una sola regola, seguire fedelmente le Sacre Scritture, non contare sulle gerarchie, in quanto Gesù era il solo intermediario fra Dio e uomini. Siamo negli stessi secoli, in entrambi i casi il verba, la Grazia, la povertà e la Carità erano le parole d'ordine, In entrambi, ma, come si sa, in molti altri lungo i secoli, questo bisogno di tornare alla purezza evangelica è stato proclamato da molti, di tutte le confessioni cristiane, una ricchezza profetica che ci porta a confrontarci nel nome di Gesù Cristo e della comune fede. Proprio in questi giorni celebriamo la settimana per l'unità dei Cristiani e, sicuramente, Francesco e Valdo ci indicano la via da percorrere.

Purtroppo la storia li ha posti dalla parte opposta di conflitti sanguinosi, ma ormai è il tempo del ravvedimento

Claudio Bo

BRAVEART Artisti coraggiosi - di Silvia Gullino

L’addio a Brigitte Bardot con l’arte di William Bondi per un’icona sexy

Non c’è donna che non abbia tratto ispirazione da lei. Ecco che cosa ci ha insegnato...

«La libertà è essere se stessi, anche quando questo disturba». Così era Brigitte Bardot, la più prorompente icona sexy degli anni Cinquanta e di tutti i tempi. BB, come veniva chiamata dalla stampa e dal grande pubblico dopo la canzone che con questo titolo le dedicò Serge Gainsbourg, è morta il 28 dicembre 2025, a 91 anni. Per la Francia resta anche oggi un’icona inscalfibile: non a caso l’effigie ufficiale della Marianne stampata su tutte le vecchie monete del Franco francese ha il suo profilo. La vogliamo ricordare con l’arte di William Bondi, che nel suo disegno ci parla di una bellezza d’altri tempi, unica nel suo genere, e di una sensualità intensa che ha permesso a BB di far girare la testa agli uomini del mondo intero. E non solo a loro. Anche le donne l’hanno amata, cercando di copiare lo stile di quella che senza dubbio ha incarnato il mito della femme fatale. Il suo viso malizioso era contraddistinto da un make-up seducente: occhi bordati di matita nera con l’angolo esterno delineato da una coda all’insù. Labbra carnose spesso esaltate solo da un rossetto nude completavano il look di questa indiscussa icona di bellezza pop. Audace, femminile e sensuale, è stata lei a sdoganare il bikini nel film di Roger Vadim del 1956 E Dio creò la donna. Un ultimo omaggio all’icona che a 91 anni ha segnato un’epoca e continua a ispirare generazioni. Ecco, 10 cose che BB ci ha insegnato...

Stupisciti ogni giorno
Brigitte Bardot amava stupirsi delle cose che la circondavano, anche quelle che possono apparire più insignificanti: i petali di una margherita, le ali di una farfalla, i piccoli rumori, il profumo del suo letto appena rifatto, il luccichio di un cristallo che pende da un lampadario.

Sii autentica
L’attrice ha sempre rifiutato di conformarsi alle aspettative altrui, vivendo la sua vita secondo le proprie regole e dimostrando che la vera bellezza sta nell’essere fedeli a se stessi.

Rompi gli schemi
Ha incarnato l’emancipazione femminile, rompendo gli schemi tradizionali e mostrando che una donna può essere indipendente, forte e autonoma. BB è anche una delle prime a esibire il monokini. In Francia, dove il topless era allora abbastanza comune, la cosa non suscitò particolare scalpore, ma negli Stati Uniti fu considerata scandalosa.

Indossa ciò che ti fa sentire a tuo agio

Ignorava le tendenze. Completamente. I vestiti che indossava non erano di moda a quel tempo. Ancora oggi, la fantasia vichy e il mitologico “scollo alla Bardot” sono classici nel guardaroba di ogni donna che vuole essere chic e sensuale con semplicità.

Segui il tuo istinto
Ribelle e anticonformista, BB non faceva mai niente che non volesse. L’esempio più eclatante fu l’annuncio del suo ritiro dalle scene, all’età di 40 anni e all’apice della carriera, per una vita fuori dai riflettori.

Difendi i tuoi ideali
La sua transizione dal cinema all’attivismo dimostra l’impor-



anza di lottare per ciò in cui si crede. BB ha usato la sua immensa fama per promuovere la protezione degli animali, diventando una voce influente per i diritti degli esseri viventi più indifesi. Pioniera della causa animalista, iniziò la sua crociata dopo essere stata interenita da una capretta sul set di Colinet l’alzasottane, che diventò il suo ultimo film. La diva decise di comprare quella creatura destinata al macello e di salvarle la vita; quel giorno prese la decisione di chiudere con il mondo dello spettacolo per aiutare gli animali.

Parla senza vergogna
Brigitte Bardot è sempre stata nota per la sua franchezza e per il coraggio nel dire quello che pensava, anche quando le sue opinioni risultavano controverse. Fin dai suoi esordi, non ha mai esitato a esprimere le proprie idee, sfidando convenzioni sociali e aspettative.

Sorridi sempre
Da bambina, BB aveva i denti sporgenti e ha dovuto portare l’apparecchio. Dopo la correzione, le rimase il diastema, lo spazio tra gli incisivi. Ancora, oggi, il suo sorriso è considerato uno dei più sexy di sempre.

Accetta il passare del tempo
Ritirandosi dalle scene al culmine della popolarità, BB ha mostrato che è possibile cambiare direzione e trovare nuovi significati nella vita, accettando con grazia il passare del tempo.

L’isolamento è un lusso
Il benessere della diva era basato in parte sulla solitudine e sul silenzio. Il suo buen retiro era in Costa Azzurra, La Madrague a Saint-Tropez, dove è seppellita e che presto ospiterà un museo a lei dedicato con la stessa magnifica vista e lo stesso charme. Senza BB però.

Silvia Gullino

Brigitte Bardot vista da William Bondi

NOTIZIE IN BREVE

Due risate in compagnia a Cherasco

Con il direttivo rinnovato e la presidenza del mattatore Maurizio Dogliani, l’Organizzazione di Volontariato culturale Harold Haupwood ritorna, sabato 31 gennaio alle ore 21, sul palco del Teatro Salomone di Cherasco per il consueto appuntamento con il varietà. “2 risate in compagnia” è uno spettacolo leggero che unisce recitazione, intrattenimento, danza, musica, giochi per il pubblico e solidarietà con la partecipazione di alcune delle tante realtà associative cheraschesi: I presepi di Cherasco, AVIS comunale Cherasco ODV, Associazione Il Sorriso, Banda Musicale di Cherasco Mons. Carlorio e Il sole a mezzanotte.

Durante la serata, presentazione e distribuzione del calendario 2026 di Harold Haupwood con i disegni dei ragazzi delle classi 2ª media di Cherasco, Roreto e Narzole dell’Istituto comprensivo Sebastiano Taricco. Il tema, sviluppato durante le ore di educazione artistica, è la Pace. Inoltre, verranno assegnati i buoni premio tra i partecipanti dell’iniziativa “I Presepi di Cherasco”, che da anni, nel periodo natalizio, decora i secolari platani del viale visconteo con presepi fatti in casa da famiglie, scuole e gruppi. Al termine, sorprese e premi per il pubblico in sala. Maurizio Dogliani, presidente dell’Organizzazione di volontariato culturale Harold Haupwood ODV: «Il 2025 è stato un anno di grandi soddisfazioni per l’Associazione, abbiamo portato la commedia “Agenzia di Viaggi per l’altro mondo” a Bra e al prestigioso Teatro Milanollo di Savigliano, sostenendo cause benefiche grazie alla generosità del pubblico in sala che, al posto di pagare il biglietto dello spettacolo, lascia un’offerta in segno di solidarietà. Sicuramente nel 2026 porteremo il nostro spettacolo su altri palcoscenici, sempre con lo stesso spirito: divertirci, far divertire i nostri spettatori e aiutare chi più ha bisogno».

C.S.

Vedere la Parola

Il cardinale Roberto Repole incontra i giovani della diocesi torinese, che abbraccia anche Bra, con il 3° ciclo di catechesi sul tema dei sacramenti. Il percorso “Vedere la Parola” fa tappa nella chiesa del Santo Volto di Torino (via Val della Torre, 3) venerdì 6 febbraio, alle ore 21, per l’appuntamento dal titolo: «Riconciliazione - Unzione. L’adultera (Giovanni 8,1 - 11)». Animano i canti il Coro Hope e il Coro del Sermig - Arsenale della Pace. L’invito è rivolto a tutti indistintamente: a chi frequenta gli oratori, i gruppi giovanili, le associazioni, i movimenti, ma anche a chi è curioso di sperimentare una novità, a tutti i ragazzi e le ragazze in cammino che guardano l’orizzonte.

S.G.

Diario da Sommariva del Bosco

Magia in musica con Massimo Di Cataldo

Serata magica, venerdì 23 gennaio a Sommariva del Bosco, dove in un teatro strapieno si è esibito il cantante Massimo Di Cataldo, nell’unica data del suo tour 2026 per il Piemonte. È stata un’occasione con più motivi per fare festa, oltre che per i 30 anni di carriera del cantante, anche per la ricorrenza dei 10 anni di Area30, ma soprattutto è stato un momento di toccante emozione per me, ricordare Bruna Manissero nel giorno del suo compleanno.

A tutti quelli che l’hanno conosciuta Bruna ha lasciato segni tangibili, sorrisi che si disegnano sui volti al solo pronunciare il suo nome, applausi che partono spontanei dal pubblico, e lei lì, presenza tangibile fra noi; una targa commemorativa troneggia in bella mostra, alla base del palco di quel teatro che ha tanto amato. Una sera di musica, di gioia, di gratitudine e ricordi. Oltre ad Area30 e a tutti noi che amiamo partecipare e collaborare alle iniziative ormai decennali, era presente nel pubblico la famiglia di Bruna, che nella giornata di martedì 27 gennaio ha dato inizio alla 2ª edizione della manifestazione organizzata per i ragazzi delle



scuole, in materia di educazione stradale. Il 27 marzo, sempre presso il teatro di Sommariva del Bosco si terrà il 2° incontro, in occasione del quale, come già avvenuto nella passata edizione, verranno premiati gli elaborati dei ragazzi. La vita continua è vero ed è giusto, non potrebbe essere diversamente, ma è altrettanto vero che quando una vita si spegne, la sua lu-

ce continua a brillare e il ricordo, gli insegnamenti, l’amore restano ed è nostra responsabilità continuare a portare il messaggio di Bruna per le generazioni future. Proprio nel giorno del compleanno, sua mamma ha organizzato per lei un pranzo di festa, con 40 persone, che l’hanno ricordata fra sorrisi e racconti di frammenti vissuti insieme, confidenze e sogni condivisi. Poi...

tanti palloncini bianchi hanno preso il volo, salendo in alto al cielo, fino a raggiungere quella dimensione che sta fra noi e le stelle, dove Bruna veglia su di noi. Ciao Bruna, buon compleanno!

Alessandra Forlani Vaira

In foto Massimo Di Cataldo in concerto

ANDIAMO AL CINEMA

Buen Camino

Fenomeno Checco Zalone. Il suo ultimo lavoro, “Buen Camino”, non solo è stato il film più visto durante le vacanze natalizie, non solo ha incrementato il turismo del Cammino di Santiago e non solo ha spinto gli italiani a fare più visite urologiche per la prostata. “Buen Camino” è diventato anche il film con l’incasso più alto al box office in Italia, battendo persino il colosso Avatar di James Cameron. Il risultato, una volta messa a terra l’euforia, è il seguente: Checco Zalone si concentra stavolta sulla parodia di un uomo ricco anzi ricchissimo, un ereditiere che abita il mondo nella forma più comoda possibile: ville, piscina, yacht, domestici sempre in movimento attorno alla sua immobilità. È un’esistenza piena di lusso, basti pensare che ha chiamato la figlia Cristal, in onore del suo champagne preferito. C’è solo un problema, però, nella sua vita spensierata: Cristal, a dispetto del suo scintillante nome, non vuole la borsa da “8k” che il padre insiste per regalarle, bensì uno zainetto per mettersi in cammino verso Santiago di Compostela. Ottocento chilo-



Primo Piano

di Silvia Gullino

metri a piedi, in cerca di un senso, di una direzione, forse di un’uscita. Checco giudica l’impresa una follia, ma sarà costretto a seguirla con la sua Ferrari. Cristal odia il padre e tutto quello che rappresenta: lei non ha bisogno della sua ricchezza, ma di ben altro. Di valori autentici. E così, tra sentieri assolati e pioggia, montagne fredde e ostelli fatiscenti, pasti improvvisati e incontri di passaggio, il viaggio diventa l’unico spazio possibile per provare a ricomporre un rapporto che, di fatto, non è mai esistito. Checco si trasformerà nel corso del pellegrinaggio: il potere dei soldi, in cui credeva ciecamente, viene sostituito dal potere dell’amore verso la figlia. Certo si ride, ci si diverte e Zalone fa riflettere come sa fare lui. Niente a che vedere con i grossolani e deprimenti cinepanettoni con un Massimo Boldi, che anche superati gli 80 anni non si smentisce e riesce a farsi togliere dalle mani la fiaccola olimpica di Milano-Cortina per una battuta ancora una volta sboccata e fuori luogo.

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l’Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato ai capitoli “Patrimonio”, “Piano di ammortamento” e “Piano industriale” a cura dello stesso autore. Il patrimonio è quello che un privato o un’azienda possiedono al netto dei debiti. Una famiglia, proprietaria di un appartamento dal valore di 300mila euro e di obbligazioni per 50mila euro con un mutuo da pagare di 100mila euro, ha un patrimonio di 250mila euro. Lo stesso vale per un’azienda, un ente, una banca, anche se qui i calcoli sono più complessi. Un buon patrimonio dà tranquillità per il futuro. Il patrimonio personale, eredità a parte, è legato al reddito e al risparmio. Il Piano di ammortamento è il programma per estinguere un debito. Se voglio acquistare una casa da 300mila euro e ho 150mila euro, accenderò un mutuo in banca per la somma che mi manca. Questo importo andrà restituito con gli interessi concordati in tot rate che stabi-

lirò con la banca. Per capire a quanto ammonteranno le rate, la banca mi stilerà un piano di ammortamento. Sarò informato che, ad esempio, ogni mese dovrò versare un determinato importo. Il mutuo, a seconda delle mie esigenze, potrà avere durata decennale, ventennale... e le rate mensili, trimestrali... Col piano di ammortamento so cosa mi aspetta e posso calcolare se sarò in grado di rispettare gli impegni. Il Piano industriale illustra le strategie dell’azienda e gli obiettivi da centrare da parte del manager. Il piano, detto anche business plan, presenta le stime dei risultati che si intendono raggiungere. Serve ad attrarre investimenti ed è la base di discussione del CdA per valutare il futuro della società. Quando un’azienda passa un periodo di difficoltà, lavoratori e sindacati chiedono un piano industriale per capire il proprio futuro. Senza questo strumento, come si può programmare il domani?

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

CROISSANT DAY



Forse non lo sapete, ma il 30 gennaio è il Croissant Day. Cioè la giornata dedicata al croissant, che no, non è francese. In realtà è venuto alla luce a Vienna nel lontano 1683. La sua origine è avvolta nella leggenda, ma secondo la tradizione popolare tutto ebbe origine durante una guerra. Vienna a quel tempo era infatti sotto assedio dell’esercito dell’Impero Ottomano. I soldati, non potendo abbattere le mura e non riuscendo a scavalcarle, pensarono di scavare cunicoli di notte per sorprendere così i nemici. Ma il rumore di ciò che stavano facendo non sfuggì a coloro che proprio di notte lavoravano nel sottosuolo dei palazzi, ossia i panettieri, che insospettiti avvertirono le guardie, permettendo all’esercito austriaco di attrezzarsi e respingere gli attacchi ottomani. Proprio ai panettieri, che avevano vigilato e prontamente riferito cosa stava avvenendo, venne concesso l’onore, come ricompensa per aver salvato la città, di celebrare la vittoria con un dolce: nacque così il “kipferl”, al quale venne dato non a caso la caratteristica forma a mezzaluna, riprendendola dalla bandiera turca. E proprio dalla “mezzaluna” crescente ha preso il nome “croissant”. Dall’Austria la ricetta si diffuse solo successivamente in Francia, dove si narra che fu proprio la regina Maria Antonietta a importarlo e a coniare il nome croissant. Si diffuse anche in Italia, importato prima di tutto in Veneto. Ma qual è la differenza tra croissant, cornetto e brioche? La ricetta italiana del cornetto ha un uovo nell’impasto e una maggiore quantità di burro e zucchero, e per quanto in molte regioni si usi lo stesso nome per indicare indistintamente questi tre tipi di dolci, la vera brioche è di origine francese e rassomiglia molto ad un piccolo pandoro rovesciato. Come festeggiare il Croissant Day? Mangiandolo in versione classica o innovativa. Farcito di crema pasticcera per i più golosi. Al cacao per chi cerca una robusta carica di energia con cui affrontare lo studio e il lavoro. All’arancia per dare alla colazione una delicata sfumatura mediterranea e integrale senza zucchero per chi cerca la leggerezza. Inzupparli nella soffice schiuma di un cappuccino o mangiarli, sorseggiando un buon caffè sarà il modo migliore di rendere omaggio a questo delizioso dolce che saluta le nostre mattinate.

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«MON BBcÉDAIRE» DI BRIGITTE BARDOT

Attrice, femme fatale, icona. In due parole: Brigitte Bardot. Il suo nome, anzi la sua doppia “B”, è sinonimo di bellezza e di libertà. La stella degli anni Sessanta e Settanta, a cui ancora oggi ci ispiriamo, è morta il 28 dicembre 2025, ma la sua luce continua a brillare in libreria, visto che BB ha regalato al mondo l’ultimo capitolo della sua leggenda. “Mon BBcÉdaire” è un oggetto prezioso e raro, 368 pagine vergate dalla stessa diva, che ha scelto la forma più intima possibile per raccontarsi: la scrittura a mano, quasi un ritorno all’essenza in un’epoca digitale. Dalla A di “abbandono” alla Z di “zoo”, ogni lettera diventa pretesto per memorie, confessioni, verità mai dette. È un caleidoscopio di ricordi che profumano di Gauloises, delle notti magiche della Costa Azzurra e dei set cinematografici che hanno fatto la storia. Ventisei lettere, come ventisei capitoli di una vita vissuta sempre al massimo dell’intensità, senza compromessi né ripensamenti. Pagine scritte senza costruire una narrazione lineare, ma preferendo i frammenti, le schegge di memoria, i ritratti fulminanti. E quando parla dei suoi compagni di scena, BB non conosce mezze misure. Jean-Paul Belmondo è «Un tipo formidabile, attore ge-



niale, divertente e coraggioso». Alain Delon è un chiaroscuro affascinante: in lui convivono “il meglio e il peggio”, come nelle grandi storie di passione. Ma anche sul tema dell’erotismo, la donna che ha inventato la sensualità moderna ha qualcosa da dire: «Giochi d’amore dove tutto è permesso con immaginazione, perversità inquietante e malizia amorosa». Parole che risuonano come un manifesto di libertà sessuale, ancora oggi rivoluzionario. Parla di tutto e di tutti, compresa la terra dove è nata. Se negli Usa degli Anni Cinquanta c’era Marilyn Monroe a farla da padrona, Brigitte Bardot incarnò la Francia libera e anticonformista, tanto da diventare Marianne, volto ufficiale della Repubblica. BB appariva ormai raramente in pubblico, scegliendo di mostrarsi solo per la sua battaglia animalista. E a 91 anni ha continuato a essere esattamente ciò che è sempre stata: indomabile, controversa, magnetica. Questo libro è molto più di un’autobiografia, è il testamento spirituale di una donna che ha attraversato il Novecento, lasciando un autoritratto corale: intimo, libero, irripetibile.

Disegno di William Bondi

DISCORING - Rubrica musicale

Musica e AI



Un sound coinvolgente, una bella storia, un buon piazzamento sulle piattaforme digitali come YouTube e Spotify: la chiave del successo per la musica moderna ha la sua ricetta. Prendete Rumba Congo dei Concubanas: quasi un milione e mezzo di visualizzazioni su Youtube in pochi mesi e una storia fantastica, quella dell’incontro speciale fra il percussionista congolese Marcel Bounou e il trombettista cubano Ramon “El Fuego” Hernández. Il primo, proveniente dall’Accademia Nazionale delle Arti di Brazzaville, se ne sarebbe andato a Cuba per uno scambio nel 1971, fondando la fortunata band. Bello, eh? Sì, ma tutto finto. O meglio, generato con l’AI: musica e biografia. Non sono serviti detective o esperti musicali a smascherare il trucco: è bastato «Leggere bene le avvertenze e le modalità d’uso», come si diceva nelle vecchie pubblicità. Sotto il video, infatti, finita la biografia che racconta come il gruppo si sia sciolto dopo aver regalato «alcune perle di salsa, rumba e son», si legge pure che... scherzavano, ha fatto tutto l’intelligenza artificiale. Con buona pace dei musicisti, quelli veri. Certo, non sarà proprio immediata la sostituzione degli autori e degli esecutori in carne e ossa... ma quello che serve per una hit “mordi e fuggi” è già disponibile e parte del mercato dovrà farci presto i conti, contando la velocità supersonica a cui viaggiano i miglioramenti della tecnologia. Sappiamo poi quanto l’intelligenza artificiale impari in fretta: avrà fatto uno screening puntuale dei commenti andando ad accumulare informazioni per le prossime produzioni. Qualcuno comincia anche a fare i conti economici della faccenda. Come riporta El Pais, la Confederazione Internazionale delle Società di Autori e Compositori (Cisac) ha calcolato che i proventi della musica AI faranno un triplo salto carpiato entro i prossimi 3 anni, passando dai 100 milioni di euro del 2023 ai 4 miliardi di euro del 2028. Un aumento del 3900%... ovviamente ce lo ha calcolato l’AI, perché a noi girava già la testa con tutti quei numeri.

Silvia Gullino

La storia siamo noi - di Silvia Gullino

Quell’ala nera fatta di gelo

Per tradizione, il 30 e 31 gennaio, con l’aggiunta del 1° febbraio, sono detti “I Giorni della Merla”, considerati i più freddi dell’anno. Racconta una leggenda secolare che questo volatile, in origine, si vantava di un piumaggio candido come la neve. Mentre Gennaio regalava i suoi ultimi giorni soffici di un dolce tepore primaverile, il merlo lo sbeffeggiava a cinguettii sarcastici per il fatto che l’inverno stava finendo senza che ci fosse stato il grande gelo. Allora, Gennaio si arrabbiò e decise di raggelare tutto per tre giorni, ma ne disponeva soltanto di due, perciò ne prese in prestito uno da febbraio. Calò il gran freddo, il merlo bianco non trovò di meglio che rifugiarsi in un camino e dopo i tre fatidici giorni, se ne uscì tutto nero, colore che gli rimase impresso per sempre. La leggenda ha assunto variazioni fantasiose a seconda dei luoghi e delle regioni. In Piemonte è questa del camino, ma ovunque segnava la sostanziale fine dell’inverno, tant’è che il 2 febbraio incalzava il proverbio: «A la can-



dio greco Ade si invaghisce di Persefone, figlia di Demetra, così invece di corteggiarla come la gente normale la rapisce e la porta con sé negli Inferi. Demetra, dea che solitamente portava prosperità nei raccolti, giustamente si dispera e scatena l’inverno sulla Terra. Allora interviene Zeus a cercare un compromesso: Persefone poteva stare 6 mesi sulla Terra con la madre, ma gli altri 6 negli Inferi con Ade. Demetra così nei 6 mesi di vicinanza alla figlia faceva partire sole, caldo e belle stagioni, quando la figlia se ne andava invece giù di gelo polare. Cosa c’entra la merla, quindi? In pratica il ritorno di Persefone veniva preannunciato da un uccello messaggero, la merla: quando spuntava l’uccello voleva dire che dopo gli ultimi giorni di gelo sarebbe tornata Persefone e quindi anche il bel tempo. In ogni modo, la leggenda dice che se i giorni della merla sono freddi, la primavera sarà bella e tiepidina; se sono caldi, la primavera arriverà in ritardo. Dice ancora la leggenda che, se i Giorni della Merla saranno freddi, la primavera sarà bella, se invece sono caldi, la primavera arriverà in ritardo. Staremo a vedere.

Silvia Gullino

I Giorni della Merla: storia dei tre giorni più freddi dell’anno. Secondo la tradizione il 30 e 31 gennaio, con l’aggiunta del 1° febbraio segnano la fine dell’inverno

delora de l’inverno semo fora». Dice ancora la leggenda che, se i Giorni della Merla saranno freddi, la primavera sarà bella, se invece sono caldi, la primavera arriverà in ritardo.

Staremo a vedere. **L’amore di Ade per Persefone** Se vi piacciono più le storie di amori tossici, allora preferirete il mito greco di Demetra e Persefone. In pratica Il

Foto di Enrico Ruggeri

L’ Pillole d’ Monsù Hyde

Pino Berrino

Jekyll, sotto il suo buonismo, sa essere falso e maligno. Mi chiede cosa penso dei recenti fatti di cronaca a Bra e nel mondo. Lui sa benissimo che, coinvolgendomi in determinati argomenti, divento Hyde in tutta la sua crudeltà, e faccio poi fatica a misurare le parole. Incomincio a dare in escandescenze e lui, maledetto ipocrita, interviene per calmarmi. Iniziamo dall’aggressione al ferroviere di Bra, da parte di un topo di fogna. Scommetto un milione di euro che il tizio non è in prigione. No Jekyll, non sto zitto, sei tu che l’hai voluto e adesso lasciami parlare. Non m’interessa se mi daranno del fascista, non lo sono: guarda un po’, mi trovo esattamente dalla parte opposta dello schieramento, ma ciò non m’impedisce di dire che a questi infami che invadono le stazioni e i quartieri di tutta Italia pestando la gente per bene, minacciando gli operatori televisivi, dettando la loro “non Legge”, darei tante legnate, li schiafferei sugli aerei e li paracaduterei sui loro paesi. Jekyll dice adesso che non basterebbero i paracadute, ed io rispondo che questi individui sono talmente imbottiti di... che atterrebbero incolumi anche senza. Sì, cari amici, lo so che sono discorsi squallidi, gratuiti e non costruttivi, ma si può dialogare con queste persone in maniera costruttiva? Avrete visto anche voi in televisione, quella ragazza che è andata con la foto del fratello, ridotto su di una sedia a rotelle, in mezzo ai

Maranza che l’hanno massacrato, e questi che ridevano, facevano battute sarcastiche. Ci vogliono un gran bene e se solo riusciremo a imporre le loro regole, per la gioia di chi fra noi indigeni odia il cristianesimo, assisteremo alle sfilate delle donne mascherate da Belfagor, alle esecuzioni in piazza, alla trasformazione delle chiese in moschee. Jekyll dice che esagero, io dico che questa feccia che fa casini nelle stazioni e non solo, sta aspettando solo che ciò avvenga. No, Jekyll, non arriverò mai ad affermare che il più bravo degli immigrati ci taglierà la gola: ho incontrato brave persone arrivate in Italia per trovare pace, ma sono tanti, tantissimi quelli che disprezzano i nostri usi e costumi, il nostro spirito democratico di accoglienza, e sono ancor di



più, i coglioni fra noi, che fanno finta di non accorgersene. Basta, torniamo ai fatti nostri per respirare un po’ di aria pura... aiuto! Soffoco! L’aria è ancora più tossica, sto leggendo che una vittima colpita e ri-colpita dai rapinatori dovrà risarcire le famiglie dei carnefici. Chi ha fatto queste leggi? Chi ha pronunciato queste sentenze? No, Jekyll, dimmi che è un sogno, solo un brutto sogno (e anche il riferimento a fatti, persone, istituzioni esistenti, è da considerarsi un sogno, solo un brutto sogno).

La Comunità Laudato Si’ Bra 2 e l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo propongono una Cena Solidale, con i saluti di Carlo Petrini, presidente UNISG, preparata da quattro osterie (Chioccioline slow food): Antiche Sere - Torino, ‘l Bunet - Bergolo, Boccondivino - Bra, Baccin dū Carù - Mele, Tavole Accademiche - Pollenzo. Vini offerti da Malvirà - Canale, La Spinetta - Castagnole Lanze. Martedì 3 febbraio alle ore 19.30, presso le Tavole Accademiche dell’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Parcheggio: piazza Edoardo Mosca. Ingresso: piazza Vittorio Emanuele. Il contributo raccolto sarà interamente devoluto al finanziamento di borse di studio dedicate a studenti internazionali,

Cena solidale a Pollenzo

promuovendo concretamente il loro diritto alla formazione. La partecipazione all’evento prevede un’erogazione liberale minima di 80 euro a persona, deducibile a norma di legge. La prenotazione si intende confermata previo versamento della quota tramite Satispay o bonifico bancario intestato a Comunità Laudato Si’ Bra 2 OdV. IBAN: IT08L0538746040000003611286. Si prega di indicare nella causale il numero di partecipanti. Per info: 335 1096107 - 348 9792545 - 348 9792546.

C.S.

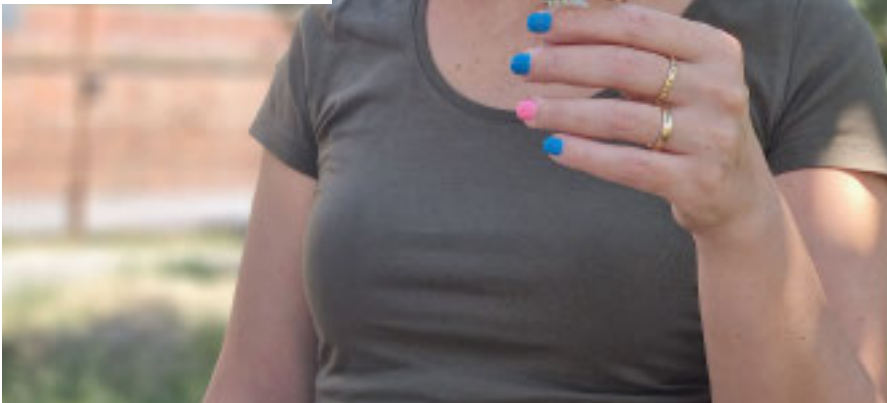
L’ANGOLO DELLA POESIA

Le farfalle a Jane

Le farfalle impollinano i ricordi. Scivolano sui petali, raggi colorati dal piccolo Cosmo e la Vita è un sussurro di Arcobaleni. Tu, Jane, hai visto nella magia operosa, il giardino di Pino. Sai che al Santuario i fiori giocano con i miracoli delle farfalle. Ti sono accanto, Jane. Basterà un’ala di mille iridi a lenire la mia sconosciuta ferita. Così la brezza scivola anche dove le ciglia sorridono.

15/7/2018

Poesia di Bernardo Negro



In concorso gli articoli e i servizi pubblicati tra il 1° giugno 2025 e il 31 maggio 2026. Come partecipare

Premio Giornalistico del Roero

Ci siamo! È arrivato il momento in cui la terra a sinistra del Tanaro si trasforma in un gigantesco palcoscenico, ancora più sfavillante del solito, dove il territorio si celebra e, soprattutto, produce efficaci ricadute economiche, turistiche e di immagine.

Sì, perché il Premio Giornalistico del Roero è tutto questo da ben 39 edizioni, tra suspense, discorsi ed emozioni, la certezza è che si tratterà come sempre di un evento dalla fortissima vena patriottica.

Quindi aedi e cantori della terra a sinistra del Tanaro fatevi sotto. La parola d'ordine è una sola, non è vincere, ma partecipare. Anche se, a ben vedere, per gli spettatori ne resta una seconda: divertirsi.

Premessa d'obbligo: l'idea è partita nel 1987 da Sant'Anna di Monteu Roero con lo scopo di far conoscere questa terra incantata, i suoi vini, i suoi frutti nel mondo con un concorso giornalistico che finora ha premiato quasi 300 professionisti dell'informazione, americani, inglesi, coreani, tedeschi, francesi e naturalmente italiani.

Ecco l'epica introduzione che accompagna il bando: «C'era un Roero sconosciuto, ora con le sue eccellenze (vino, cucina, frutta) partecipa come protagonista al-



la "cucina piemontese, patrimonio dell'Unesco". Noi c'eravamo! Le colline di Langa, Roero, Monferrato sono un brand mondiale con 2 milioni di turisti. Noi c'eravamo! Con garbo, discezione, tenacia, sudore, fatica e tanta memoria».

Modalità di partecipazione

Alla seducente presentazione si aggiungono anche i termini della partecipazione. Il Premio Giornalistico

del Roero è riservato ad articoli e servizi pubblicati su quotidiani, settimanali, mensili, riviste tecniche e trasmissioni radiofoniche e televisive, sistemi telematici e siti web, editi in Italia e all'estero.

Nell'edizione 2026 saranno presi in considerazione gli articoli e i servizi pubblicati tra il 1° giugno 2025 e il 31 maggio 2026, su quotidiani, settimanali, mensili, riviste tecniche e trasmissio-

ni radiofoniche e televisive, sistemi telematici e siti web, editi in Italia e all'estero, che abbiano focalizzato i temi riguardanti la realtà, la storia e le prospettive future del Roero con riferimenti agli aspetti vitivinicoli e agricoli, economici, umani, sociali, gastronomici, tradizionali e culturali. Gli articoli e i servizi potranno trarre spunto da notizie o situazioni di attualità, ma non dovranno limitarsi alla pu-

ra cronaca.

Premi

Se vi dovesse servire ancora un motivo per partecipare, sappiate che le categorie degli articoli e gli importi del Premio sono i seguenti: premio testate a diffusione nazionale (Italia) Euro 2.000,00; premio testate a diffusione internazionale Euro 4.000,00 (frazionabili); premio testate a diffusione locale Euro 2.500,00 (frazionabili).

Si partecipa inviando gli elaborati alla segreteria dell'Associazione Premio Giornalistico del Roero (premioroero@gmail.com), ma l'organizzazione può fare anche una selezione autonoma, scegliendo tra i "pezzi" pubblicati o andati in onda. I premi vengono assegnati dalla Giuria presieduta dal giornalista e scrittore Gian Mario Ricciardi e composta dai rappresentanti degli or-

ganismi che sostengono il Premio (Consorzio del Roero, ATL, sindaci del Roero, Enoteca del Roero, produttori, presidente Associazione Premio, presidente della giuria, Comune ospitante, sponsor).

Vincitori

La Giuria si riunirà entro giugno 2026, esaminerà gli articoli, motiverà le scelte per scritto e le comunicherà al presidente dell'associazione Premio Giornalistico del Roero, Giovanni Negro. Gli organizzatori fanno sapere che la cerimonia di premiazione si terrà a fine luglio nel Roero. È una scelta che prevede ogni anno il cambio della sede dell'evento e consente il coinvolgimento sempre più organico di tutto il Roero, con efficaci ricadute economiche, turistiche e di immagine.

Contatti

Non dimenticate di visitare la pagina Facebook Associazione Premio Giornalistico del Roero e la piattaforma www.premiogornalisticodelroero.com dove è possibile rivivere tutte le emozioni della manifestazione, insieme ad un carousel di contributi che raccontano un po' della magia dell'evento in attesa dei nuovi nomi da consacrare.

Silvia Gullino

In foto i protagonisti del Premio 2025



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

Significato e riti che accompagnano il secondo plenilunio dell'anno in arrivo il 1° febbraio

La splendida Luna della Neve

Manca poco all'arrivo di febbraio. Il nuovo mese si aprirà sotto il segno della Luna: il 1° febbraio splenderà, infatti, la Luna Piena della Neve. Il nome, intriso di mistero e tradizione, si riferisce al secondo plenilunio dell'anno, spesso associato a forti nevicate in Nord America e in Europa, anche se il cambiamento climatico sta modificando le cose. Visibile non appena cala la notte, offrirà uno spettacolo affascinante per gli appassionati di astronomia e per i romantici. Bel tempo si spera.

Perché Luna della Neve
Il nome Luna Piena della Neve deriva dalle antiche tribù del Nord America, che associavano ogni Luna piena ad una caratteristica significativa del mese in corso. Febbraio, noto per le abbondanti nevicate negli Stati Uniti, era il mese in cui gli alberi si spezzavano sotto il peso del ghiaccio e le persone si stringevano attorno al fuoco per scaldarsi. Nel 1760, il capitano Jonathan Carver, tra i primi esploratori del Nord



Il regalo di febbraio

America, scrisse che il nome utilizzato per questo periodo era Snow Moon, «Perché comunemente cade più neve durante questo mese che in qualsiasi altro mese invernale». Tra i nomi alternativi che diedero i nativi americani registriamo anche Luna dell'Aquila Calva o Luna dell'Aquila così come la Luna dell'Orso per ricordare il momento in cui nascono i cuccioli di orso.

Miti, tradizioni e leggende

Al di là del suo aspetto scientifico, la Luna Piena della Neve è avvolta da molte leggende e credenze. La tribù Cherokee la denominava Luna delle Ossa per l'usanza di rosicchiare fino al midollo le ossa degli animali cacciati, mentre altre culture la conoscevano come Luna della Fame o Luna della Piccola Carestia a causa delle condizioni climatiche che rendono più difficile la caccia.

Tuttavia, non tutte le interpretazioni sono legate al freddo e alla sopravvivenza. Per i Celti, ad esempio, era la Luna di Ghiaccio, per la sua incredibile lucentezza. La tribù Hopi la chiamava Luna della Purificazione e del Rinnovamento, evidenziando un momento di pulizia e nuovo inizio, concetto condiviso anche dalla cultura cinese, che la associa al Capodanno e ai nuovi inizi. In altre tradizioni orientali, è celebrata come la Luna in Erba, con riti che includono l'accensione di falò e il lancio di lanterne nel cielo.

Questi nomi, vari e ricchi di significato, ci ricordano che ogni Luna piena è un capitolo di un grande libro celeste, che racconta i legami tra l'umanità e l'universo.

Il significato della Luna piena di febbraio

Siamo ancora in inverno, la natura riposa, ma le giornate sono già più lunghe, si schiudono le

prime gemme. Spuntano i meravigliosi bucanee, il risveglio sta iniziando. Gli antichi popoli del Nord per tradizione nel plenilunio della Neve accendevano tutte le luci della casa ed i riti prevedevano l'uso di candele. Da ciò deriva la tradizione cattolica della Candelora (2 febbraio).

Questo è il momento di seminare i progetti che si svilupperanno nei prossimi mesi. Sono consigliati rituali di purificazione spirituale, fisica (diete, cure disintossicanti) e mentale (meditazione, dare l'addio alle cattive abitudini).

Per favorire un rinnovamento si fa un bagno caldo al lume di candela con oli essenziali di arancia o lavanda per riscaldarsi ed eliminare ciò che ci ha afflitto durante l'inverno.

Silvia Gullino

Luna Piena della Neve vista dal pittore braidese Franco Gotta

Perché accendere una candela è segno di fede e di preghiera davanti a Dio

Si va per pregare, per scoprire un patrimonio artistico e, spesso, per accendere una candela. Entrare in una chiesa, in una cappella, in un monastero o in una cattedrale significa tutto questo e proprio le candele raccontano qualcosa che riguarda ciascun fedele e il suo dialogo silenzioso con Dio. Le candele tradizionalmente vengono accese nelle chiese di tutte le confessioni per il loro significato simbolico di luce. Durante messe, matrimoni, funerali e battesimi, la funzione delle candele è quella di fare luce e dissipare le tenebre. La loro bellezza e il calore che generano sono un richiamo all'amore di Dio, poiché è la prima cosa che Egli ha creato, nella sua infinita bontà e sapienza, e con essa ha reso visibile tutto il resto della Creazione.

La luce della candela fornisce anche una guida nel buio. Essa è il simbolo della verità della Parola di Dio, lampada che guida il cammino del credente. L'ignoranza, l'incapacità di accogliere questa consapevolezza condannano l'anima alle tenebre e alla morte. Luce come simbolo di Cristo, che di se stesso disse: «Io sono la luce del mondo» (Giovanni 8:12), tanto da illuminare e scaldare anche i cuori più freddi. Il corpo della candela si consuma, così come il corpo materiale, mentre la fiamma dell'amore regna. Così, ogni volta che accendiamo una candela alla Madonna oppure ad un Santo che sentiamo particolarmente vicino, com-



priamo un gesto d'amore verso Dio e questo amore fatto di devozione, della preghiera che sussurriamo, acquista un valore immenso. Possiamo dire che accendere una candela accompagna la vita del fedele anche fuori dalla chiesa, prolunga la preghiera, l'amplifica. In una parola, accendere una candela è un segno tangibile di fede. Se non custodita, la fiamma si spegne. Ne deriva che il credente deve proteggere la fiamma della fede contro i venti avversi della vita. Ma c'è di più. Accendere una candela in chiesa, o tenere in mano una candela accesa durante una processione, ha una pro-

fonda funzione comunitaria. In queste occasioni il nostro amore diventa corale, come un inno cantato all'unisono da molte voci. Non siamo solo noi, non è solo la nostra fiammella oscillante, ma diventiamo parte di un'unione fatta di amore e calore, tanti frammenti di luce che si ritrovano nell'unico sole. Esistono anche delle Feste legate alle candele. Pensiamo alla religione ebraica, con l'accensione delle candele il venerdì sera, per celebrare l'inizio dello Shabbat o la Festa di Hanukkah, la Festa delle Luci, in occasione della quale ogni notte, per otto giorni consecutivi, viene accesa una candela che

commemora la consacrazione di un nuovo altare nel Tempio di Gerusalemme. Nella religione cattolica abbiamo la Candelora, che cade quaranta giorni dopo Natale e ricorda la Presentazione di Gesù Bambino al tempio. È un'occasione di festa, durante la quale, tra le altre cose, vengono benedette moltissime candele, che poi vengono accese proprio per celebrare Gesù come portatore di Luce, ma anche per festeggiare la fine dell'inverno, perché, secondo le antiche tradizioni contadine, da qui in poi si guarda alla primavera che verrà. Ecco (per chi lo desideri) una breve preghiera tro-

vata nel duomo di Napoli, che è possibile recitare dopo aver acceso la candela:

Signore, non posso restare qui, ma accendo questo piccolo lume che resta davanti a Te e prego. Questa piccola fiamma mi ricorda che la fede in Te è luce

che illumina il cammino della mia vita. Mi ricorda che la fede è calore che conforta me e le persone che incontro perché tu sei Amore e la vita senza di Te e senza amore è gelida. Questo lume brilla perché si consuma: aiutami a consumare e trasformare

il male in bene, i rancori in ricordi, le vendette in perdono. Resto qui, un poco di tempo con Te, e San Gennaro mi accompagna: per la sua fede ha affrontato anche la morte. San Gennaro mi aiuti ad avere forza e coraggio. Amen.

Silvia Gullino



CALCIO SERIE C

Punto prezioso per il Bra in trasferta contro la Torres

Alessandro Marini

Sotto il diluvio e nel fango dello stadio Vanni Sanna il Bra di Fabio Nisticò torna da Sassari, nello scontro salvezza con la penultima Torres, con un pareggio frutto di solidità e compattezza. Un punto che consente al Bra di allungare a 5 la lista di risultati utili consecutivi.

La partita non tarda ad accendersi e dopo poco più di 90 secondi dal calcio di inizio il Bra si porta in vantaggio con la sesta rete in campionato dell'italo-kosovaro Ismet Sinani che batte Zaccagnò con un bel diagonale da dentro l'area di rigore. Sul gol però, la difesa dei padroni di casa non è stata perfetta, con un doppio liscio che ha permesso al passaggio del 2005 Daniel Armstrong, alla prima da titolare, di arrivare tra i piedi dell'attaccante giallorosso.

La risposta della Torres arriva al 25°, quando un tentativo di cross di Zambataro finisce poco sopra



la traversa. Dieci minuti dopo, al 36°, la Torres trova il pareggio con la deviazione sotto porta di Sala che insacca su un bel cross di Nunziatini.

Al 45° ci prova Nunziatini con un bel colpo di te-

sta sugli sviluppi di calcio d'angolo, ma la sua girata termina sul fondo. La prima occasione del secondo tempo capita nei piedi di Musso che da fuori area però non trova lo specchio della porta. Al 57° minuto di gioco è

nuovamente un colpo di testa in avvistamento di Nunziatini, su un calcio di punizione dal limite, a mettere paura a Renzetti, ma fortunatamente per gli ospiti la palla sfiora il palo.

Al 63° Masala recupera

palla sulla trequarti, dopo un'incertezza dei difensori braidesi e in scivolata serve Lunghi che davanti al portiere si fa parare la conclusione. Sulla respinta di Renzetti si avventa Musso che non riesce a ribadire in

porta e manda alto. Al minuto 78 e Brantan che con un tiro-cross da fuori costringe Renzetti a mettere in angolo. L'unica occasione da gol nel secondo tempo per il Bra arriva all'83° con il solito Sinani che da un calcio di punizione dai 30 metri impegna il portiere sardo.

Al 94° però, la Torres ha una doppia clamorosa occasione per segnare il gol vittoria del 2 a 1, ma Bonin, dopo aver ricevuto in maniera un po' fortunosa il cross di Antonelli, si fa parare il tiro da un bravo e reattivo Renzetti, ma il pallone della vittoria ritorna sui suoi piedi, ma il tiro viene salvato sulla linea da uno strepitoso intervento in scivolata di De Santis.

Al 97° l'ultima azione del match, ma il colpo di testa di Masala finisce sopra la traversa. Al termine della partita i giocatori giallorossi sono andati ad applaudire gli 8 tifosi giunti in Sardegna per seguire la propria squadra. Insomma, nonostante un incontro molto compli-

cato, per il Bra si tratta di un punto prezioso in ottica salvezza e sale a quota 21 punti.

Il prossimo match, che si disputerà il 31 gennaio alle 17:30, vedrà la squadra cuneese impegnata a Sestri Lavante contro il Gubbio in un'altra sfida delicata per la salvezza.

La classifica di Serie C girone B alla 23ª giornata di Campionato.

1. Arezzo 52 punti; 2. Ravenna 45 punti; 3. Ascoli 40 punti; 4. Pineto 36 punti; 5. Pianese 31 punti; 6. Campobasso 30 punti; 7. Juventus Next Gen 30 punti; 8. Ternana 29 punti; 9. Guidonia Montecelio 28 punti; 10. Vis Pesaro 27 punti; 11. Athletic Carpi 27 punti; 12. Gubbio 26 punti; 13. Forlì 25 punti; 14. Livorno 25 punti; 15. Sambenedettese 23 punti; 16. Bra 21 punti; 17. Perugia 19 punti; 18. Torres 17 punti; 19. Pontedera 15 punti.

Foto di Alessandro Sanna

I RISULTATI DELLA SETTIMANA PER L'ALTLETICA ROATA CHIUSANI

Augusto Barbera sugli scudi nei 400 metri

Ottimi risultati per gli atleti dell'Atletica Roata Chiusani in trasferta al PalaIndoor di Padova sabato 24 e domenica 25 Gennaio.

-Il risultato da copertina se lo aggiudica Augusto Barbera che, all'esordio nella specialità, sigla la miglior prestazione italiana indoor dell'anno in categoria SM65 sui 400 metri piani, con il tempo di 1'07"98.

-Nuovi ritocchi ai primati personali anche nelle altre specialità: nei 60m si migliorano sensibilmente Denise Allena, Anita Maiorano, Mariasole Bernardi, Giulia Dalmasso e Giovanni Beltritti e nel salto triplo donne balzano a 10,64 Virginia Serale e 10,71m Alice Martinengo. Ad accompagnare i ragazzi in questa bella e fruttuosa trasferta il DT Fabio Milano.

Prestazioni di rilievo per gli Allievi dell'Atletica Roata Chiusani, Trinceri e Morello, impegnati Domenica 25 Gennaio sui 4 km di Cross:

- Molto bene Ludovico Trinceri che, con un eccellente 13'35 si classifica 13° Allievo alla 69ª Edizione dello storico Cross del Campaccio

-Ottima prova anche per Leonardo Morello, per lui secondo gradino del Podio Allievi al Cross della Pellerina, chiuso in 15'30.

-Sempre alla Pellerina, nelle prove di 6km, 3a piazza SM45 per Maurizio Morello in 23'22, molto bene Alessandro Battino, al traguardo in 25'04

Cinque podi e numerosi piazzamenti per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, impegnati contro il cronometro sulla salita di 2,2km della 42ª Edizione della Cronoscalata Mondovì Carassone-Piazza, Memorial Luigi Caldano, di Sabato 24 Gennaio.

- Secondo posto assoluto, a soli 6 decimi dalla prima classificata, per Sarah



A sinistra Augusto Barbera



La squadra del Roata Chiusani a Padova

Aimée L'Epée, in cima alla salita in 9'24.8.

- Vittoria di categoria SM35 per Davide Preve, 6° assoluto in 8'00, e SM65 per Guido Castellino.

- Secondo gradino del podio di cate-

goria SF45 per Francesca Donalizio e SF60 per Silvia Di Salvo.

-Piazzamenti in classifica e nelle rispettive categorie per Alberto Reineri, 7° assoluto, Floriano Roà, Flavio Gancia, Alberto Ricci, Silvio Gastaldi.



Il podio della cronoscalata Mondovì Carassone-Piazza



Il podio in salto in lungo della gara di Torino

Presenti Andy Gatto e Luca Coppola a rappresentare L'Atletica Roata Chiusani al 1° Meeting Regionale Gennaio Sprint disputato sabato 24/01/26 nel pistino coperto della Sisport a Torino.

-Vittoria con SB per Andy Gatto nei 60h in 8»21 (8»27 in batteria)

-Nei 60m piani 7»19 per Luca Coppola che ritocca il Personale di ben 7 centesimi e SB per Andy Gatto in 7»30.

Ottimi risultati anche nella giornata

di Domenica 25/01/26, nelle gare di contorno sui salti in occasione dei Campionati Regionali Assoluti di Asta:

- Nel salto in lungo maschile vittoria di Luca Coppola con 6m90 (SB INDOOR) ultimo test in previsione dei Campionati Italiani Indoor juniores/Promesse di Ancona il 7-8 Febbraio

Bene anche Mattia Castagnotto che eguaglia il suo PB con 5m79

-Nel Triplo bene Gianna Pavarino che salta 9,40m.

Ad accompagnare il Tecnico Augusto Griseri

Nuovi personali ed un bronzo per l'Atletica Roata Chiusani, presente domenica 18 Gennaio ai Campionati Regionali 60m e 60h Allievi/Junior e Promesse, in scena al nuovissimo impianto Indoor della Sisport a Torino.

-Bronzo 60m Allieve e PB per Alice Martinengo in 8»42

-Giulia Dalmasso 8»81 PB

-Anita Maiorano 8»91 PB

-terzo posto per Irene Giraudo in 8.00 SB

Ad accompagnare il Tecnico Fabio Milano

Sabato 17 Gennaio, ottimi riscontri per gli atleti roatesi in pista nello splendido impianto Indoor Stéphane Diagana di Lione.

-Vittoria di Andy Gatto nei 60 ostacoli che in 8»22 eguaglia il suo SB.

-Buona prova di Mattia Castagnotto, 7»41 su 60m

-nella prova sui 400m Gatto chiude in 49»64, Castagnotto in 51»68.

-Nel salto in lungo Luca Coppola è 4° con 6m63, buon riscontro in previsione dei Campionati Italiani Indoor che si terranno ad Ancona il 7-8/02/26.

Ad accompagnare il Tecnico Griseri.

PALLAVOLO MASCHILE

Cuneo si impone per 3 a 2 nel big match contro il Monza

Dopo oltre due ore di battaglia la MA Acqua S.Bernardo Cuneo si aggiudica a gran voce in campo e cori sugli spalti, due punti molto importanti per il consolidamento del posizionamento. Il Big match tra la MA Acqua S.Bernardo Cuneo e il Vero Volley Monza richiama 3.033 spettatori al palazzetto cuneese, un incontro molto importante per entrambe le compagini che scendono da subito in campo combattive. Coach Battocchio schiera in campo la diagonale Baranowicz - Feral, al centro Codarin e Stefanovic, Zaytsev e Strehlau schiacciatori e Capitan Cavaccini Libero. Di risposta coach Eccheli con Zimmermann alla regia, Padar opposto, Mosca e Capitan Beretta alla sua 400° gara in

SuperLega al centro, Atanasov e Rohrs schiacciatori e Pisoni Libero. Il primo set parte equilibrato, poi il gap di 3 punti per i padroni di casa (13-10) e Monza chiama il primo time out. Entrambe le compagini non mollano e i brianzoli recuperano al 22° la distanza inducendo coach Battocchio al primo tempo tecnico. Un finale ai vantaggi che si aggiudica Monza (25-27) portandosi avanti 1-0 nella serie. La seconda frazione vede i lombardi avanti, ma i padroni di casa sempre attaccati. Cambio di rotta a metà set (16-14) con Cuneo avanti, i brianzoli tornano sotto, ma i cuneesi chiudono con il parziale di 25-22 e riportano in pari la serie (1-1). Anche nel terzo set in



campo e sugli spalti si lotta, senza esclusione di colpi. I piemontesi arrivano per primi al set ball (24-19) che chiudono sul punteggio di 25-20 e si portano avanti 2-

1. Una battaglia continua il quarto set, con gioco punto a punto e i biancoblù da ambo i lati del campo determinati a portare a casa il risulta-

to. Monza allunga, ma Cuneo con un solo cuore tra campo e spalti recupera al 23°. Tuttavia due errori ed i brianzoli conquistano il quarto set (23-25).

Si approda al Tie-break. Un inizio punto a punto, poi i padroni di casa allungano e al cambio campo il parziale è sull'8-4. Un boato accompagna il 15-8 per la MA Acqua S.Bernardo Cuneo che conquista il tie-break e due punti importantissimi per consolidare il piazzamento. Mvp della serata, con 18 punti personali, Ivan Zaytsev premiato da Buzzi Unicem Sponsor del Match Day. Lo starting six di Cuneo: Baranowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovi centro, Strehlau e Zaytsev schiacciatori; Cavaccini (L). Coach Eccheli schiera: Zimmermann palleggio, Padar opposto, Beretta e Mosca al centro, Atanasov e Rohrs schiacciatori; Pisoni (L).

A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio: «E' stata una gara bella a livello emozionale, non bella secondo me dal punto di vista degli aspetti tecnici, molto fallosa. Tatticamente interessante; da fuori a cercare di capire la strategia delle due squadre, ci si poteva divertire, quasi come un osservatore di una gara di scacchi. Tuttavia abbiamo fatto due punti che sono molto importanti». Prossimo appuntamento dei cuneesi sarà Domenica 1° febbraio in trasferta a Trento alle ore 17.00 ospiti dell'Itas Trentino. Diretta VBTv.

Risultato finale
MA Acqua S.Bernardo Cuneo - Vero Volley Monza
3- 2 (25-27/25-22/25-20/23-25/15-8)

SERIE A1

La Honda Cuneo Granda Volley sconfitta 3 a 0 da Milano

La Honda Cuneo Granda Volley non riesce nell'impresa di fare punti all'Allianz Cloud: la Numia Vero Volley Milano vince 3-0. Alle Gatte non basta un terzo set giocato alla pari con una delle squadre più forti d'Italia per trovare punti pesanti in un campo difficilissimo.

1° set

Milano parte meglio: 8-4. Nel cuore del parziale le pa-

drone di casa tentano l'allungo, portandosi sul +6 (16-10). Così Milano spinge forte verso la vittoria del primo set, nonostante la resistenza delle Gatte: non basta un buon finale di parziale, la Numia Vero Volley chiude 25-16.

2° set

Il secondo set ricalca il primo: Milano parte meglio (8-3). Così le padrone di casa continuano a spingere, al-

lungando 16-9. Nel finale le Gatte si avvicinano, recuperando un break, ma Milano ne ha di più: 25-17.

3° set

L'avvio del terzo set segue il copione dei primi due: 8-3 per Milano. Tuttavia nel cuore del parziale le Gatte tirano fuori gli artigli, rimontando e superando le padrone di casa: 14-16. Però Milano rientra e il set scivola i vantaggi, in cui le biancorosse

arrivano a set point, ma non basta: nel finale la Numia Vero Volley chiude 29-27 e 3-0.

«Siamo partite un po' contratte, ma poi ci siamo divertite e abbiamo dato il massimo - ha commentato Linda Magnani nel post partita su VBTv - Loro hanno giocato molto bene, ma anche noi abbiamo dato il nostro, provandoci fino alla fine. Le prossime partite saranno fondamentali per noi, quin-



di sarà importante ogni singolo set. Lotteremo con questo atteggiamento per fare punti fino alla fine».

Numia Vero Volley Milano 3-0 Honda Cuneo Granda Volley (25-16, 25-17, 29-27)
Honda Cuneo Granda Volley: Signorile, Diop (15),

Pucelj (9), Rivero (9), Keene (7), Ceconello (2), Bardaro (L)

Entrate: Allaoui (2), Atamah (2), Magnani (L)
Non entrate: Pritchard, Koulisiani, Marring
MVP: Rebecca Piva (Numia Vero Volley Milano)

LIBELLULA VAB ASD

B2: Le Libellule sconfitte 3 a 0 dal Team Volley lessona

Sconfitta netta per la Libellula Banca Crs Cn sul campo del TeamVolley Lessona, formazione di metà classifica ma con un livello di esperienza e solidità che alla distanza ha inciso in modo chiaro sull'andamento della gara. Le libellule tengono discretamente l'impatto iniziale, ma con il passare dei set faticano sempre di più a rimanere dentro la partita, cedendo soprattutto sul piano mentale. Il primo set vede una Libellula ordinata e presente a tratti. Le cuneesi restano in scia per buona parte del parziale, senza però riuscire a concretizzare le occasioni nei momenti chiave. Lessona è più cinica, sbaglia meno e sfrutta meglio le situazioni favorevoli, chiudendo 25-20. Nel secondo parziale il copione si ripete con maggiore evidenza. La Libellula prova a rimanere agganciata al punteggio, ma fatica a mettere a terra le palle che contano. Nei momenti decisivi emerge la maggiore esperienza delle padrone di casa, che gestiscono il set con continuità e allungano fino al 25-19. Il terzo set segna il calo più evidente. La Libellula perde progressivamente efficacia, sia nella costruzione del gioco sia nell'atteggiamento complessivo. Lessona prende il controllo fin dalle prime battute, mentre le cuneesi non riescono a reagire e cedono nettamente 25-13. Una sconfitta che lascia riflettere. Il divario tecnico non appare tanto ampio da giustificare un risultato così netto, ma la differenza si fa soprattutto nella gestione

mentale della gara e nella capacità di essere incisive nei momenti che pesano. Il prossimo incontro si terrà venerdì 7 febbraio alle 21, contro il Volley Network's Satinox. Formazione: Carnevale Amalia, Manig Miriana, Sonno Ginevra, Abondio Elisa, Dalmazzo Giorgio, Barletta Valeria, Operti Nicole, Brannetti Anastasie, Binello Ginevra, Magalotti Elisa, Bertorello Viola. TeamVolley Lessona BI - Libellula Banca CRS CN 3-0. (25-20, 25-19, 25-13).

I RISULTATI DELLE GIOVANILI Under13

La squadra Libellula U13 ha ottenuto una vittoria netta nel campionato FIPAV contro il Volley Saluzzo, imponendosi con un secco 3-0. Un risultato che conferma l'impegno e il duro lavoro delle giovani atlete, che, partita dopo partita, stanno mostrando il loro grande potenziale. Le ragazze hanno affrontato con determinazione ogni set, ogni giocatrice ha dato il massimo, contribuendo in maniera decisiva alla vittoria. La formazione scasa in campo per Libel-

lula è stata composta da Ylenia Del Sorbo, Marta Viale, Amelie Sola, Margherita Lerda, Asia Tavella, Elisa Balocco, Maria Leone, Cecilia Donfrancesco, Alice Reimero, Aurora Menna, Beatrice Pemaj e Natalia Freitas. Ognuna di loro ha portato energia e concentrazione, lavorando insieme per un obiettivo comune: la vittoria.

Il prossimo appuntamento per la squadra Libellula U13 sarà il 1° febbraio 2026 contro LCM Busca. Un'altra sfida che promette di essere altrettanto avvincente, con le giovani atlete pronte a dare il massimo anche in quella occasione.

Under12

Partita molto equilibrata fuori casa con la squadra che contende il titolo di vincitrice del girone unico B. Le ragazze di Borgo appaiono molto ben schierate, dotate di ottima ricezione e un buon attacco. Spesso le schiacciate delle libellule, pur essendo insidiose, vengono difese e anche bene. Nel primo set le fossanesi sono in testa sino al 9-12 poi hanno una sbandata da 5 punti che porta le borgarine in testa 14-12. Poi si prosegue punto a punto sino allo

strappo delle libellule sul 16-18 e a seguire sul 17-21 per concludere il primo set con la vittoria a 18. Nel secondo set le ragazze di Borgo partono in quarta e, complici alcuni errori delle fossanesi, arrivano sul 7-2. Che sia mai, le fossanesi (con l'innesto delle giovani) reagiscono acciuffando uno splendido 8 pari. Dopodiché il distacco aumenta di poco (13-15; 16-18; 20-22). Parità poi sul 22-22 e qui le fossanesi spingono vincendo a 23. Nel terzo set non c'è più storia. Le libellule partono decise con un 2-6 e poi il distacco aumenta sempre di più 6-14; 9-19 per chiudersi 13-25. Una bella partita al vertice, ma le fossanesi hanno dimostrato di essere le migliori del girone con 8 partite, 24 punti e 24 set vinti. Formazione: Camilla Arese, Francesca Artale, Arianna Bergese, Giulia Capello, Eleonora Elia, Dorotea Favole, Maddalena Fea, Greta Gastaldi, Giada Giavelli, Beatrice Ricca, Gaia Tavella. Libertas Borgo - VGT Libellula Fossano 0-3

Under 12 Csi

Ultima partita del Girone A per le nostre neo libelluline, che ne escono sconfitte...per metà, come per metà hanno giocato a pallavolo durante la partita: 2 a 1 per la squadra ospitante. Un primo set che ha lasciato tutti noi del pubblico a bocca aperta, con un gioco vivace, grintoso e combattuto, con la voglia di provarci in prima linea, pochi errori e in battuta e nelle azioni, tanta determinazione, pallonetti strategici, frutto dell'allenamento settimanale, e una squadra che ha dimostrato di essere squadra, e nei punti guadagnati, e nei punti persi: 14-25. Nel secondo set, lo spirito demoralizzato è tornato ad essere protagonista come in altre partite: ragazzine svogliate, errori banali anche in battuta e mancanza di spirito e agonistico: si è giocato così tanto per fare! Il coach Emanuele Stazi ha dimostrato di essere un buon motivatore, oltre che aver provato a scrollarle da quell'essere "mol-luschi", ma in campo c'erano loro, le "sue bimbe" che hanno continuato a "dormire" fino al 24 quando, come per magia, è suonata la sveglia e hanno recuperato punti, ma il tue breack non lascia scampo, e march terminato con un 25 a 16. Certo, i miglioramenti si notano eccome e la capacità del loro allenatore a seguire, ma manca in loro quella fiducia in sé stesse e quello spirito combattivo che si spera risplenderanno nell'altra parte del campionato.

E' mancato

FRANCESCO ALFERO
di anni 77



CHECCO - CIACOT

L'annuncio della morte della moglie MARIA, le figlie MONICA con Roberto, Filippo e Caterina, ELISA con Stefano e Giovanni, CRISTINA con Davide, Cecilia e Samuele, la sorella Maddalena, i cognati Finaccia, Marisa, Rosanna e Francesco e i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in **BRA** Martedì 27 Gennaio alle ore 15 nella Parrocchia di San Giacomo. Partendo da Frazione Rivalta Formica 61 alle ore 14.50. Dopo le esequie il caro FRANCESCO verrà accolto nel cimitero di LA MORRA. La Veglia di Preghiera sarà celebrata Lunedì alle ore 20.30 nella Parrocchia di Rivalta.

Un silenzioso e sereno trapasso ha concluso la preziosa esistenza di

MARIA TOSETTO VED. COLTRO
di anni 101



Ne abbiamo il triste annuncio: i figli ALBERTO con la moglie Ornella, TERESIO con la moglie Emma, i nipoti Elena, Gemma, Emanuele e Nadia con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in **BRA** Martedì 27 Gennaio alle ore 15 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario - Bescarone. Partendo dalla Residenza "I Glicini" alle ore 14.45. Dopo le esequie la cara MARIA verrà accolta nel cimitero di BRA. Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 20.30 nella stessa Chiesa. Un ringraziamento particolare a tutto il Personale della Residenza I Glicini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO PELAZZA
di anni 90



MECU

Ne abbiamo il triste annuncio: la moglie MAURA, le figlie LURGIA con Gianni, SIMONA, i nipoti Giacomo e Martina con le rispettive famiglie i parenti e gli amici tutti.

Saluteremo il caro DOMENICO Venerdì 23 Gennaio alle ore 15 al Tempio crematorio nel cimitero di BRA. Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 14.45. Un ringraziamento particolare alla Signora Katia.

2024 - 2026



Sono trascorsi ormai due anni da quando ci hai lasciato ma il ricordo di te resta immutabile nei nostri cuori che ti hanno amato e voluto bene casa.

LUCIA MESSA VED. TIBALDI
"In fiore appassisce, una lacrima evapora, una preghiera arriva sino a te."
Rosangela, Christian, Federica e Rino.

Un ringraziamento speciale ai familiari nella preghiera.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in **BRA**: Domenica 1 Febbraio alle ore 11 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.

Anniversario

GIULIANA BRENA VED. CROCE
Il tempo non attenua il nostro immenso dolore cara, meravigliosa creatura, sarai sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene.



Anticipatamente si ringraziano coloro che parteciperanno alla funzione.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in **SOMMARIVA PERNO**: Domenica 1 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia dello Spirito Santo.

2024 - 2026



Gli anni vissuti insieme non sono il tempo che passa ma continuano nella vita di ogni giorno.

GIULIANO MERAVIGLIA
Nel secondo anniversario dalla sua scomparsa i familiari lo ricordano con rimpianto profondo a quanti l'amarono e lo conobbero.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in **BRA**: Sabato 7 Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Ringraziamento

Si esprimono i più sentiti ringraziamenti verso le numerosissime persone che hanno dimostrato spontaneamente con diverse e sincere espressioni di compartecipazione al grande dolore che ha colpito la nostra famiglia per la scomparsa della cara

IRMA MAGNAGHI IN GULLINO



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in **LA MORRA**: Domenica 8 Febbraio alle ore 11 nella Parrocchia di San Martino.

Ringraziamento

I familiari della cara

LIDIA BARBERO VED. MORELLO
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in **BRA**: Sabato 7 Febbraio alle ore 17.30 nella Chiesa dei Battuti Neri.

Ringraziamento



La famiglia commossa ringrazia di cuore quanti con affetto hanno dimostrato di condividere l'immenso dolore per la scomparsa del caro

FRANCESCO CANGEMI

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in **BRA**: Sabato 7 Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.



Un ambiente creato per commemorare con rispetto i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro. Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è offrire riservatezza cura e personalizzazione come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua. Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.



GRUPPO Verrua

Reperibilità continua

0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

"L'enorme vuoto che lasci è pari all'immenso affetto che ci hai sempre donato."
E' MANCATO

Gianni Roiatti
di anni 77

Lo annunciano:
la moglie Carla
il figlio Fabio con la moglie Renza
gli amici nipoti Aurora, Tommaso e Giusevra
la sorella Elisa, cognate, nipoti, amici e parenti tutti.



I Funerali avranno luogo in Bra - Venerdì 30 Gennaio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 18 in Casa Funeraria.

Dopo le Esequie accompagneremo il caro GIANNI al Tempio Crematorio di Bra.

Un grazie di cuore alla Dott.ssa Sara Olivero, al Personale dell'A.D.I. e dell'Hospice di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

"L'enorme vuoto che lasci è pari all'immenso affetto che ci hai sempre donato."
E' MANCATA

Marisa Tallone ved. Caretti

Lo annunciano:
la figlia Elena con il marito Federico
le amate nipoti Paola e Francesca
cugini e parenti tutti.



Si potrà fare visita in Casa Funeraria Mercoledì in orario: 10/12 - 16/18

I Funerali avranno luogo in Bra - Giovedì 29 Gennaio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.

Dopo le Esequie la cara MARISA riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.

Un grazie di cuore a Stella.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Patrìtti
di anni 102

Lo annunciano:
il figlio Giuseppe
il fratello Giuseppe
cognate, nipoti, amici e parenti tutti.



Si potrà fare visita in Casa Funeraria Sabato e Domenica in orario: 10/12 - 16/18

I Funerali avranno luogo in Pollenzo - Lunedì 26 Gennaio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 9.40 per la Chiesa Parrocchiale di San Vittore Martire.

La Veglia di Preghiera sarà recitata Domenica sera alle ore 20 in Parrocchia.

Dopo le Esequie il caro BARTOLOMEO riposerà nel Cimitero di Pollenzo.

Un sentito ringraziamento al Personale del "Centro Riabilitazione Ferrero" di Alba.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Sebastiano (Nino) Angeli



nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, esprimono la loro profonda gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 1° Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2025 - 2026
Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Mariangela Gallarato in Gandino



ci manca la tua presenza, ci restano il dolce ricordo e la certezza che continui ad amarci come quando eri qui con noi. La tua Famiglia

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 1° Febbraio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2025 - 2026
Nel 1° Anniversario della scomparsa di

GIANFRANCO VAJRA



il tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore e nel pensiero di ogni giorno. Franca e i tuoi cari

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 8 Febbraio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli»

(Mt 5,1-12).

Pierluigi Dovis*

Il 1° febbraio 2026 la Chiesa giunge alla IV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A, colore liturgico verde). Il brano di Vangelo che ci viene offerto alla meditazione è arcinoto a tutti, anche a chi non è assiduo frequentatore della liturgia. Nelle parole avvolgenti, nelle promesse dense di speranza, nei soggetti evocati mentre altrove sono dimenticati, nella solennità di una scena che ha il gusto delle antiche manifestazioni divine troviamo qualcosa di affascinante e, forse, di consolatorio. Ma, nello stesso tempo anche di sconvolgente e, per alcuni, addirittura di evanescente. Come si può qualificare beato - che è il modo biblico per dire felice - chi non ha nulla, chi soffre, chi è emarginato, chi non sa godersi la vita, chi è perseguitato? Ancora di più: come è possibile che qualcuno mi definisca beato non guardando al mio passato, da cui ho tratto le ragioni per essere conten-



Le statue di Gesù e dei dodici Apostoli nella Domus Galilaeae sul Monte delle Beatitudini vicino al Mare di Galilea, in Israele

to, ma puntando lo sguardo sul mio futuro di cui nulla posso sapere in anticipo? Non è, forse, un depistaggio quello che ci offre Gesù, una sorta di inganno tanto per tenerci buoni adesso nella presupposta speranza che in futuro le cose cambieranno in meglio? Eppure, queste parole solenni e sfidanti sono poste all'inizio del racconto dell'insegnamento del Maestro, inequivocabilmente tale, perché seduto in alto, quasi nella stessa sede del Padre. E dunque non può essere che parlino di inganno, perché equivarrebbe a dire che tutto ciò che verrà dopo - appunto il lungo e centrale discorso della montagna - null'altro sarebbe se

non menzogna. In effetti, solo chi è seduto nell'alto, chi vede con occhi dall'orizzonte non limitato, chi ha davanti a sé il tempo non come serie di pezzi tra loro staccati, ma come un tutt'uno può con sicurezza proclamare di qualsiasi persona disistimata dal mondo che, invece, è felice. Non si tratta di un augurio, né di incoraggiamento o di sostegno psicologico: è una constatazione basata sul fatto che effettivamente sarà così. Questo è il disegno di Dio, questa è la vita eterna, questo il proprio della natura umana redenta. In ragione di tale sguardo le Beatitudini diventano anche la Magna Charta della vita del discepolo, il traccia-

to per il cammino di sequela avente quale meta certa la beatitudine della vita trinitaria. Proprio perché il Signore ci vede felici, siamo chiamati a coltivare in noi le dimensioni umane e spirituali che sono illuminate dalla luce della felicità, non come pesi, ma come opportunità. Il testo evangelico non recita né «beati se siete poveri in spirito» né «beati perché siete puri di cuore»... perché queste caratteristiche non sono le condizioni per ottenere il premio della felicità, il lasciarsi passare per entrare nel Regno. Sono, invece, i semi della vita santa - la giustizia come meglio è definita dal Nuovo Testamento - che la Grazia ha innestato in noi quando ci ha reso figli nel Figlio, immagine somigliantissima di Colui che ci ha pensati e creati. È come il nostro DNA, che siamo chiamati a far emergere al meglio con la pazienza del lasciare agire Dio in noi, verificandoci con Lui, ascoltando la sua voce, sottoponendoci alla sua signoria.

A mano a mano che l'emersione avviene ci accorgeremo di essere già all'opera per mettere in pratica tutte le espressioni della vita nuova, quelle che nel resto del capitolo 5 e dei successivi l'evangelista Matteo descrive come indicazioni per la vita di ogni giorno. Non un nostro sforzo, ma l'attività della Grazia che lievita in noi.

Lo stile letterario del dire beato in prospettiva - che, dal termine greco viene definito macarismo - ci fa scoprire che non sappiamo di essere felici, perché guardiamo dentro di noi scrutando il cuore e la mente, ma perché abbiamo teso l'orecchio ad ascoltare una voce che dall'esterno e dall'alto ci "proclama" tali. La felicità non è una scoperta, ma una nomina. In ogni momento, in ogni cosa, in qualsiasi situazione, anche contro ogni evidenza, lasciamoci chiamare beati.

* Già Direttore della Caritas Diocesana di Torino

Ringraziamento

I familiari tutti di

MARIA DICOSTA ved. DELUCA

commossi per la spontanea e toccante manifestazione di stima e di cordoglio tributata alla loro cara, ringraziano tutti coloro che sono stati di aiuto e conforto nel triste momento.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio sarà celebrata:

DOMENICA 8 Febbraio alle ore 9 nella Parrocchia di Sant'Antonino in Bra.

"LA BRAIDese"
BRA - CHERASCO

DI LONGO RICCARDO E CINZIA
CASA FUNERARIA

2025 2026

Nel PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

ANTONIO TOSCO

Nei nostri cuori e nei nostri pensieri rimane vivo il tuo ricordo.
La famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suffragio sarà celebrata:

SABATO 7 Febbraio alle ore 18,30 nella Parrocchia di Sant'Antonino in Bra.

SI RINGRAZIANO QUANTI SI UNIRANNO NELLE PREGHIERE.

"LA BRAIDese"
BRA - CHERASCO

DI LONGO RICCARDO E CINZIA
CASA FUNERARIA TEL. 0172 44262

"Resterà per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene"

E' MANCATO

VIRGINIO MARENGO

Ne danno il triste annuncio: di anni 89

la moglie MARIUCCIA MANA,
i figli: EMILIANA con MICHELE,
ANTONELLA con GIOVANNI,
ADRIANO con LORENA,
i nipoti MARCO con ELENA, LUCA, GIULIA,
SIMONA, DAVIDE e ENRICO,
i cognati, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo Lunedì 26 Gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di San Rocco in Veglia di Cherasco con partenza dall'abitazione (Frazione Veglia, 90/b - Località Giardina) alle ore 9,50.

Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20,30 in Parrocchia.

DOPO LE ESEQUIE IL CARO VIRGINIO RIPOSERÀ NEL CIMITERO DI VEGLIA DI CHERASCO.

Un riconoscente ringraziamento si rivolge alla dott.ssa Lisa Pizzo e alle infermiere del servizio A.D.I. per l'assistenza prestata.

On. Funerari
-0172 44262-

"LA BRAIDese"
BRA - CHERASCO

Longo Riccardo e Cinzia

Serenamente, dopo una vita vissuta per l'amore e per il bene della famiglia, ha lasciato i suoi cari

Michele Vico

di anni 85

Ne danno il triste annuncio:
la moglie EGLE,
le figlie CECILIA con SAVERIO,
RAFFAELLA con JEAN PHILIPPE,
i nipoti CHIARA con DANIELE, LUCA con CLARISSA, GIORGIA,
gli adorati pronipoti CLOE, VITTORIA, ALICE, LEONE
cognati e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Cherasco, Martedì 27 Gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di San Pietro con partenza dalla Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" alle ore 9,50.

Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 20,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro.

Dopo le esequie il caro Michele proseguirà per l'ara crematoria nel cimitero di Bra.

Chi desiderasse ricevere il ricordonetto potrà richiederlo alla famiglia.

Non fiori ma eventuali donazioni alla Fondazione Mago Sales.

On. Funerari
-0172 44262-

"LA BRAIDese"
www.labraidese.it

Longo Riccardo e Cinzia

LA BRAIDese

tel. 0172 44262

www.labraidese.it

Casa Funeraria



Annunci Economici

MATRIMONIALE AMICIZIE

Annalisa, 31enne, bionda, occhi azzurro mare, femminile, elegante. Lavora, vive sola, indipendente per scelta. Volontaria C.R.I.: valori solidi, cuore autentico. vorrebbe incontrare un uomo di alto livello umano: affidabile, coerente, con sani principi morali. Anche separato, anche con figli: contano maturità, presenza e reale volontà di costruire. Ama la seduzione intelligente, il rispetto, la parola mantenuta. Disponibile a trasferirsi solo per un legame vero, profondo. Se sai cosa vuoi, puoi chiamarla al **351 8523124**

Marina, 38enne. Mora, occhi verdi, fisico che parla da sé. Estroversa, solare, artigiana. Ama la bicicletta, l'aria aperta, la libertà e le emozioni vere. Non cerca solo «compagnia». Cerca un uomo con fame di vita, capace di innamorarsi, scegliere e concedere ogni giorno senza riserve. Niente relazioni «tanto per non esser single», niente indecisioni. Solo chi ha il coraggio di vivere fino in fondo dovrebbe chiamare, agli altri: tanti auguri per una vita tiepida. **371 3319185**

Beatrice, 45enne, divorziata, libera da impegni familiari. Bella donna, lunghi capelli castani, profondi occhi blu. Coltiva frutta, produce e vende marmellate e miele: mani vere, valori solidi, vita autentica. Cerca uomo ita-

liano, non importa l'età, purché onesto, lavoratore e serio. No perdite di tempo. Solo chi desidera una relazione vera. Se cerchi un'avventura, passa oltre. **352 0658751**

Federica, 52enne, piemontese, capelli castani, occhi celesti, simpatiche lentiggini sul nasino all'insù. Vive sola, allevatrice, con mani che lavorano la terra e un cuore che cerca emozioni vere. Carattere passionale, ama ballare il tango e vivere ogni giorno con intensità. Nelle sue giornate manca solo un bravo uomo, anche più maturo, capace di amare con sinceri-

tà e desiderio di costruire un legame duraturo. Se vuoi conoscere una donna che unisce sensualità e lavoro duro, potresti essere tu il suo compagno. **349 8258417**

Roberta, 61enne piemontese, single, senza figli, castana con occhi scuri profondi, bella donna dallo stile naturale e dall'eleganza discreta. era dottoressa di famiglia, ora in pensione, generosa, sempre pronta ad aiutare chi le sta intorno. Ama cucinare, coltivare il giardino e vivere la vita con pas-

sione. Cerca un uomo sincero, rispettoso e autentico, non importa l'età, con cui costruire un legame vero. No indecisi e perditempo, Grazie **349 5601018**

IMMOBILIARI

CORSICACALVI residencesulmare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsospese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

VENDESI

Vendesi bilocale al primo piano di edificio di 3 piani a Valdieri. Balcone di circa 8 m2. Garage con porta automatica di 18 m2. Cantina di 4 m2.

Caratteristiche specifiche

47 m² commerciali, 2 locali, 1 bagno, balcone, Garage/posto auto incluso nel prezzo, Buono stato, Cantina, Classe energetica: In corso

Per informazioni contattare 339 3323704

AFFITTASI

Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.

Zona Bra

Per informazioni **3385038415**

AFFITTASI

Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra.

Per informazioni contattare il numero 338/5038415

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

VENDESI

Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE. Euro 29.000 **Tel: 347-4727705**

Vendesi/affittasi

Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.

Per informazioni:

340.7343773

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CORSICA CALVI residence sul mare **AFFITTASI** monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsospese onesto.

Per info Tel. 331 1313946

MONCHIERO & C., azienda Braidese operante nel settore delle macchine agricole e forestali cerca: **meccanico specializzato** con esperienza maturata nel settore delle macchine agricole, forestali o industriali. Si richiede buona conoscenza dei componenti meccanici ed impianti oleodinamici, serietà e disponibilità. Si offre serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 50 anni, retribuzione equiparata alle capacità del candidato. Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03. Inviare dettagliato curriculum, corredato di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, tramite fax 0172 458225 o e-mail info@monchiero.com

*Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208***

VARIE

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a vólano, vecchie bilance e macchine da

caffè. Tel.3425758002

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prezzo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvadanaio in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'amazzonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla

Tel 399.6671042»

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. **Tel. 0171 655335**

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. **Tel. 335-7114422**

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA'

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963

Direzione e redazione IL NUOVO BRAIDese srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948
E-mail: direttorebo@gmail.com
redazione.ilnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile

Claudio Bo

co-direttore

Silvia Gullino

Redazione

Roberto Formento

Collaboratori

Pino Berrino, Remigio Bertolino, Alessandra Forlani Vaira, Cesare Ferro, Bernardo Negro

Fotografie

Luciano Cravero, Tino Gerbaldo, Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche

Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate

Daniilo Paparelli, Manuela Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione

Media One srl

Pubblicità

Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30%
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE